Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PSR sardegna 2014-2020

LEADER

GAL SULCIS IGLESIENTE
CAPOTERRA E CAMPIDANO DI CAGLIARI

# COMPLEMENTO AL PIANO D'AZIONE

## QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ PER UN DISTRETTO RURALE INTEGRATO

AGGIORNAMENTO 24/07/2020

MISURA 19.2
PSR 2014-2020
REG. (UE) N. 1305/2013

GAL Sulcis
Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari

INDICE DEL COMPLEMENTO AL PIANO DI AZIONE


1. LA STRATEGIA IN CIFRE ..... 1
1.1 LE AZIONI CHIAVE PREVISTE NEL PDA ..... 3

2. LE OPERAZIONI PREVISTE NEL PDA – MISURA 19.2 ..... 6
AZIONE CHIAVE: FILIERE DI QUALITÀ ..... 6
2.1 OPERAZIONE 19.2.1 – PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE DI QUALITÀ: SELEZIONE DI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF) E INTEGRATI DI RETE (PIRT). ..... 6
2.1.1.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ..... 6
2.1.1.2 REQUISITI DEL PROGETTO DI FILIERA ..... 8
2.1.1.3 RISORSE DISPONIBILI PER IL BANDO MULTI OPERAZIONE ..... 9
2.1.1.4 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI ..... 10
2.1.1.5 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ..... 12
2.1.1.6 CONTENUTO DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA/RETE ..... 12
2.1.1.7 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI ..... 13
2.1.1.8 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA GRADUATORIA PER DOMANDE ..... 13
2.1.2.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ..... 19
2.1.2.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 19
2.1.2. 3 DOTAZIONE FINANZIARIA ..... 20
2.1.2. 4 INDICATORI E TARGET ..... 21
2.1.2. 5 BENEFICIARI ..... 21
2.1.2.6 LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO ..... 21
2.1.2. 7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ..... 22
2.1.2. 8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ..... 22
a) Ambito territoriale ..... 22
b) Condizioni di ammissibilità relative ai beneficiari ..... 24
c) Condizioni di ammissibilità relative alla domanda ..... 24
d) Ulteriori condizioni ..... 24
2.1.2. 9 SPESE AMMISSIBILI ..... 25
2.1.2.10 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ..... 31
2.1.2.11 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ..... 31
2.1.2.12 CRITERI DI SELEZIONE ..... 31
2.1.2. 13 ALTRE PROCEDURE ..... 41
2.1.3.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ..... 42
2.1.3.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 43
2.1.3.3 DOTAZIONE FINANZIARIA ..... 44
2.1.3.4 INDICATORI E TARGET ..... 44
2.1.3.5 BENEFICIARI ..... 44
2.1.3.6 LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO ..... 45

2.1.3.7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ... 45
2.1.3.8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ... 45
a) Ambito territoriale ... 45
c) Ulteriori condizioni ... 47
2.1.3.9 SPESE AMMISSIBILI ... 48
2.1.3.10 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ... 51
2.1.3.11 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ... 51
2.1.3.12 CRITERI DI SELEZIONE ... 52
2.1.3.13 ALTRE PROCEDURE ... 59
2.1.4.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ... 60
2.1.4.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ... 61
2.1.4.3 DOTAZIONE FINANZIARIA ... 63
2.1.4.4 INDICATORI E TARGET ... 64
2.1.4.5 BENEFICIARI ... 64
2.1.4.7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ... 64
2.1.4.8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ... 65
a) Ambito territoriale ... 65
b) Condizioni di ammissibilità relative ai beneficiari ... 66
c) Condizioni di ammissibilità relative alla domanda ... 66
b) Ulteriori condizioni ... 66
2.1.4.9 SPESE AMMISSIBILI ... 67
2.1.4.1 0 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ... 71
2.1.4.1 1 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ... 71
2.1.4.1 2 CRITERI DI SELEZIONE ... 72
2.1.4.1 3 ALTRE PROCEDURE ... 79
**2.2 OPERAZIONE 19.2.2 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI ALLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA AGRICOLE ... 81**
2.2.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ... 81
2.2.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ... 81
2.2.3 DOTAZIONE FINANZIARIA ... 84
2.2.4 INDICATORI E TARGET ... 84
2.2.5 BENEFICIARI ... 84
2.2.6 LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO ... 84
2.2.7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ... 85
2.2.8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ... 85
2.2.9 SPESE AMMISSIBILI ... 85

2.2.10 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ... 87
2.2.11 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ... 87
2.2.12 CRITERI DI SELEZIONE ... 87
2.2.13 ALTRE PROCEDURE ... 93
**2.3. OPERAZIONE 19.2.3 - EDILIZIA SOSTENIBILE E BIOARCHITETTURA NEL SULCIS IGLESIENTE. AZIONE DI SISTEMA.. 93**
2.3.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ... 93
2.3.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ... 94
2.3.3 DOTAZIONE FINANZIARIA ... 95
2.3.4 INDICATORI E TARGET ... 96
2.3.5 BENEFICIARI ... 96
2.3.6 LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO ... 96
2.3.7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ... 96
2.3.8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ... 96
2.3.9 SPESE AMMISSIBILI ... 97
2.3.10 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ... 97
2.3.11 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ... 98
2.3.12 CRITERI DI SELEZIONE ... 98
2.3.13 ALTRE PROCEDURE ... 98
**2.5. OPERAZIONE 19.2.5 - PROGETTO PILOTA PER LA MISURAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA FILIERA VITE-VINO (IMPRONTA AMBIENTALE) DEL VINO CARIGNANO DEL SULCIS DOC ..... 99**
2.5.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ... 99
2.5.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ... 99
2.5.3 DOTAZIONE FINANZIARIA ... 100
2.5.4 INDICATORI E TARGET ... 101
2.5.5 BENEFICIARI ... 101
2.5.6 LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO ... 101
2.5.7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ... 101
2.5.8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ... 101
2.5.9 SPESE AMMISSIBILI ... 102
2.5.10 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ... 103
2.5.11 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ... 103
2.5.12 CRITERI DI SELEZIONE ... 103
2.5.13 ALTRE PROCEDURE ... 103
**AZIONE CHIAVE DISTRETTO RURALE SOSTENIBILE ... 105**
**2.6. OPERAZIONE 19.2.6 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA DI AZIONI DI FILIERA CORTA E SOSTEGNO AD ATTIVITÀ PROMOZIONALI A RAGGIO LOCALE CONNESSE ALLO SVILUPPO DELLE FILIERE CORTE E DEI MERCATI LOCALI. ..... 105**
2.6.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ... 105
2.6.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ... 106
2.5.3 DOTAZIONE FINANZIARIA ... 109
2.6.4 INDICATORI E TARGET ... 109

2.6.5 BENEFICIARI ..... 110
2.6.6 LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO ..... 110
2.6.7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ..... 110
2.6.8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ..... 110
IL SOSTEGNO PUÒ ESSERE CONCESSO AD AGGREGAZIONI CHE RISPONDONO AI SEGUENTI REQUISITI: ..... 110
2.6.9 SPESE AMMISSIBILI ..... 111
2.6.10 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ..... 114
2.6.11 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ..... 114
2.6.12 CRITERI DI SELEZIONE ..... 114
2.6.13. ALTRE PROCEDURE ..... 118
**2.7. OPERAZIONE 19.2.7 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA DI AZIONI DI COOPERAZIONE PER LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE IN ATTIVITÀ RELATIVE L'INCLUSIONE SOCIALE E SVILUPPO DI PROGETTI DI AGRICOLTURA SOCIALE (AGRISOCIALE) ..... 119**
2.7.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ..... 119
2.7.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 119
2.7.3 DOTAZIONE FINANZIARIA ..... 123
2.7.4 INDICATORI E TARGET ..... 123
2.7.5 BENEFICIARI ..... 123
2.7.6 LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO ..... 123
2.7.7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ..... 123
2.7.8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ..... 124
2.7.9 SPESE AMMISSIBILI ..... 126
2.7.10 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ..... 129
2.7.11 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ..... 129
2.7.12 CRITERI DI SELEZIONE ..... 130
2.7.13 ALTRE PROCEDURE ..... 133
**2.8. OPERAZIONE 19.2.8 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA DI AZIONI DI COOPERAZIONE PER LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE IN ATTIVITÀ RELATIVE ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALIMENTARE. SVILUPPO DEI PROGETTI DI AGRICOLTURA ALIMENTARE E AMBIENTALE (AGRIDIDATTICA) ..... 134**
2.8.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ..... 134
2.8.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 135
2.8.3 DOTAZIONE FINANZIARIA ..... 138
2.8.4 INDICATORI E TARGET ..... 138
2.8.5 BENEFICIARI ..... 138
2.8.6 LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO ..... 138
2.8.7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ..... 139
2.8.8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ..... 139
2.8.9 SPESE AMMISSIBILI ..... 140
2.8.10 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ..... 141
2.8.11 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ..... 141

2.8.12 CRITERI DI SELEZIONE ..... 142
2.7.13 ALTRE PROCEDURE ..... 144
2.9. OPERAZIONE 19.2.9 - COMPETENZA E IMPRESA PER LO SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE. SOSTEGNO A INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI IMPRESE EXTRA AGRICOLE ..... 146
2.9.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ..... 146
2.9.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 146
2.9.3 DOTAZIONE FINANZIARIA ..... 148
2.9.4 INDICATORI E TARGET ..... 149
2.9.5 BENEFICIARI ..... 149
2.9.7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ..... 150
2.9.8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ..... 150
2.9.9 SPESE AMMISSIBILI ..... 152
2.9.10 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ..... 152
2.9.11 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ..... 152
2.9.12 CRITERI DI SELEZIONE ..... 153
2.9.13 ALTRE PROCEDURE ..... 157
2.10 OPERAZIONE 19.2.10 – AGRINIDO, AGRIASILO E AGRITATA. AZIONE DI SISTEMA .. 158
2.10.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ..... 158
2.10.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 163
2.10.3 DOTAZIONE FINANZIARIA ..... 164
2.10.4 INDICATORI E TARGET ..... 164
2.10.5 BENEFICIARI ..... 164
2.10.6 LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO ..... 165
2.10.7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ..... 165
2.10.8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ..... 165
2.10.9 SPESE AMMISSIBILI ..... 165
2.10.10 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ..... 166
2.10.11 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ..... 166
2.1.12 CRITERI DI SELEZIONE ..... 166
2.1.13 ALTRE PROCEDURE ..... 167
2.11 OPERAZIONE 19.2.11 – EVENTI SOSTENIBILI: RIQUALIFICAZIONE IN CHIAVE SOSTENIBILE DEGLI EVENTI DEL TERRITORIO ..... 168
2.11.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ..... 168
2.11.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 170
2.11.3 DOTAZIONE FINANZIARIA ..... 171
2.11.4 INDICATORI E TARGET ..... 171
2.11.5 BENEFICIARI ..... 172
2.11.6 LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO ..... 172
2.11.7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ..... 172
2.11.8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ..... 172

2.11.9 SPESE AMMISSIBILI ... 172
2.11.10 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ... 173
2.11.10 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ... 173
2.11.11 CRITERI DI SELEZIONE ... 173
2.11.12 ALTRE PROCEDURE ... 174
2.12 OPERAZIONE 19.2.12 – GOVERNANCE TERRITORIALE. AZIONE DI SISTEMA ... 175
2.12.1 DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL TIPO D'INTERVENTO ... 175
2.12.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ... 177
2.12.3 DOTAZIONE FINANZIARIA ... 178
2.12.4 INDICATORI E TARGET ... 178
2.12.5 BENEFICIARI ... 178
2.12.6 LIVELLO ED ENTITÀ DELL'AIUTO ... 178
2.12.7 MASSIMALI DI FINANZIAMENTO ... 179
2.12.8 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ... 179
2.12.9 SPESE AMMISSIBILI ... 179
2.12.10 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ... 180
2.12.10 SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE ... 180
2.12.11 CRITERI DI SELEZIONE ... 180
2.12.12 ALTRE PROCEDURE ... 180
3. IL CRONOPROGRAMMA DELL'ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI ... 1
4. LA GERARCHIA STRATEGICA E ATTUATIVA TRA OPERAZIONI ... 3
5. LE STRUTTURE DI GOVERNANCE DELL'ATTUAZIONE ... 3
5.1 Nome della struttura di governance ... 3
5.1.1 COMPONENTI ... 3
5.1.2 COMPITI DELLA STRUTTURA ... 4
5.1.3 REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE ... 4
5.2 Nome della struttura di governance ... 6
5.2.1 COMPONENTI ... 6
5.2.2 COMPITI DELLA STRUTTURA ... 6
5.2.3 REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE ... 6
5.3 Nome della struttura di governance ... 7
5.3.1 COMPONENTI ... 7
5.3.2 COMPITI DELLA STRUTTURA ... 7
5.3.3 REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE ... 7
5.4 Nome della struttura di governance ... 8
5.4.1 COMPONENTI ... 8
5.4.2 COMPITI DELLA STRUTTURA ... 8
5.4.3 REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE ... 8

**5.5 Nome della struttura di governance** ..... 9

**5.5.1** **COMPONENTI** ..... 9

**5.5.2** **COMPITI DELLA STRUTTURA** ..... 9

**5.5.3** **REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE** ..... 9

**5.6 Nome della struttura di governance** ..... 9

**5.6.1** **COMPONENTI** ..... 9

**5.6.2** **COMPITI DELLA STRUTTURA** ..... 9

**5.5.3** **REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE** ..... 10

**5.6 Nome della struttura di governance** ..... 11

**5.6.1** **COMPONENTI** ..... 11

**5.6.2** **COMPITI DELLA STRUTTURA** ..... 11

**5.6.3** **REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE** ..... 11

**5.7 Nome della struttura di governance** ..... 12

**5.7.1** **COMPONENTI** ..... 12

**5.7.2** **COMPITI DELLA STRUTTURA** ..... 12

**7 IL PIANO FINANZIARIO DEL PDA ..... 13**

**7. SINERGIE E COMPLEMENTARIETÀ CON GLI ALTRI STRUMENTI PREVISTI A LIVELLO LOCALE ..... 18**

**7.1 Resoconto del fine tuning delle azioni chiave proposte sugli altri fondi** ..... 18

- **FSE 2014/2020: *COMPETENZA E IMPRESA PER LO SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE* ..... 19**

**7.2 Sinergie e complementarietà con altri strumenti definiti in fase di fine tuning** ..... 19

## 1. LA STRATEGIA IN CIFRE

Le risorse assegnate al GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari sulla Misura 19.2 ammontano a € 3.000.000 in base alla determinazione n. 16.532 – 550 del 28/10/2016.

In base alla graduatoria del bando per la selezione dei gruppi di azione locale e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo le risorse da assegnare al PdA sulla Misura 19.2 ammontano a € 5.70.000.00

Le **risorse assegnate ai due ambiti tematici sono le seguenti:** o agli ambiti tematici prescelti

**Piano a)**

| Tipologie di costo | % | Spesa Totale* |
|---|---|---|
| Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche) | 50% | 1.219.439,00 |
| Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio | 50% | 1.219.439,00 |
| **Totale 19.2 Azioni a bando** | **100%** | **2.438.878,00** |
| **Azioni di sistema** | | **561.122,00** |
| **MISURA 19.2 TOTALE** | | **3.000.000,00** |

**Piano b)**

| Tipologie di costo | % | Spesa Totale* |
|---|---|---|
| Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche) | 50% | 1.219.439,00 |
| Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio | 50% | 1.219.439,00 |
| **Totale 19.2 Azioni a bando** | **100%** | **2.438.878,00** |
| **Azioni di sistema** | | **561.122,00** |
| **MISURA 19.2 TOTALE** | | **3.000.000,00** |

| Tipologie di costo | Spesa Totale* | Percentuale |
|---|---|---|
| Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche) | 2.850.000,00 | 50% |
| Qualità della vita, dell'accoglienza, e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio | 2.850.000,00 | 50% |
| **MISURA 19.2 TOTALE** | **5.700.000,00** | **100%** |

## 1.1 Le azioni chiave previste nel PdA

Il Partenariato del Percorso di Progettazione Partecipata *Chi partecipa conta!* ha individuato per lo sviluppo del proprio territorio una strategia integrata che ha come obiettivo generale quello di costruire un sistema relazionale capace di attivare economie di scala e attirare flussi di persone e reddito, in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale. Sono state individuate due azioni chiave una per ambito tematico individuato: *Filiere di qualità*, per l'ambito tematico *Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali* e *Distretto rurale sostenibile*, per l'ambito tematico *Qualità della vita, dell'accoglienza e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio.* Le due azioni chiave prevedono azioni di sistema e diverse azioni innovative.

Inoltre, l'attuazione di tale strategia implica necessariamente la costruzione di una sinergia tra diversi fondi strutturali con la predisposizione di azioni *plurifondo* e azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

L'azione chiave ***Filiere di qualità***, intende sviluppare e implementare le filiere artigianali e agroalimentari presenti nel territorio del GAL, in particolare la vitivinicola, l'ortofrutticola, la cerealicola, l'olivicola e quella della flora spontanea sarda e delle piante officinali coltivate. L'azione intende inoltre migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e dell'artigianato tradizionale anche incoraggiando la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture per aumentare la quota e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività ed il ruolo multifunzionale delle aziende.

Altro obiettivo dell'azione è quello di migliorare la competitività dei prodotti primari incrementandone il valore nella filiera, attraverso attività di certificazione e promozione nei mercati locali, incentivando la filiera corta anche attraverso il coinvolgimento della stessa nella grande distribuzione organizzata (GDO) a livello locale.

A guidare l'azione sono i principi di innovazione, cooperazione/collaborazione e sostenibilità ambientale. La qualità delle produzioni non può prescindere infatti dall'attenzione alla sostenibilità ambientale e dall'innovazione sia a livello di struttura dell'azienda che in relazione all'intero processo produttivo: dalla coltivazione alla raccolta, dalla conservazione alla trasformazione (anche degli scarti), per arrivare alle fasi di promozione, distribuzione e commercializzazione.

La strategia che caratterizza l'azione e la scelta delle attività che con essa si vogliono svolgere, nascono dal percorso partecipativo con gli attori locali durante il quale è emersa più volte la consapevolezza della presenza di prodotti di qualità nel territorio, così come il bisogno di far crescere le aziende da un punto di vista della struttura e della multifuzionalità e della diversificazione delle attività, oltre all'esigenza di avere spazi nuovi per la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione del prodotto.

Per questo, attraverso l'azione chiave *Filiere di qualità* il GAL punta a favorire l'innovazione di processo e di prodotto al fine di migliorare la competitività delle aziende per quanto concerne la trasformazione di prodotti primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso la creazione di un valore aggiunto.

Il GAL per l'attuazione dell'azione chiave attiverà operazioni a ***Titolarità*** con beneficiario il GAL stesso (azioni di sistema) e operazioni a ***Regia Diretta*** con beneficiari differenti dal GAL.

La modalità operativa scelta dal GAL nelle operazioni a bando si concretizzerà nell'attivazione di diversi bandi alcuni dei quali saranno bandi finalizzati alla cooperazione tra i diversi attori locali e multi-operazione per la selezione di progetti integrati di filiera (PIF) e per la selezione di progetti integrati di rete territoriale (PIRT) e altri invece riguarderanno l'attivazione di bandi semplici inerenti una sola operazione.

L'obiettivo è quello di promuovere forme di cooperazione/collaborazione tra gli operatori da attuarsi attraverso due tipologie di integrazione:

- **Verticale**, (produzione-trasformazione-distribuzione-commercializzazione) con la finalità di aumentare i prodotti finiti ottenuti interamente nell'area GAL e destinati in primis al consumo locale nell'ottica dei principi

dell'economia circolare. L'incremento e la diversificazione dei processi di trasformazione delle materie prime in loco consentirà una migliore valorizzazione economica delle stesse aumentando sia la quota di valore aggiunto che rimane sul territorio del GAL, che la gamma di prodotti originali e tipici, che diventano una componente fondamentale di valorizzazione del territorio in stretta connessione con le azioni del PdA.

- **Orizzontale**: formazione di reti di collaborazione tra soggetti che operano nella medesima fase della filiera per favorire economie di scala non raggiungibili dai singoli operatori, considerando le ridotte dimensioni delle imprese, e promuovendo la cultura della collaborazione e del dialogo tra gli operatori funzionale alla crescita reciproca e all'innovazione.

In questo contesto si inseriscono i Progetti Integrati di Filiera (PIF) ed i Progetti Integrati di Rete Territoriale (PIRT). Ad essi devono partecipare, contemporaneamente e in forma congiunta, più soggetti, ciascuno dei quali realizza un intervento nella propria azienda non soltanto per conseguire un proprio vantaggio diretto, ma anche per favorire la competitività della filiera/rete nel suo complesso e, indirettamente, di tutte le imprese che vi aderiscono.

Alla filiera/rete possono aderire imprese di diversa tipologia (quali imprenditori agricoli, micro e piccole imprese di trasformazione, micro e piccole imprese di commercializzazione, altri) che possono presentare domanda di sostegno su una delle tipologie di operazione previste dal PdA del GAL finalizzate all'attuazione del progetto di filiera o di rete.

In particolare, si specifica che:

- nei Progetti Integrati di Filiera (PIF) devono essere coinvolte almeno due fasi del processo produttivo, per raggiungere l'obiettivo di rafforzarne la consistenza e raggiungere la tracciabilità delle produzioni;
- i Progetti Integrati di Rete Territoriale (PIRT) riguardano l'aggregazione di più operatori (indipendentemente dal settore/comparto produttivo) per raggiungere un obiettivo comune quali aumentare la massa critica di produzioni tipiche dell'area in modo da favorirne la promozione e la caratterizzazione, ecc.

L'azione chiave ***Distretto rurale*** sostenibile mira a migliorare la vita nel territorio del GAL per tutti, incrementando i servizi offerti in azienda agricola e non, sviluppando l'identità locale e la consapevolezza del patrimonio territoriale, rendendo la comunità locale parte attiva nella fruizione consapevole, nella governance del territorio e nell'accoglienza del visitatore. Con essa si vogliono promuovere servizi orientati alla sostenibilità sociale e ambientale, utilizzando le risorse in modo più efficiente, in un'ottica di filiera corta e economia circolare e incentivare e rafforzare le reti pubblico-privato e le reti di impresa.

A guidare l'azione sono anche in questo caso i principi di innovazione, cooperazione/ collaborazione e sostenibilità sociale e ambientale ma anche la partecipazione attiva e la volontà di sviluppare e migliorare la qualità della vita del territorio, più volte emersa durante l'intero processo partecipativo, attraverso servizi e attività da svolgersi anche nelle aziende agricole e che coinvolgano direttamente i residenti. L'azione vuole promuovere la costituzione di reti pubblico-privato e privato-privato e potenziare quelle già esistenti, nate grazie a progetti attuati nel periodo di programmazione precedente.

L'azione chiave prevede diversi interventi coerenti e integrati tra loro:

- Azioni di filiera corta: potenziamento di un mercato rurale locale in eventi e sagre sostenibili nel territorio, già esistente grazie al progetto Su Furriadroxiu; accordi con la GDO locale per la commercializzazione dei prodotti del territorio (corner nei market, promozione, storytelling); promozione nella ristorazione turistica (menù tipici) e collettiva (mense verdi);
- Attività di educazione alla sostenibilità e alimentare: laboratori didattici, visite didattiche in fattoria e nei CEAS, attività di orientamento al lavoro in agricoltura
- Attività di agricoltura sociale: servizi in fattoria rivolti alla comunità e ai soggetti svantaggiati (anche bambini e anziani); realizzazione di servizi innovativi alla prima infanzia in ambito rurale (vedi azione innovativa Agrinido, Agriasilo e Agritata);

- Azioni di promozione consapevole, integrata e innovativa del territorio e delle produzioni locali (portale web, storytelling e social tour, itinerari, cartellonistica unitaria…);
- Progetti pilota per un ripensamento delle sagre ed eventi locali in ottica di sostenibilità ambientale, con certificazione delle più rilevanti in accordo allo standard ISO 20121 (vedi azione innovativa Eventi sostenibili) e definizione di un accordo con la ASL per l'elaborazione di linee guida sulla ristorazione negli eventi tradizionali del territorio.

Il GAL per l'attuazione dell'azione chiave attiverà operazioni a ***Titolarità*** con beneficiario il GAL stesso (azioni di sistema) e operazioni a ***Regia Diretta*** con beneficiari differenti dal GAL.

La modalità operativa scelta dal GAL si concretizzerà nell'attivazione di bandi a regia diretta finalizzati:

- Alla cooperazione di filiera sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;
- Alla costituzione di reti finalizzate alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

# 2. LE OPERAZIONI PREVISTE NEL PDA – MISURA 19.2

## AZIONE CHIAVE: FILIERE DI QUALITÀ

## 2.1 OPERAZIONE 19.2.1 – PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE DI QUALITÀ: SELEZIONE DI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF) E INTEGRATI DI RETE (PIRT).

**Bando pubblico multi-operazione:**

**4.1.1 "Sostegno e investimento nelle aziende agricole".**

**4.2.1 "Sostegno e investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e /o dello sviluppo dei prodotti agricoli."**

**6.4.2 "Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra – agricole".**

### 2.1.1.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

Il presente bando si compone di tre diverse parti. la parte prima contiene le indicazioni generali sugli obiettivi, le modalità di presentazione e di valutazione del progetto integrato di filiera (PIF) o progetto integrato di rete territoriale (PIIRT). La seconda parte contiene le indicazioni operative relative alle tre operazioni collegate al progetto di filiera sulle quali i proponenti possono presentare le domande di sostegno per concorrere alla realizzazione degli obiettivi del PIF/PIRT. Infine, la terza parte contiene le indicazioni generali sulle procedure di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento delle singole operazioni.

Gli obiettivi operativi della presente operazione sono l'incremento della competitività delle imprese e lo stimolo al potenziamento delle filiere produttive, in particolare della filiera vitivinicola, ortofrutticola, cerealicola, olivicola e della flora spontanea sarda e delle piante officinali, attraverso l'innovazione di processo e di prodotto.

In particolare si intendono rafforzare i meccanismi di raccordo verticale e di integrazione orizzontale delle filiere locali, prestando anche attenzione alle filiere corte per consentire una piena valorizzazione delle produzioni delle filiere sopra citate, dialogando più direttamente con il consumatore, in sinergia con azioni di sviluppo locale messe in atto nell'attuazione del PdA.

In questo contesto si inserisce la presente operazione attraverso un pacchetto integrato di interventi, il quale attraverso i PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF) ed i PROGETTI INTEGRATI DI RETE TERRITORIALE (PIRT), intende sviluppare le due tipologie di integrazione sopra descritte sia siano esse intersettoriali che nell'ambito del medesimo settore produttivo. Ad essi devono partecipare, contemporaneamente e in forma congiunta, più soggetti, ciascuno dei quali realizza un intervento nella propria azienda non soltanto per conseguire un proprio vantaggio diretto, ma anche per favorire la competitività della filiera/rete nel suo complesso e, indirettamente, di tutte le imprese che vi aderiscono.

Alla filiera/rete possono aderire imprese di diversa tipologia (quali imprenditori agricoli, micro e piccole imprese di trasformazione, micro e piccole imprese di commercializzazione, altri) che possono presentare domanda di sostegno su una delle tipologie di operazione previste dal PdA del GAL finalizzate all'attuazione del progetto di filiera o di rete.

L'ambito di intervento "Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" per la sua caratteristica di consentire lo scambio e la realizzazione di iniziative in comune tra differenti operatori, concorre al raggiungimento dell'obiettivo generale di sviluppo dell'economia locale attraverso l'aggregazione degli operatori economici in Progetti Integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati di Rete (PIRT), secondo le seguenti definizioni:

***Filiera lunga***: Insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.

***Filiera corta***: Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori" (art 2 reg. 1305/2013).

***Rete territoriale***: forma di cooperazione tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nel territorio del GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del GAL, sul territorio in cui opera.

Obiettivi principali della presente operazione sono:

- ✓ Favorire e sostenere forme di cooperazione/collaborazione tra i diversi settori delle attività produttive.
- ✓ Creare opportunità per lo sviluppo di nuove forme di organizzazione per la produzione di beni/servizi,
- ✓ Valorizzazione delle risorse locali, tutelare la biodiversità.
- ✓ Creare le condizioni volte a favorire l'inserimento di elementi innovativi nelle attività/progettualità dei vari soggetti attivi sull'area GAL (area produttiva, servizi, ricerca,..).

Tali obiettivi rispondono a specifici fabbisogni indicati nel PdA, e più precisamente:

F2) Migliorare struttura, sostenibilità e redditività delle aziende agricole e favorire l'insediamento dei giovani < 40 anni anche incentivando il loro inserimento in azienda;

F3) Promuovere l'organizzazione e l'innovazione delle filiere, incentivando l'economia di condivisione e le azioni di comunicazione e marketing anche in percorsi di certificazione e creazione di marchi territoriali, promuovere la realizzazione di un centro unico di trasformazione e commercializzazione e incentivare l'adeguamento infrastrutturale aziendale e la valorizzazione degli scarti di produzione;

F5) Favorire il cambiamento e l'innovazione per l'occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale e dare opportunità di inserimento produttivo e innovativo per favorire la ricollocazione.

F9) Rafforzare la conoscenza, la ricerca e il trasferimento tecnologico e pianificare le produzioni;

F10) - Incrementare e migliorare i servizi offerti per l'accoglienza, e promuovere l'ospitalità, anche attraverso il recupero e il riuso di architetture tradizionali;

F11) Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera vitivinicola, incentivare la realizzazione di laboratori di trasformazione e la valorizzazione degli scarti di produzione

F12) Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera ortofrutticola e cerealicola, diversificare il comparto orticolo, incrementare il frutticolo anche integrandolo con la frutta secca, promuovere l'autoproduzione di semi e valorizzare le varietà del territorio, tutelando le biodiversità locali e incentivando le selezioni partecipative ed evolutive

F13) Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera dell'artigianato locale di qualità valorizzando i mestieri artigiani, promuovendo innovazione e design e sviluppando azioni di integrazione tra la filiera agroalimentare e quella artigianale

F14) Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella flora spontanea sarda e delle piante officinali coltivate, per bio-cosmesi, medicina e alimentazione.

F15) Promuovere la cooperazione e l'aggregazione tra imprese, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera olivicola, diversificare le qualità autoctone e incentivare la valorizzazione della trasformazione degli scarti di produzione anche nel settore della biocosmesi

La Focus area di riferimento è la

- 6 B) in quanto con lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali si incentiva l'inclusione sociale, lo sviluppo economico delle zone rurali e si vuole diminuire la povertà.

Inoltre sulle singole misure contribuiscono le seguenti Focus aree:

- 4.1.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- 4.2.1 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- 6.4.2 la 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

### 2.1.1.2 Requisiti del progetto di filiera

**I "Progetti Integrati di Filiera" (PIF)** potranno essere presentati nell'ambito delle seguenti filiere strategiche prioritarie individuate nella strategia del PdA in relazione alle:

- Filiere agro-alimentari negli ambiti del:
  - Turismo enogastronomico, finalizzato a valorizzare e promuovere i prodotti agroalimentari tradizionali del territorio;
  - Produzione, trasformazione, distribuzione e commercializzazione di diversi prodotti presenti all'interno della stessa filiera (sia tra prodotti dell'agroalimentare che dell'artigianato);
  - Filiera dell'artigianato nell'ambito lavorazione dei materiali locali tipici (legno, pietra, tessile…).

**I "Progetti Integrati di Rete Territoriale" PIRT** potranno essere presentati per:

- ✓ Promuovere reti multisettoriali per potenziare le opportunità di valorizzazione e promozione dei prodotti e del territorio;
- ✓ Aggregare i produttori, gli enti locali e gli organismi di promozione per caratterizzare le produzioni di un dato territorio, favorendone la visibilità e la commercializzazione;
- ✓ Creare collaborazioni stabili tra i beneficiari (imprese/enti) al fine di raggiungere economie di scala in un determinato settore non raggiungibili isolatamente, per organizzare processi di lavoro in comune, condividere strutture e risorse per la diminuzio
- ✓
- ✓ ne dei costi e il miglioramento della competitività.

Potranno essere costituite reti ***Mono-settoriali*** ossia costituite da imprese/enti appartenenti ad un solo comparto economico: **Agroalimentare** o **Artigianato Turismo Commercio oppure reti *Multisettoriali*** costituite da imprese/enti appartenenti a diversi comparti. In ogni caso i partecipanti alla rete (imprese agricole, di trasformazione, turistiche, con enti locali o associazioni ecc.) stipulano un accordo formalizzato per raggiungere l'obiettivo del progetto impegnandosi a rispettarne i vincoli e gli impegni.

Gli operatori economici che aderiscono al progetto di filiera/rete, potranno presentare domanda di sostegno a valere su una sola operazione, tra quelle previste nell'ambito della presente operazione.

| Tipologie di beneficiari | Operazione di riferimento | Intervento di riferimento |
|---|---|---|
| Operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013. | 2.1.2 | 4.1.1 |
| Imprese agroindustriali: micro e piccole imprese definite ai sensi della Raccomandazione CE 2003/361 e Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 Aprile 2005, attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti.<br><br>Imprese agricole singole o associate. | 2.1.3 | 4.1.2. |
| Micro e piccole imprese non agricole che operano (sede operativa dell'attività extra-agricola finanziata) nell'area dei 22 comuni LEADER del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari e con sede Legale nelle zone rurali della Sardegna (aree B, C, D). | 2.1.4 | 6.4.2 |

Il progetto integrato e la relativa domanda di sostegno devono essere presentati da almeno due beneficiari delle operazioni sopra indicate, ancorché le domande vengano presentate in forma singola da ciascun beneficiario.

**2.1.1.3 Risorse disponibili per il bando multi operazione**

Le risorse pubbliche disponibili complessivamente per il progetto integrato di filiera sono le seguenti:

| Operazione | Tipologie dei beneficiari | Risorse Pubbliche disponibili € |
|---|---|---|
| Operazione 2.2: 4.1.1 "Sostegno e investimento nelle aziende agricole | Operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del regolamento ue n. 1307/2013. | 219.439,00 |
| Operazione 2.3: 4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commer | Imprese agroindustriali: micro e piccole imprese definite ai sensi della Raccomandazione CE 2003/361 e Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 Aprile 2005, attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei | 250.000,00 |

| | | |
|---|---|---|
| cializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli | prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti.<br><br>Imprese agricole singole o associate. | |
| Operazione 2.4:<br>6.4.2 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole | Beneficiari del presente bando sono le micro e piccole imprese non agricole che operano (sede operativa dell'attività extra-agricola finanziata) nell'area dei 22 comuni LEADER del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari e con sede Legale nelle zone rurali della Sardegna (aree B, C, D). | 250.000,00 |
| **Totale Bando multi-operazione** | | **719.439,00** |

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie autorizzate dalla Regione e/o ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, fino alla scadenza di tre anni a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria.

### 2.1.1.4 Localizzazione degli interventi

L'intervento deve essere localizzato nel territorio comunale dei Comuni facenti parte del GAL.

| Comune | Classificazione |
|---|---|
| Buggerru | D1 |
| Carloforte | D1 |
| Domusnovas | D2 |
| Domus de Maria | D2 |
| Fluminimaggiore | D1 |
| Giba | D1 |
| Gonnesa | D2 |
| Masainas | D1 |
| Nuxis | D1 |
| Perdaxius | D1 |
| Pula | D2 |
| Piscinas | D2 |
| San Giovanni Suergiu | D2 |
| Santadi | D1 |
| Sant'Anna Arresi | D2 |
| Sant'Antioco | D1 |
| Siliqua | C2 |
| Teulada | D1 |
| Tratalias | D1 |
| Vallermosa | C1 |
| Villamassargia | D2 |
| Villaperuccio | D2 |

### 2.1.1.5 Requisiti di ammissibilità

Il Progetto di filiera (PIF) o Rete Territoriale (PIRT) deve essere presentato da un soggetto capofila, non necessariamente beneficiario, individuato in un Accordo di filiera/rete. Ad ogni Progetto Integrato deve corrispondere un unico Accordo di Filiera/Rete o essere caratterizzato da un insieme correlato di domande di sostegno (almeno due beneficiari) proposte da imprese/enti, operanti in una o più fasi della filiera/rete (es. produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione), finalizzato al raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera/rete. In particolare l'insieme dei partecipanti (diretti e indiretti) di un Progetto Integrato di Filiera deve rappresentare obbligatoriamente almeno due fasi della filiera.

**L'Accordo di filiera**/rete deve:

- ✓ Essere sottoscritto da tutti i partner (beneficiari e partecipanti indiretti) di un PIRT o PIF;
- ✓ Vincolare gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti dal Progetto Integrato;
- ✓ Decorrere dalla data di sottoscrizione e deve valere per almeno i 3 anni successivi all'erogazione del saldo effettuato all'ultimo beneficiario aderente al progetto integrato (sarà cura del GAL comunicare tale data via PEC a tutti i componenti del Progetto Integrato, nell'accordo si potrà indicare la data presunta);
- ✓ L'accordo deve definire in modo dettagliato le modalità di cooperazione tra le imprese/enti che lo sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera/rete, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori, ecc.);
- ✓ Condizioni di recesso. Per cautela reciproca tra le parti, l'accordo posto a base del progetto di filiera/rete può prevedere obblighi e responsabilità dei soggetti contraenti in caso di recesso unilaterale anticipato rispetto al periodo minimo di validità indicato nell'accordo e in caso di rinuncia alla realizzazione dell'intervento, senza che ciò comporti alcuna responsabilità a carico del GAL per i danni che potrebbero derivare ai soggetti partecipanti ad un progetto di filiera/rete per l'inadempienza di uno di essi;
- ✓ Sanzioni eventualmente previste in caso di inadempienza da parte dei partecipanti;
- ✓ Clausole relative alla disciplina di eventuali controversie.

### 2.1.1.6 Contenuto del Progetto Integrato di Filiera/Rete

Il Progetto Integrato di Filiere/Rete dovrà contenere i seguenti elementi:

1) Titolo del Progetto Integrato;
2) Descrizione dettagliata del progetto con indicazione:
   - dell'obiettivo del progetto;
   - delle fasi di sviluppo della filiera, dei prodotti/servizi/collaborazioni interessati dall'accordo;
   - della coerenza del progetto integrato con gli ambiti della strategia individuata nel PdA;
   - degli elementi di innovazione che il progetto di filiera introduce;
   - degli elementi di sostenibilità economica, sociale e ambientale, nel rispetto delle Linee Guida sull'edilizia sostenibile del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari;
3) Modalità con il quali i soggetti coinvolti (diretti e indiretti) collaborano per l'attuazione del progetto;
4) Descrizione dettagliata degli interventi candidati sulla domanda di ciascun richiedente, degli elementi necessari per valutare adeguatamente il progetto ai fini dell'attribuzione dei punteggi;
5) Elenco dei partecipanti all'Accordo con indicazione di denominazione dell'impresa, natura giuridica, rappresentante legale, CUAA, fase di interesse del PIF, qualifica del partecipante (beneficiario o partecipante indiretto), indicazione del capofila.
6) Luogo e firma di tutti i partecipanti all'accordo.

### 2.1.1.7 Presentazione delle domande, istruttoria e valutazione dei Progetti Integrati

Il capofila del PIF/PIRT dovrà presentare la domanda di sostegno sul sistema informativo SIAN per il progetto integrato.

Ogni impresa aderente al progetto integrato sarà poi tenuta a presentare la propria domanda di sostegno sulle singole operazioni collegate. Ogni partecipante dovrà aver aderito ad un solo progetto integrato di filiera/rete ed aver sottoscritto un unico accordo, da allegare alla documentazione della domanda.

### 2.1.1.8 Modalità di valutazione della graduatoria per domande

La valutazione terrà conto del punteggio ottenuto sia dal progetto integrato che dalla domanda singola. La valutazione dei progetti integrati sarà effettuata applicando i seguenti criteri di selezione.

Per il calcolo del punteggio complessivo della singola domanda di sostegno concorreranno due distinte valutazioni di seguito indicate:

- Valutazione dei contenuti del Progetto Integrato a cui la domanda aderisce, sulla base dei criteri di valutazione specifici al progetto Integrato; tale valutazione sarà identica per tutte le domande di contributo aderenti a quel Progetto Integrato;
- Valutazione dei contenuti della singola domanda di sostegno, sulla base dei criteri di valutazione descritti all'operazione a cui si riferisce la domanda.

Per il calcolo del punteggio totale finale attribuito alla Domanda di sostegno, verranno adottate le seguenti modalità:

- ✓ nella valutazione del PIF/PIRT verrà valutata anche la significatività del contributo dato dalla filiera alla sostenibilità degli investimenti dei singoli partecipanti;
- ✓ nella valutazione della domanda di sostegno verrà valutata anche la significatività dell'apporto della singola domanda alla realizzazione del PIF/PIRT.
- ✓ fatto pari a 100 il punteggio complessivo massimo attribuibile alla domanda di sostegno (punteggio attribuito alla filiera nel complesso + punteggio attribuito alla domanda di sostegno), verrà dato peso maggiore alla valutazione del PIF applicando un coefficiente pari al 60%), ottenendo il valore A;
- ✓ fatto pari a 100 il punteggio complessivo massimo attribuibile alla domanda di sostegno (punteggio attribuito alla filiera nel suo complesso + punteggio attribuito alla domanda di sostegno), verrà nel contempo dato un peso minore alla valutazione della singola domanda di sostegno applicando un coefficiente pari al 40%, ottenendo il valore B;
- ✓ il punteggio finale di ogni singola domanda di sostegno sarà determinato dalla somma di A + B, ottenendo il valore C, che confluirà nella graduatoria corrispondente all'operazione su cui è stata candidata la singola domanda.
- ✓ non sarà pertanto stilata un'unica graduatoria comprendente tutte le domande riferite ad un determinato PIF/PIRT e pervenute al GAL, ma per ogni operazione sarà redatta una specifica graduatoria che comprenderà esclusivamente le domande di sostegno candidate su quell'operazione.
  Al termine della selezione si otterranno tre distinte graduatorie, una per ciascuna delle operazioni comprese nel PIF (Graduatoria per l'Operazione 4.1.1, Graduatoria per l'Operazione 4.2.1, Graduatoria per l'Operazione 6.4.2). Ne consegue che le singole domande di sostegno, collocate nella graduatoria di competenza dell'operazione su cui sono state candidate, potranno essere finanziate fino alla concorrenza della dotazione finanziaria di quella determinata operazione.

Nel caso in cui, dopo l'approvazione della graduatoria finale, un soggetto inserito in un progetto integrato rinunci a dare esecuzione all'intervento di propria competenza, la commissione di valutazione esaminerà se, in sua assenza, il progetto integrato nel suo complesso possa essere ancora ammesso a finanziamento, ai sensi della graduatoria approvata. Per conservare l'ammissibilità al finanziamento del progetto integrato è necessario rispettare i seguenti criteri:

- ✓ il rispetto delle finalità del progetto;
- ✓ mantenere almeno due contraenti e beneficiari;
- ✓ in caso di filiera, mantenere almeno due fasi di filiera;
- ✓ mantenere almeno il 40% del valore dell'investimento complessivamente ammesso a contributo.

In caso di risposta affermativa, il contributo viene regolarmente erogato in capo ai soggetti restanti nella misura di quanto richiesto dalla singola domanda di sostegno presentata.

Nel caso in cui non venisse rispettata la totalità dei criteri su elencati, tutti i soggetti che partecipano a quel progetto di filiera/rete perdono qualsiasi diritto al contributo, a meno che, nel limite massimo di 30 giorni dalla comunicazione al GAL della rinuncia, inseriscano nell'accordo un nuovo soggetto con caratteristiche, funzioni e obblighi analoghi a quelli del rinunciante

Le caratteristiche e le funzioni del soggetto che subentra, nonché gli obblighi che questo si assume devono essere analoghi a quelli del rinunciante nel senso che, in virtù di tale sostituzione, non deve comportarsi alcuna modificazione alla graduatoria approvata). In ogni caso devono rimanere almeno due soggetti beneficiari.

*Criteri di selezione progetto integrato PIF/PIRT*

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| **A) Caratteristiche del progetto integrato** | **A.1)** Tipologia dell'accordo e garanzia di durabilità.<br><br>Il criterio valuta la natura e la stabilità dell'accordo stipulato dalle imprese aderenti, con riguardo alla capacità della filiera / rete territoriale di incidere in modo significativo sul settore economico di riferimento e sul sistema produttivo locale. | **Natura del vincolo:**<br><br>Le imprese partecipanti al progetto integrato si sono impegnate a costituirsi in una forma aggregativa non temporanea | 10 | **15** |
| | | **Natura del vincolo:**<br><br>Le imprese partecipanti al progetto integrato si sono impegnate a costituirsi in una forma aggregativa temporanea | 5 | |
| | | **Natura del vincolo:**<br><br>le imprese partecipanti al progetto integrato hanno sottoscritto un accordo di collaborazione che non prevede la costituzione di una forma aggregativa | 0 | |
| | | **Durata del vincolo**:<br><br>Durata dell'accordo di filiera/rete oltre 1 anno rispetto al minimo di ammissibilità previsto dal bando. | 3 | |
| | | **Durata del vincolo:** | 5 | |

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| | | Durata dell'accordo di filiera/rete oltre 2 anni rispetto al minimo di ammissibilità previsto dal bando | | |
| | **A.2)** Completezza della filiera/rete territoriale.<br><br>Il criterio valuta le ricadute del progetto integrato sulle diverse fasi della filiera o sull'operatività della rete, ed è graduato in funzione delle fasi della filiera coinvolte nel progetto o dei settori economici coinvolti nella rete territoriale e dei conseguenti servizi che questa è in grado di erogare.<br><br>**I punteggi sono cumulabili** | **Il progetto integrato proposto, rappresenta le seguenti macro-fasi:** | | |
| | | 1. Produzione materia prima; | 2 | **15** |
| | | 2. Prima trasformazione e condizionamento semilavorato | 1 | |
| | | 3. Seconda trasformazione, confezionamento e condizionamento prodotto finito; | 3 | |
| | | 4. Distribuzione e commercializzazione | 3 | |
| | | 5. Attivazione di servizi | 3 | |
| | | 6. Ristorazione | 3 | |
| | **A.3)** Comparti produttivi oggetto del progetto di filiera/rete | Orto-frutta /Cerealicoltura | 10 | **10** |
| | | Olivo | 10 | |
| | | Vite | 10 | |
| | | Erbe officinali ed aromatiche e della flora spontanea/Apicoltura | 8 | |
| | | Artigianato tradizionale e tipico (sia agroalimentare che artigianale) | 8 | |
| | **A.4)** Biodiversità valorizzazione delle specie produttive locali | Il progetto prevede come obiettivo specifico la tutela della biodiversità delle filiere produttive e la valorizzazione delle specie produttive locali | 10 | **10** |
| | | Il progetto non prevede come obiettivo specifico la tutela della biodiversità delle filiere | 0 | |

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| | | produttive e la valorizzazione delle specie produttive locali | | |
| | **A.5)** Consistenza del progetto integrato. Il criterio valuta il numero dei soggetti che aderiscono al progetto integrato oltre al minimo di due | Il numero dei soggetti che aderiscono al progetto integrato è superiore a 6. | 5 | **5** |
| | | Il numero dei soggetti che aderiscono al progetto integrato è superiore a 2 ed è inferiore a 6. | 3 | |
| | **A.6)** Coinvolgimento di giovani imprenditori. Il criterio valuta la partecipazione al progetto integrato di: - ditte individuali il cui titolare sia giovane imprenditore - società nelle quali oltre il 50% dei soci (del capitale sociale, nel caso di società di capitali) sia giovane. Il punteggio verrà attribuito con riferimento al numero totale di aziende coinvolte | Coinvolgimento nel progetto di filiera/rete di almeno il 50% ditte individuali condotte da giovani imprenditori (persona di età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti) oppure società nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da giovani di età inferiore ai 41 anni compiuti). | 2,5 | **2,5** |
| | | Coinvolgimento nel progetto di filiera/rete di un numero inferiore al 50% di ditte individuali condotte da giovani imprenditori (persona di età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti) oppure di società nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da giovani di età inferiore ai 41 anni compiuti). | 0 | |
| | **A.7)** Coinvolgimento di donne imprenditrici. Il criterio valuta la partecipazione al progetto integrato di: - ditte individuali il cui titolare sia | Il progetto di filiera/rete coinvolge per almeno il 50% ditte individuali condotte da donne imprenditrici oppure società nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da donne imprenditrici. | 2,5 | **2,5** |

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| | donna società nelle quali oltre il 50% dei soci (del capitale sociale, nel caso di società di capitali) sia donna. Il punteggio verrà attribuito con riferimento al numero di aziende coinvolte | Il progetto di filiera/rete coinvolge per un numero inferiore del 50% di ditte individuali condotte da donne imprenditrici oppure società nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da donne imprenditrici | 0 | |
| | Coinvolgimento nel progetto integrato dei produttori agricoli e non che hanno partecipato ai corsi della Green & Blue Economy, Linea 2 A e 3 A del GAL Sulcis e Linea 2 B e 3 B del FLAG SSO. | Coinvolgimento nel progetto di filiera di almeno 3 produttori agricoli e non che hanno partecipato ai corsi della Green & Blue Economy, Linea 2 A e 3 A del GAL Sulcis e Linea 2 B e 3 B del FLAG SSO. | 5 | **5** |
| **B) Qualità del progetto** | **B.1)** Fattibilità tecnica del progetto di filiera/rete proposto | Il progetto di filiera/rete proposto è coerente e risponde agli obiettivi di incrementare la competitività delle imprese coinvolte e al potenziamento delle filiere produttive | 10 | **10** |
| | | Il progetto di filiera/rete proposto è parzialmente coerente e risponde agli obiettivi di incrementare la competitività delle imprese coinvolte e al potenziamento delle filiere produttive | 5 | |
| | | Il progetto di filiera/rete proposto non è coerente e non risponde agli obiettivi di incrementare la competitività delle imprese coinvolte e al potenziamento delle filiere produttive | 0 | |
| | **B.2)** Sostenibilità economica del | Il progetto dimostra una redditività futura capace di sostenere il comparto produttivo oggetto della filiera/rete | 10 | **10** |

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| | progetto di filiera/rete | Il progetto non dimostra una redditività futura capace di sostenere la filiera/rete | 0 | |
| | **B.3)** Innovazione il progetto di filiera/rete introduce significativi elementi di innovazione: nuovi servizi, nuovi prodotti, processi innovativi, rispetto al livello di offerta attuale. Il punteggio è cumulabile | Il progetto prevede l'introduzione di nuovi servizi che costituiscono una novità per il comparto produttivo oggetto dell'intervento | 5 | **10** |
| | | Il progetto non prevede l'introduzione di nuovi servizi che costituiscono una novità per il comparto produttivo oggetto dell'intervento | 0 | |
| | | **Nuovi prodotti:**<br>Il progetto prevede l'introduzione di nuovi prodotti che costituiscono una novità per il comparto produttivo oggetto dell'intervento | 5 | |
| | | Il progetto non prevede l'introduzione di nuovi prodotti che costituiscono una novità per il comparto produttivo oggetto dell'intervento | 0 | |
| | **B.4)** Sostenibilità ambientale | Il progetto prevede l'adozione di sistemi di edilizia sostenibile secondo quanto previsto nelle Linee guida sull'Edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 10 | **10** |
| | | Il progetto prevede l'adozione di sistemi di edilizia sostenibile secondo quanto previsto nelle Linee guida sull'Edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 0 | |
| **TOTALE** | | | | **100** |

Il progetto integrato di filiera/rete sarà ritenuto ammissibile al raggiungimento di un punteggio minimo di 60 punti.

Nel caso di punteggi ex aequo, sarà data precedenza in graduatoria al progetto con il numero maggiore di componenti che hanno seguito un percorso formativo nell'ambito della Green economy Linee A e B del GAL Sulcis e del FLAG SSO.

Se sussistesse una condizione di ex aequo, sarà considerato quale elemento discriminante l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

## 2.1.2. OPERAZIONE 4.1.1 "SOSTEGNO E INVESTIMENTO NELLE AZIENDE AGRICOLE".

### 2.1.2.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

Obiettivo dell'intervento è quello di migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole, sostenendo investimenti finalizzati alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle strutture produttive mediante investimenti mirati al miglioramento delle prestazioni economiche e alla sostenibilità globale dell'azienda agricola.
L'operazione risponde prioritariamente ai seguenti fabbisogni individuati nel PdA, così come meglio descritti:
F3) Promuovere l'organizzazione e l'innovazione delle filiere, incentivando l'economia di condivisione e le azioni di comunicazione e marketing anche in percorsi di certificazione e creazione di marchi territoriali, promuovere la realizzazione di un centro unico di trasformazione e commercializzazione e incentivare l'adeguamento infrastrutturale aziendale e la valorizzazione degli scarti di produzione;

F13) Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera dell'artigianato locale di qualità valorizzando i mestieri artigiani, promuovendo innovazione e design e sviluppando azioni di integrazione tra la filiera agroalimentare e quella artigianale

F14) Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella flora spontanea sarda e delle piante officinali coltivate, per bio-cosmesi, medicina e alimentazione.

F15) Promuovere la cooperazione e l'aggregazione tra imprese, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera olivicola, diversificare le qualità autoctone e incentivare la valorizzazione della trasformazione degli scarti di produzione anche nel settore della biocosmesi.

Essa contribuisce alla Focus area 6 B) in quanto con lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali si incentiva l'inclusione sociale, lo sviluppo economico delle zone rurali e si vuole diminuire la povertà.
Il contributo della presente operazione al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico del PdA risiede nella capacità dell'intervento di promuovere investimenti nelle aziende agricole per l'innovazione tecnologica e il miglioramento di prodotti e processi produttivi, favorendo il potenziamento delle filiere/ e la creazione delle reti a livello locale, con forme di collaborazione tra imprese, sia nell'ottica dello sviluppo di filiere verticali che di reti di impresa orizzontali orientate alla vendita diretta o comunque alla valorizzazione dei prodotti in filiere corte. I progetti presentati potranno avere finalità dirette alla valorizzazione delle produzioni nell'ambito locale.

### 2.1.2.2 Principali riferimenti normativi

Base Giuridica delle Misure Coinvolte

- ✓ Regolamento (UE) 1303/2013, articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;
- ✓ Regolamento (UE) 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- ✓ Reg. (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune (definizione di agricoltore in attività);
- ✓ Reg. (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;

- ✓ Direttiva comunitaria 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- ✓ Direttiva comunitaria 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- ✓ Direttiva comunitaria 98/58/CE riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- ✓ Direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini;
- ✓ Direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;
- ✓ Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali; e della flora e della fauna selvatiche;
- ✓ D.Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- ✓ D.Lgs. 387/2003 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- ✓ D.Lgs. 28/2011 - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- ✓ D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- ✓ Reg. di esecuzione (UE) n. 1101/2014 che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune;
- ✓ Reg.(CE) n 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici
- ✓ Reg (CE) N. 110/2008 relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose;
- ✓ Reg. (UE) N. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati;
- ✓ DPR 74/2013 Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.
- ✓ Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL del 09/06/2020 n. 326 di approvazione del bando in oggetto.

### 2.1.2. 3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva per la presente operazione ammonta ad € 425.049,00.

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | € 219.439,00 |

| | |
|---|---|
| 2019 | € 0 |
| 2020 | € 0 |
| 2021 | € 205.610,00 |
| 2022 | € 0 |
| 2023 | € 0 |
| **TOTALE (Operazioni)** | **€ 425.049,00** |

**Lo stanziamento previsto nell'annualità 2020 di € 205.610,00 verrà attivato solamente a seguito dell'attribuzione definitiva delle risorse spettanti al GAL Sulcis sulla base dei criteri territoriali e della premialità**

### 2.1.2. 4 Indicatori e Target

N. 8 investimenti finanziati di cui sei (4) progetti con lo stanziamento minimo di € 3.000.000,00.

### 2.1.2. 5 Beneficiari

Operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione al Registro delle imprese presso la CCIAA.

Possono presentare domandi sostegno a valere sulla presente operazione, coloro che possiedono i seguenti requisiti:

- **Operatori agricoli (piccole o micro imprese)** in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione al Registro delle imprese presso la CCIAA.

### 2.1.2.6 Livello ed entità dell'aiuto

Per la realizzazione degli interventi finanziabili è concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale per la realizzazione degli interventi di miglioramento aziendale; l'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 50% degli investimenti riconosciuti ammissibili ricadenti in zone non svantaggiate e nella misura del 60% per quelle ricadenti in zone con svantaggi naturali, delimitate ai sensi della direttiva 75/268/CEE. Per le aziende parzialmente ricadenti in zona svantaggiata si applica il principio della prevalenza con riferimento alla superficie catastale.

Le aliquote di cui sopra sono maggiorate di un ulteriore 20%, purché l'aliquota cumulativa massima del sostegno non superi il 80% in quanto gli investimenti sono relativi all'attuazione di un progetto integrato.

La restante parte, non coperta dal finanziamento pubblico, sarà a totale carico dei beneficiari.

Il sostegno è erogato alle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

Il sostegno è soggetto al rispetto del requisito "de minimis", per il quale si richiede apposita dichiarazione, resa dal legale rappresentante, comprensiva dell'elenco degli altri contributi pubblici percepiti nel corso degli ultimi 3 anni in regime "de minimis", di cui al Reg UE 1407/2013.

Gli investimenti devono rispettare il massimale previsto per gli aiuti "de minimis" di cui all'articolo 3 del Reg. UE n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, che prevede un limite complessivo di aiuti "de minimis", concessi ad una "impresa unica", come definita dall'articolo 2, comma 2 del regolamento, non superiore a € 200.000,00 (euro duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari (esercizio finanziario in corso e i due precedenti).

Nel calcolo del massimale di cui sopra, rientrano anche gli aiuti concessi ai sensi dei seguenti regolamenti:

- Reg. (UE) 1408/2013 "de minimis" agricolo;

- Reg. (UE) 717/2014 "de minimis" pesca;

- Reg. (UE) 360/2012 "de minimis" SIEG (Servizi di interesse economico generale);

In caso di superamento del massimale previsto, non potrà essere concesso l'aiuto neppure per la parte di contributo che eventualmente non ecceda tale massimale.

### 2.1.2. 7 Massimali di finanziamento

L'aiuto pubblico massimo concesso per gli interventi oggetto della presente operazione, sarà il seguente: **€ 50.000,00.**

Il beneficiario è tenuto a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del bando e con una fruibilità immediata (al momento del collaudo).

### 2.1.2. 8 Requisiti di ammissibilità

**a)** Ambito territoriale

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione della presente operazione è rappresentato dai 22 comuni dell'area del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari. Si specifica che il beneficiario può avere sede legale fuori dal territorio del GAL, in Sardegna in aree B, C e D, purché la sede operativa e l'oggetto della richiesta di sostegno siano collocati nel territorio GAL e ossia nel territorio dei seguenti comuni:

*Comuni area GAL e classificazione*

| Comune | Classificazione |
|---|---|
| Buggerru | D1 |
| Carloforte | D1 |
| Domusnovas | D2 |
| Domus de Maria | D2 |
| Fluminimaggiore | D1 |
| Giba | D1 |
| Gonnesa | D2 |
| Masainas | D1 |
| Nuxis | D1 |
| Perdaxius | D1 |
| Pula | D2 |
| Piscinas | D2 |
| San Giovanni Suergiu | D2 |
| Santadi | D1 |
| Sant'Anna Arresi | D2 |
| Sant'Antioco | D1 |
| Siliqua | C2 |
| Teulada | D1 |
| Tratalias | D1 |
| Vallermosa | C1 |
| Villamassargia | D2 |
| Villaperuccio | D2 |

Gli investimenti devono riguardare la produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Ai fini del presente bando si utilizzano le seguenti definizioni:

"**azienda**": tutte le unità usate per l'attività agricola e situate nel territorio regionale;

"**attività agricola**": la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, compresi la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli.

Sono quindi escluse la selvicoltura e le attività ad essa connesse, la pesca e l'acquacoltura, le coltivazioni e gli allevamenti per scopi non agricoli.

**b)** Condizioni di ammissibilità relative ai beneficiari

L'impresa deve possedere i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda:

1. iscrizione nel registro delle imprese della C.C.I.A.A.;
2. iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole;
3. essere obbligatoriamente un partecipante diretto di un progetto di filiera PIF/PIRT.
4. avere una dimensione economica aziendale uguale o superiore ad una soglia minima di 15.000 euro calcolata in termini di PST (Produzione Standard Totale).
   Il requisito della redditività viene accertato mediante la determinazione della Produzione Standard Totale (PST) aziendale, calcolata attraverso l'applicazione dei coefficienti unitari di PS all'ordinamento produttivo dell'azienda (si veda la scheda di conversione di cui all'Allegato A). Gli ordinamenti colturali e la consistenza degli allevamenti da prendere in considerazione sono quelli riportati nel piano colturale dell'ultimo fascicolo aziendale validato rispetto alla data di presentazione della domanda. Le aziende che praticano colture o che allevano specie di animali per le quali manca il corrispettivo valore della Produzione Standard (PS) ad ettaro od a capo, dovranno calcolare il relativo valore quale sommatoria delle vendite aziendali, degli impieghi in azienda, degli autoconsumi e dei cambiamenti nel magazzino, al netto degli acquisti e della sostituzione (rimonta) del bestiame. Il valore deve intendersi "franco azienda", al netto dell'IVA e di altre eventuali imposte sui prodotti, ed esclusi gli aiuti pubblici diretti.

**c)** Condizioni di ammissibilità relative alla domanda

Sono ammessi investimenti che:
- migliorano le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola;
- rispettano la pertinente legislazione comunitaria e nazionale;

Tali condizioni dovranno essere dimostrate nel piano aziendale, il quale deve altresì dimostrare la sostenibilità economica dell'intero intervento.

**d)** Ulteriori condizioni

Gli investimenti proposti dalle aziende agricole sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

1. Il progetto integrato si realizza attraverso:
   - la sottoscrizione di un Accordo tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale;
   - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto integrato, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
   - il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dall'operazione di riferimento (4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2)
2. rispetto della coerenza progettuale del PIF e o del PIRT che, sia nella sua interezza che negli interventi realizzati dai soggetti aderenti, dovrà rispettare la normativa comunitaria sullo Sviluppo Rurale, delle OCM e del PSR Sardegna 2014-2020;

3. raggiungimento, da parte di ogni singola domanda di sostegno, di un punteggio minimo di 60 punti per le domande che prevedono interventi di tipo infrastrutturale (nuove costruzioni, ristrutturazioni, impianti, ect…) e di 40 punti per le domande che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari.
4. raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda fa parte, di un punteggio minimo di 60 punti;
5. gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013;
6. in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di sostegno;
7. nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate;
8. rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, ambiente, igiene e benessere degli animali;
9. ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni;
10. gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dalle Linee Guida sull'edilizia sostenibile realizzati dal GAL e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi;
11. Gli interventi dovranno garantire una sostenibilità economica e sociale oltre il periodo minimo di impegno previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013;
12. Al fine di garantire l'impegno legato al mantenimento della destinazione d'uso degli investimenti il beneficiario deve avere la disponibilità giuridica dei terreni nei quali intende effettuare gli investimenti, al momento della presentazione della domanda e, nel caso di terreni non in proprietà, per una durata residua pari ad almeno 5 anni.

### 2.1.2. 9 Spese ammissibili

Per gli investimenti che beneficiano di altre agevolazioni (ad esempio sgravi fiscali, tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, …) per la normativa relativa alla non cumulabilità dei contributi pubblici, il richiedente deve rinunciare alle altre agevolazioni se vuole beneficiare del contributo GAL.

In coerenza con quanto stabilito dall'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per i seguenti investimenti:

a. acquisizione, costruzione o miglioramento di beni immobili;

b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c. spese generali direttamente collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) e in percentuale non

superiore al 10% degli investimenti ammessi a contributo;

d. investimenti immateriali.

Non sono ammissibili gli interventi che l'impresa deve realizzare per rispondere ai requisiti minimi di legge già vigenti alla data di presentazione della domanda di sostegno.

In particolare, **sono ammissibili i seguenti interventi**:

a) investimenti per il miglioramento e adeguamento delle condizioni fondiarie, strutturali e delle dotazioni aziendali: acquisizione, costruzione, ristrutturazione o ampliamento dei fabbricati aziendali e delle strutture produttive, per lo stoccaggio delle scorte e il ricovero del parco meccanico aziendale;
b) investimenti per il risparmio e l'efficientamento energetico, impianti per l'utilizzo in azienda di fonti energetiche rinnovabili (biomassa derivante da scarti aziendali, biogas derivante da effluenti di allevamento, energia solare e eolica senza utilizzo di suolo) a tal fine dimensionati per una produttiva non superiore al consumo medio annuale, combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola (compreso il consumo familiare);
c) investimenti per impianti e opere di gestione delle deiezioni e dei reflui zootecnici; riutilizzo dei reflui e/o impiego alternativo dei prodotti, dei sottoprodotti e/o dei rifiuti;
d) investimenti per la sostituzione o l'incapsulamento e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto;
e) investimenti per impianti per la produzione di specie vegetali poliennali: realizzazione ex novo di impianti di colture arboree o arbustive, ristrutturazione di impianti esistenti (modifica della forma di allevamento al fine di introdurre la meccanizzazione delle operazioni colturali e della raccolta, reinnesto, totale o parziale e reimpianto, comprese opere ed interventi fondiari connessi);
f) investimenti per il miglioramento degli allevamenti (strutture per il ricovero degli animali, macchine, attrezzature e impianti di mungitura, estensivizzazione, razionalizzazione e miglioramento dei pascoli);
g) investimenti per la realizzazione di recinzioni e il ripristino di muretti a secco;
h) investimenti per terrazzamenti, ciglionamenti, affossature per la regimazione delle acque superficiali;
i) investimenti per il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali della azienda (viabilità ed elettrificazione aziendale);
j) investimenti per dotazioni aziendali: acquisto di attrezzature funzionali alle attività di allevamento e controllo dei processi produttivi (impianti, macchine e macchinari in genere, compresi hardware e software e l'impiantistica di collegamento), acquisto di macchine e attrezzature per l'esecuzione delle operazioni colturali e di allevamento; acquisto di macchine, attrezzature e impianti per la gestione delle operazioni collegate al ciclo dei prodotti agricoli; automezzi per l'esercizio dell'apicoltura nomade o per il trasporto del bestiame;
k) investimenti per opere di approvvigionamento idrico; razionalizzazione e/o riduzione dei consumi idrici; ricerche idriche e opere di provvista di acqua, anche per usi irrigui, impianti di potabilizzazione delle acque, sistemi per il controllo ed il risparmio idrico, impianti di irrigazione;
l) investimenti per la protezione delle colture e degli allevamenti da alcune avversità atmosferiche e da attacchi di fauna selvatica (es.: reti antigrandine, recinzioni antipredazione, sistemi di allerta e video sorveglianza);
m) investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti e licenze.

Nell'ambito delle **spese generali** sono comprese: la redazione del piano aziendale, la progettazione e la direzione lavori; ricerche e analisi di mercato; spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione); sono altresì ammissibili le spese sia per garanzie fideiussorie, ai sensi degli articoli 45 e 63 Reg. (UE) n. 1305/13, che per garanzie finalizzate all'accesso al credito necessario per la realizzazione degli investimenti approvati.

In tutti i casi, le spese generali saranno riconosciute fino alla concorrenza del 10% del costo totale degli investimenti realizzati; nel caso di progetti che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari le spese generali saranno riconosciute fino alla concorrenza del 5%.

Ai sensi dell'art. 17(6) del Reg. (UE) n. 1305/2013, nel caso in cui la legislazione dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi in materia di ambiente, igiene alimentare, benessere degli animali, salute e sicurezza del lavoro applicabili all'azienda agricola, saranno ammissibili anche investimenti realizzati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

Gli investimenti per l'**irrigazione** saranno ammissibili alle seguenti condizioni:

1) Gli interventi di miglioramento degli impianti esistenti devono garantire il seguente risparmio idrico potenziale in base ai parametri tecnici dell'impianto:

- Miglioramento di impianti di irrigazione localizzati: 10%;

- Sostituzione di un impianto di irrigazione ad aspersione a bassa efficienza con uno ad alta efficienza: 15%;

- Sostituzione di un impianto di irrigazione ad aspersione con uno localizzato: 25%.

Detti interventi non sono ammissibili quando ricadono su corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel PdG-DIS per motivi inerenti alla quantità dell'acqua. Nessuna delle condizioni precedenti si applica agli investimenti che riguardano: un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica; la creazione o il ripristino di un sistema di raccolta e stoccaggio; il recupero, il trattamento e l'utilizzo di acque riciclate aziendali che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

2) Gli interventi che comportano un aumento netto della superficie irrigata, compresi nuovi impianti irrigui in aziende mai precedentemente irrigate, sono ammissibili quando soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- interessano corpi idrici per i quali nel pertinente PdG-DIS lo stato non sia stato ritenuto meno di buono per motivi inerenti alla quantità di acqua. Questa condizione non si applica agli investimenti per l'installazione di un nuovo impianto di irrigazione rifornito dall'acqua di un bacino approvato dalle autorità competenti prima del 31/10/2013 se sono soddisfatte le condizioni previste dall'art.46 del Reg (UE) n. 1305/2013 al comma 6 dal primo al quarto trattino;

- un'analisi ambientale predisposta da un tecnico qualificato e approvata dall'autorità competente mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo sull'ambiente; l'approvazione da parte dell'autorità competente (Assessorato dell'Ambiente) è necessaria esclusivamente per impianti di superficie superiore a 300 Ha, come precisato al punto d) dell'Allegato B1 alla D.G.R. n. 34/33 del 07.08.2012 "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale".

Al fine della determinazione dell'aumento netto della superficie irrigata sono da considerare irrigate le superfici nelle quali nel recente passato (cinque anni precedenti alla ricezione della domanda di sostegno) era attivo un impianto di irrigazione. In ogni caso, gli impianti di irrigazione ex novo sono ammissibili solo se a basso consumo (ad alta efficienza o localizzato). Gli investimenti per impianti che utilizzano fonti di energia rinnovabile sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- L'energia prodotta è destinata all'autoconsumo aziendale e a tale scopo gli impianti sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale, combinato di energia termica ed elettrica, dell'azienda agricola (compreso il consumo familiare, l'agriturismo e le altre attività connesse);

- Sono rispettati i pertinenti criteri minimi di efficienza energetica indicati nell'Allegato C del D. Lgs 192/2005 e nel DPR 59 del 2009. Gli impianti ad energia solare e eolica non dovranno comportare utilizzo di suolo agricolo, salvo il caso di modeste superfici (comunque non superiori a 50 mq) per la base d'appoggio delle pale eoliche.

Ai fini del dimensionamento degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili si deve far riferimento al consumo annuo più elevato dei tre anni precedenti la domanda di sostegno, deducibile dalle bollette del fornitore dell'energia elettrica, incrementato da eventuali ulteriori consumi a seguito di nuovi investimenti previsti in progetto. Rispetto al valore così determinato è ammessa una tolleranza massima del 20% per tener conto di un possibile maggiore utilizzo di impianti e macchinari in conseguenza del minor costo dell'energia.

Gli investimenti relativi al riutilizzo dei rifiuti e/o impiego alternativo dei prodotti agricoli e dei sottoprodotti dovranno essere riferiti alle sole produzioni aziendali.

Gli investimenti per la sostituzione o l'incapsulamento e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto devono essere eseguiti da ditte autorizzate come previsto dalle vigenti leggi nazionali; in caso di smaltimento deve essere prodotta la certificazione di avvenuto smaltimento.

I nuovi impianti di specie poliennali dovranno essere realizzati con materiale di propagazione accompagnato dal documento di commercializzazione categoria C.A.C. (conformità agricola comunitaria) e prodotto ai sensi del DM 14 aprile 1997 "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" da vivaisti autorizzati alla produzione e commercializzazione per le specie oggetto di impianto ed in possesso di un'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività vivaistica. Per la certificazione del materiale di propagazione è necessario che le ditte fornitrici siano iscritte al RUP (Registro Ufficiale dei Produttori) di cui alla Determinazione Assessoriale 7753/702 del 5 maggio 2015.

Gli automezzi per l'esercizio dell'apicoltura nomade ammissibili a finanziamento devono essere mezzi specifici per il trasporto immatricolati autocarro (cassonati o furgonati non vetrinati) e comunque non trasformabili in autovettura. Sono altresì finanziabili carrelli o rimorchi.

La costruzione di nuove abitazioni o vani appoggio, o la loro ristrutturazione, è consentita fino ad un massimo di 50 mq di superficie commerciale complessiva.

L'acquisto di fabbricati aziendali, esclusi quelli per uso abitativo, è ammesso solo nel caso di ristrutturazione sostanziale degli stessi, quando consente di ridurre il consumo di suolo e comunque se complessivamente meno costoso della costruzione ex novo. L'acquisto di fabbricati deve essere finalizzato allo svolgimento dell'attività aziendale, essere strettamente connesso con gli obiettivi del progetto ed è ammesso nella misura massima del 20% dell'investimento. L'acquisto di serre non è ammissibile.

L'acquisto del fabbricato deve inoltre rispettare le seguenti condizioni:

- l'immobile non deve aver fruito di contributi pubblici;

- deve essere prodotta un'attestazione da parte di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente, oppure specifichi gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale.

**Sono esclusi dagli aiuti:**

- acquisto di animali;

- acquisto di piante annuali, piante poliennali a ciclo breve e la loro messa a dimora;

- acquisto di dotazioni usate;

- acquisto di terreni;

- lavori di drenaggio;

- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, comma 3 lettera d) del DM 454 del 14 dicembre 2001 ad eccezione degli automezzi per l'esercizio dell'apicoltura nomade o per il trasporto del bestiame;

- investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di sicurezza, ambiente, igiene e benessere degli animali;

- investimenti di mera sostituzione;

- impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, fatti salvi quelli che utilizzano biomasse derivanti da scarti aziendali e destinati all'autoconsumo;

- impianti per la produzione di bioenergia, inclusi i biocarburanti, da cereali e altre colture amidacee,

zuccherine e oleaginose;

- opere di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- investimenti sovradimensionati rispetto alle esigenze aziendali o rispetto a quanto previsto dal presente bando anche nel caso in cui la parte eccedente sia a totale carico del beneficiario.

In ogni caso non sono ammessi investimenti se non conformi alle norme comunitarie applicabili agli investimenti interessati. Le macchine ed attrezzi devono, inoltre, rispettare i requisiti minimi di sicurezza per l'uso delle attrezzature di lavoro previsti nell'allegato V del D.Lgs. 81/08.

Gli interventi riguardanti **la trasformazione e la commercializzazione**, ad eccezione di quelli relativi al primo condizionamento del prodotto in azienda, non sono finanziabili con la sottomisura 4.1 in quanto di esclusiva pertinenza della sottomisura 4.2. Per "**primo condizionamento**" si intende l'insieme delle operazioni effettuate sui prodotti agricoli per prepararli alla commercializzazione o trasformazione; comprende quindi lavaggio, lucidatura, ceratura, selezione, frigoconservazione, ecc., mentre sono esclusi il confezionamento e qualsiasi trasformazione o trattamento del prodotto.

Ai sensi del Reg. 852/2004 - art. 2 - punto m), si intende per «trattamento» qualsiasi azione che provoca una modificazione sostanziale del prodotto iniziale, compresi trattamento termico, affumicatura, salagione, stagionatura, essiccazione, marinatura, estrazione, estrusione o una combinazione di tali procedimenti. Non può essere considerato un primo condizionamento tutto ciò che rientra in tale definizione.

Per l'apicoltura la produzione primaria comprende anche il confezionamento e/o imballaggio nel contesto dell'azienda apicola, pertanto sono finanziabili interventi legati a queste fasi.

Gli investimenti di **mera sostituzione** non sono ammissibili a finanziamento.

Al riguardo si chiarisce che non sono considerati investimenti di sostituzione, e sono quindi ammissibili

a finanziamento, i seguenti interventi:

- ricostruzione o acquisto di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita,

a seguito della sua completa demolizione;

- recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano

superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;

- ristrutturazione di edifici che comporti un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive

nell'atmosfera pari ad almeno il 15%;

- ristrutturazione di edifici che comporti la bonifica dall'amianto;

- lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;

- lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;

- ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;

- acquisto o costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;

- acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore) dalla data di pubblicazione del bando;

- acquisto/costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati, macchine, impianti o attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase precedente l'investimento, ovvero che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per ristrutturazione si intende quella definita dal Testo Unico dell'Edilizia D.P.R. 380/01 all'art.3, comma 1, lettera d, e cioè "Interventi volti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente".

Non possono beneficiare dell'aiuto interventi per i quali l'azienda ha già ottenuto o richiesto, al medesimo titolo, contributi pubblici.

Inoltre, in relazione alle spese ammissibili, si rispetterà la **demarcazione tra PSR ed OCM**.

Inoltre, **non sono ammissibili i seguenti interventi**:

- ✓ IVA e altre imposte e tasse;
- ✓ spese e oneri amministrativi, canoni e spese di allacciamento alla rete elettrica, idrica, gas, telefonica;
- ✓ acquisto di fabbricati destinati alla demolizione;
- ✓ acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche, diritti;
- ✓ acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli
- ✓ creazione ed allestimento di sala degustazioni e aule didattiche
- ✓ investimenti riferiti a fabbricati destinati ad uso abitativo, compresi quelli destinati al personale di custodia;
- ✓ investimenti destinati ad adeguamenti a normative vigenti, cogenti e i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti – investimenti ai sensi dall'art. 44, punto 4 del reg. n. 702/2014 connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati da PMI che ottengono prodotti trasformati fuori allegato I come previsto
- ✓ investimenti realizzati direttamente dal beneficiario (lavori in economia);
- ✓ investimenti destinati alla produzione di energia elettrica eccedente l'autoconsumo;
- ✓ spese per progetti di promozione e ricerca – manutenzione ordinaria e straordinaria;
- ✓ costi di leasing;
- ✓ costi di gestione.

### 2.1.2.10 Modalità di finanziamento

Il contributo in conto capitale concesso può essere erogato in un'unica soluzione a saldo o in più quote per stato di avanzamento dei lavori.

A richiesta del beneficiario, può essere erogata un'anticipazione nel limite massimo del 50% del contributo pubblico concesso, a seguito di dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione di garanzia fideiussoria prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui all'art. 1, lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, oppure da Consorzi fidi iscritti all'albo art. 106 del TU bancario, vigilato dalla Banca d'Italia, ovvero di una fideiussione bancaria, pari al 100% dell'importo anticipato a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato.

### 2.1.2.11 Soggetti responsabili dell'attuazione

Il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di sostegno.

La valutazione dell'ammissibilità delle domande di sostegno, la valutazione dei progetti e l'attribuzione dei relativi punteggi è effettuata da un'apposita Commissione di valutazione, nominata dal GAL e composta da un numero dispari di componenti. I componenti della Commissione, anche esterni, devono essere in possesso di competenze ed esperienza adeguata e certificata da curriculum sulle tematiche oggetto del bando. I componenti della Commissione di valutazione devono garantire di non essere soggetti a conflitto di interessi in relazione alle proposte da esaminare.

I lavori della Commissione devono concludersi entro 90 giorni dalla data del provvedimento di nomina.

L'Autorità di Gestione il Servizio sviluppo dei territori e delle comunità locali responsabile della Misura 19 del PSR Sardegna 2014/2020.

Il GAL/L'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura ARGEA Sardegna riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di pagamento.

L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura AGEA.

### 2.1.2.12 Criteri di selezione

I criteri di selezione per la valutazione della domanda al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti:

*Criteri di selezione operazione 4.1*

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| A) Caratteristiche del proponente e localizzazione | A.1) Localizzazione degli investimenti<br>*i punteggi sono cumulabili | Comuni ricadenti in aeree C1-D1 | 3 | **5** |
| | | Comuni ricadenti in aeree C2-D2 | 2 | |
| | | Localizzazione prevalente dell'azienda agricola in Aree naturali protette e/o in siti Natura 2000 | 2 | |
| | A.2) Giovani imprenditori: l'intervento è proposto da: giovane (persona di età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti) oppure società nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da giovani di età inferiore ai 41 anni compiuti) | Si | 2,5 | **5** |
| | | No | 0 | |
| | A.3) Donne: Priorità alle domande presentate da imprese agricole condotte da donne. società nelle quali almeno il 50% dei soci sia donna (50% del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da donne; Società di persone con maggioranza di soci donne (per le società in accomandita valgono solo i soci accomandatari) | Si | 2,5 | |
| | | No | 0 | |
| | A.4) Il proponente ha seguito percorsi di formazione sulle Linee 2A, 3A e 2B della Green &Blue Economy promossi dal GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari e dal FLAG Sardegna Sud Occidentale | Si | 10 | **10** |
| | | No | 0 | |
| B) Qualità del progetto | | Il piano di progetto è coerente e contribuisce al conseguimento degli | 15 | **15** |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | B.1) Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato. Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti nel progetto integrato a cui è collegato. | obietti del progetto integrato PIF/PIRT | | |
| | | Il piano di progetto non è coerente e non contribuisce al conseguimento degli obietti del progetto integrato PIF/PIRT | 0 | |
| | B.2) Sostenibilità economica del progetto proposto | Il piano di progetto dimostra una redditività futura capace di sostenere l'investimento proposto | 10 | **10** |
| | | Il piano non dimostra una redditività futura capace di sostenere l'investimento proposto | 0 | |
| | B.3) Innovazione tecnologica del progetto proposto | Il piano di progetto prevede l'introduzione di elementi di innovazione tecnologica che contribuiscono all'ammodernamento delle strutture produttive e sono integrati con la strategia di sviluppo del progetto integrato PIF/PIRT. | 5 | **10** |
| | | Il piano di progetto non prevede l'introduzione di elementi di innovazione tecnologica che contribuiscono all'ammodernamento delle strutture produttive e sono integrati con la strategia di sviluppo del progetto integrato PIF/PIRT. | 0 | |
| | | Il piano di progetto sviluppa azioni innovative e di integrazione tra la filiera | 5 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | agroalimentare e quella dell'artigianato | | |
| | | Il piano di progetto non sviluppa azioni innovative e di integrazione tra la filiera agroalimentare e quella dell'artigianato | 0 | |
| | B.4) Comparto produttivo interessato dal progetto | Vitivinicolo | 10 | **10** |
| | | Cerealicoltura /ortofrutta | 10 | |
| | | olivicola | 10 | |
| | | Erbe officinali e aromatiche e della flora spontanea e apicoltura | 8 | |
| | | Artigianato tradizionale e tipico (agroalimentare e artigianale) | 8 | |
| | | Foraggera e zootecnica | 5 | |
| | B.5) Biodiversità valorizzazione delle specie produttive locali | Il progetto riguarda la tutela della biodiversità e la valorizzazione delle specie produttive locali | 10 | **10** |
| | | Il progetto non riguarda la tutela della biodiversità e la valorizzazione delle specie produttive locali | 0 | |
| | C.1) Adozione di sistemi di Edilizia Sostenibile, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | Recupero e riciclo/riutilizzo di terre da scavo, inerti riciclati da demolizione, materiali, componenti edili da recupero | 1 | **9** |
| | | No | 0 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| C) Sostenibilità ambientale dell'investimento. Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali dell'impresa coerentemente a quanto previsto nelle Linee guida per l'edilizia sostenibile e la bio-architettura nel Sulcis Iglesiente.<br>*Per gli interventi di edilizia residenziale qui elencati vale la soglia del limite minimo di **10 Punti** sul totale di 25 Punti da raggiungere su questo criterio.* | | Il progetto prevede l'impiego di risorse e materiali naturali / rinnovabili | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'utilizzo in maggioranza (il 50%) di materiali e prodotti naturali provenienti dalla filiera territoriale regionale. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Impiego di Sistemi Passivi: utilizzo di soluzioni bioclimatiche per la climatizzazione naturale degli edifici nel periodo invernale | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Impiego di Sistemi Passivi utilizzo di soluzioni bioclimatiche per la climatizzazione naturale degli edifici nel periodo estivo | 2 | |
| | | No | 0 | |
| | | Miglioramento del livello di comfort indoor (Acustico / Qualità dell'aria) | 2 | |
| | | No | 0 | |
| | | Recupero di strutture esistenti tramite interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazioni leggera | 1 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Riutilizzo del territorio (costruzione ex novo) | | |
| | | No | 0 | |
| | C.2) Elevata efficienza energetica degli edifici aziendali (da ristrutturare o costruire ex novo) secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis. | Il progetto prevede la realizzazione di impianti con elevati livelli di efficienza energetica. | 1 | **4** |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi relativi alla realizzazione dell'involucro edilizio energeticamente efficientato ed efficiente co l'utilizzo di prodotti prevalentemente naturali e provenienti dalla Sardegna. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi di sostituzione di componenti edili opachi e trasparenti. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi di sostenibilità e efficienza energetica globale | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.3) Interventi che determinano risparmio idrico | Il progetto prevede la realizzazione di impianti per il risparmio idrico, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 1 | **4** |
| | | No | 0 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Il progetto prevede interventi che per la realizzazione della permeabilità delle superficie esterne, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi finalizzati all'utilizzo di sistemi di depurazione naturale, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Interventi di accumulo idrico attraverso l'utilizzo di sistemi naturali di recupero | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.4) Interventi che prevedono la tutela/ valorizzazione paesaggistica e di sostenibilità territoriale | Il progetto prevede l'utilizzo di tecnologie e di materiali che si riferiscano alle tradizioni locali per tutti gli elementi visibili dall'esterno, secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'edilizia sostenibile e nelle schede tecniche allegate. | 1 | **8** |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi d'integrazione con il contesto naturale | 1 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | locale mediante l'allestimento delle pertinenze esterne con utilizzo esclusivo di vegetazione autoctona, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e nelle schede tecniche allegate. | | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi per l'attuazione di misure di bonifica da specie alloctone e alloctone invasive, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e nelle schede tecniche allegate. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi di demolizione delle recinzioni in blocchi di cemento, in rete, con elementi prefabbricati...o altri manufatti, e la ricostruzione con muratura tradizionale a secco con pietra locale, secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e dalle schede tecniche. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede la realizzazione di sistemi di perimetrazione delle strutture aziendali con strutture vegetali autoctone, secondo | 1 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e dalle schede tecniche | | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede la creazione di aree attrezzate per i clienti/ospiti e di sentieristica e segnaletica aziendale, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e dalle schede tecniche | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Sistemi di Illuminazione esterna con impianto a base energie rinnovabili (Eolico/ Fotovoltaico/Idroelettrico) | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Realizzazione di colonnine di ricarica per mobilità elettrica, anche con carattere ad isola | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.5) Mobili ed attrezzatura preferibilmente di provenienza regionale ed ecologici inteso come da CAM | Mobili arredi ed attrezzatura prive di sostanze nocive come da art. 321 dei CAM | 1 | **5** |
| | | No | 0 | |
| | | Mobili arredi ed attrezzatura che usano prevalentemente risorse e materiali naturali rinnovabili | 1 | |
| | | No | 0 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Il progetto prevede l'acquisto di mobili, arredi ed attrezzatura che garantiscono disassemblabilità a fine ciclo vita. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'acquisto di mobili, arredi ed attrezzatura di produzione artigianale basata sull'utilizzo di materiali locali della Sardegna e prodotti sul territorio regionale | 2 | |
| **PUNTEGGIO TOTALE** | | | | 100 |

Il punteggio massimo attribuibile per domanda è pari a 100 punti. La domanda è finanziabile se ottiene un punteggio minimo pari a In caso di punteggi ex aequo, sarà data precedenza in graduatoria al progetto con il numero maggiore di soggetti che hanno frequentato percorsi nell'ambito della Green &Blue Economy Linea 3A FSE 2014/2020.

Se sussistesse una condizione di ex aequo, sarà considerato quale elemento discriminante l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

La domanda di aiuto è finanziabile se:

- ✓ In caso di interventi infrastrutturali (nuova costruzione o ristrutturazione e/o adeguamento di immobili) ottenere un punteggio totale minimo pari ad almeno 10 punti nella sezione "B.4) Sostenibilità ambientale dell'investimento. Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali dell'impresa coerentemente a quanto previsto nelle Linee guida per l'edilizia sostenibile e la bio-architettura nel Sulcis Iglesiente"; Se il punteggio ottenuto è inferiore a 10 punti sui 25 disponibili nella sezione l'intervento non sarà ritenuto ammissibile e finanziabile;
  raggiungimento, da parte di ogni singola domanda di sostegno, di un punteggio minimo di 60 punti per le domande che prevedono interventi di tipo infrastrutturale (nuove costruzioni, ristrutturazioni, impianti, ect…) e di 40 punti per le domande che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari.

Al fine dell'attribuzione del punteggio relativa alla sezione "B.4) Sostenibilità ambientale dell'investimento" si deve consultare l'allegato ….. Tabella di verifica applicabilità / finanziabilità dei criteri inerenti alla Bioedilizia.

### 2.1.2. 13 Altre procedure

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande.
- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande
- Revoche, riduzioni ed esclusioni
- Disposizioni per l'esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità
- Disposizioni finali.

## 2.1.3. OPERAZIONE 4.2.1 SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI

### 2.1.3.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

L'operazione 4.2.1 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali finalizzati alla trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del TFUE. Gli investimenti saranno indirizzati a realizzare, ammodernare e razionalizzare le strutture produttive dedicate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, a migliorare gli standard qualitativi, a sviluppare nuovi prodotti ed affrontare nuovi segmenti di mercato nell'ambito di un progetto integrato di filiera PIF/PIRT.

L'operazione risponde prioritariamente ai seguenti fabbisogni individuati nel PdA, così come meglio descritti

F3) Promuovere l'organizzazione e l'innovazione delle filiere, incentivando l'economia di condivisione e le azioni di comunicazione e marketing anche in percorsi di certificazione e creazione di marchi territoriali, promuovere la realizzazione di un centro unico di trasformazione e commercializzazione e incentivare l'adeguamento infrastrutturale aziendale e la valorizzazione degli scarti di produzione;

F13) Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera dell'artigianato locale di qualità valorizzando i mestieri artigiani, promuovendo innovazione e design e sviluppando azioni di integrazione tra la filiera agroalimentare e quella artigianale

F14) Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella flora spontanea sarda e delle piante officinali coltivate, per bio-cosmesi, medicina e alimentazione.

F15) Promuovere la cooperazione e l'aggregazione tra imprese, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera olivicola, diversificare le qualità autoctone e incentivare la valorizzazione della trasformazione degli scarti di produzione anche nel settore della biocosmesi.

Obiettivo dell'intervento è quello di incrementare il valore delle produzioni agricole, attraverso il rafforzamento della fase di trasformazione e commercializzazione. Sostiene investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti trasformati, di nuovi processi e tecnologie per la trasformazione ed il packaging, finalizzati a

- ✓ ampliare il mercato delle produzioni locali;
- ✓ migliorare la sicurezza e la tracciabilità dei prodotti alimentari;
- ✓ migliorare il rendimento energetico, la gestione delle acque e la compatibilità ambientale;
- ✓ arricchire e diversificare l'offerta di prodotto locale, attraverso la somministrazione e/o la vendita nella filiera corta locale;
- ✓ promuovere strategie di trasformazione dei prodotti in conto terzi da parte delle aziende agricole del territorio per le quali sarebbe insostenibile l'avvio di piccoli laboratori di trasformazione, stanti l'entità delle produzioni trasformabili e l'organizzazione aziendale delle stesse;
- ✓ promuovere la commercializzazione dei prodotti ottenuti dalla filiera/rete.

Tali miglioramenti strutturali e impiantistici devono avvenire in un'ottica di filiera o rete, coinvolgendo almeno due soggetti beneficiari, e dovranno necessariamente essere coerenti con il PdA.

Il contributo della presente operazione al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico risiede nella creazione e/o consolidamento di filiere agroalimentari locali e diversificazione dell'offerta di prodotti trasformati ottenuti integralmente sul territorio dell'area GAL. La lavorazione presso operatori specializzati permette alle singole aziende di diversificare l'offerta con prodotti trasformati avvalendosi di laboratori di trasformazione autorizzati, recuperando un importante valore aggiunto dei prodotti destinati alla trasformazione, altrimenti remunerati con prezzi molto bassi, aumentando reddito e competitività degli anelli più deboli della filiera.

Essa contribuisce alla **Focus area 6 B)** in quanto con lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali si incentiva l'inclusione sociale, lo sviluppo economico delle zone rurali e si vuole diminuire la povertà.

### 2.1.3.2 Principali riferimenti normativi

Base Giuridica delle Misure Coinvolte

- Regolamento (UE) 1303/2013, articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;
- Regolamento (UE) 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;
- D.Lgs. 387/2003 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- D.Lgs. 28/2011 - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- PSR Sardegna 2014/2020 Misura 4.2.1 Sottomisura 4.2.
- Reg. (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 1101/2014 che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune Reg. (UE) 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- Reg. di esecuzione (UE) N. 927/2012 che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune;
- Reg.(CE) n 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici;
- Reg (CE) N. 110/2008 relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose;
- Reg. (UE) N. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati.
- L. 4/2011 Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari. art. 1 (estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale)
- DM 350/1999 Tredicesima revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali;
- Decreto Legislativo n° 173/98 e del D.M. 350/99 dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale elenco dei prodotti tradizionali della Regione Sardegna;
- Testo unico n. 131/1986 Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro;
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL del 09/06/2020 n. 326 di approvazione del bando in oggetto.

### 2.1.3.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva per la presente operazione ammonta ad € 550.000,00.

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | € 250.000,00 |
| 2019 | € 0 |
| 2020 | € 300.000,00 |
| 2021 | € 0 |
| 2022 | € 0 |
| 2023 | € 0 |
| **TOTALE (Operazioni)** | **€ 550.000,00** |

**Lo stanziamento previsto nell'annualità 2020 di € 200.000,00 verrà attivato solamente a seguito dell'attribuzione definitiva delle risorse spettanti al GAL Sulcis sulla base dei criteri territoriali e della premialità**

### 2.1.3.4 Indicatori e Target

N. 5 investimenti finanziati di cui tre (3) progetti con lo stanziamento minimo di € 3.000.000,00.

### 2.1.3.5 Beneficiari

Possono presentare domandi sostegno a valere sulla presente operazione, coloro che possiedono i seguenti requisiti: imprese agroindustriali e le imprese agricole singole o associate.

Possono partecipare le micro e piccole Imprese agroindustriali imprese definite ai sensi della Raccomandazione CE 2003/361 e Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 Aprile 2005, attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti.
Le imprese agroindustriali sono quelle operanti nel settore delle industrie alimentari (codice Ateco 10), delle industrie delle bevande (codice Ateco 11) e nel settore della trasformazione del sughero.
Non accedere all'aiuto le imprese che svolgono la sola commercializzazione.
Le imprese agricole singole o associate devono essere iscritte alla CCIIA con codice Ateco 01.
In particolare, le piccole e microimprese agroindustriali di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli/agroalimentari in area GAL, che trasformano materia prima di provenienza extra-aziendale in un'ottica di accordo di filiera o di rete tra diversi operatori.

### 2.1.3.6 Livello ed entità dell'aiuto

Per la realizzazione degli interventi finanziabili è concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale per la realizzazione degli interventi di miglioramento aziendale; l'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 40% degli investimenti riconosciuti ammissibili ricadenti in zone non svantaggiate e nella misura del 60% per quelle ricadenti in zone con svantaggi naturali, delimitate ai sensi della direttiva 75/268/CEE. Per le aziende parzialmente ricadenti in zona svantaggiata si applica il principio della prevalenza con riferimento alla superficie catastale.

Le aliquote di cui sopra sono maggiorate di un ulteriore 20%, purché l'aliquota cumulativa massima del sostegno non superi il 80% in quanto gli investimenti sono relativi all'attuazione di un progetto integrato.

Il sostegno è erogato alle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

### 2.1.3.7 Massimali di finanziamento

L'importo massimo di contributo pubblico non può essere superiore a €. 100.000,00 per beneficiario.

### 2.1.3.8 Requisiti di ammissibilità

a) <u>Ambito territoriale</u>

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione della presente operazione è rappresentato dai 22 comuni dell'area del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari. Si specifica che il beneficiario può avere sede legale fuori dal territorio del GAL, in Sardegna nelle aree B, C e D, purché la sede operativa e l'oggetto della richiesta di sostegno siano collocati nel territorio GAL e ossia nel territorio dei seguenti comuni:

*Comuni area GAL e classificazione*

| Comune | Classificazione |
|---|---|
| Buggerru | D1 |
| Carloforte | D1 |
| Domusnovas | D2 |
| Domus de Maria | D2 |
| Fluminimaggiore | D1 |
| Giba | D1 |
| Gonnesa | D2 |
| Masainas | D1 |
| Nuxis | D1 |
| Perdaxius | D1 |
| Pula | D2 |
| Piscinas | D2 |
| San Giovanni Suergiu | D2 |
| Santadi | D1 |
| Sant'Anna Arresi | D2 |
| Sant'Antioco | D1 |
| Siliqua | C2 |
| Teulada | D1 |
| Tratalias | D1 |
| Vallermosa | C1 |
| Villamassargia | D2 |
| Villaperuccio | D2 |

**b) Condizioni di ammissibilità relative ai beneficiari**

L'impresa deve possedere i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda:

a) iscrizione nel registro delle imprese della C.C.I.A.A.;
b) iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole;
c) essere obbligatoriamente un partecipante diretto di un progetto di filiera PIF/PIRT.

c) Ulteriori condizioni

Sono ammessi solo gli investimenti proposti nell'ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

Il progetto integrato si realizza attraverso:

Gli investimenti proposti dalle aziende agricole sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

1. Il progetto integrato si realizza attraverso:
   - la sottoscrizione di un Accordo tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale;
   - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto integrato, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
   - il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dall'operazione di riferimento (4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2);
   - rispetto della coerenza progettuale del PIF e o del PIRT che, sia nella sua interezza che negli interventi realizzati dai soggetti aderenti, dovrà rispettare la normativa comunitaria sullo Sviluppo Rurale, delle OCM e del PSR Sardegna 2014-2020;
2. raggiungimento, da parte di ogni singola domanda di sostegno, di un punteggio minimo di 60 punti per le domande che prevedono interventi di tipo infrastrutturale (nuove costruzioni, ristrutturazioni, impianti, ect…) e di 40 punti per le domande che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari.
3. raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda fa parte, di un punteggio minimo di 60 punti;
4. gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013;
5. in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di sostegno;
6. nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate;
7. rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, ambiente, igiene e benessere degli animali;
8. ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni;
9. gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dalle Linee Guida sull'edilizia sostenibile realizzati dal GAL e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi;
10. Gli interventi dovranno garantire una sostenibilità economica e sociale oltre il periodo minimo di impegno previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013;
11. Al fine di garantire l'impegno legato al mantenimento della destinazione d'uso degli investimenti il beneficiario deve avere la disponibilità giuridica dei terreni nei quali intende effettuare gli investimenti, al momento della presentazione della domanda e, nel caso di terreni non in proprietà, per una durata residua pari ad almeno 5 anni.
12. Al fine di garantire l'impegno legato al mantenimento della destinazione d'uso degli investimenti il beneficiario deve avere la disponibilità giuridica dei terreni nei quali intende effettuare gli investimenti, al momento della presentazione della domanda e, nel caso di terreni non in proprietà, per una durata residua pari ad almeno 5 anni.

### 2.1.3.9 Spese ammissibili

Gli investimenti materiali/immateriali devono riguardare la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, mentre il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I del TFUE.

A tal fine si applicano le seguenti definizioni:

a) «**prodotti agricoli**»: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (CE) n. 104/2000;
b) «**trasformazione di un prodotto agricolo**»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
c) «**commercializzazione di un prodotto agricolo**»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo. Il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroalimentare è concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato UE.

Per gli investimenti che beneficiano di altre agevolazioni (ad esempio sgravi fiscali, tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, …) per la normativa relativa alla non cumulabilità dei contributi pubblici, il richiedente deve rinunciare alle altre agevolazioni se vuole beneficiare del contributo GAL.

In linea generale gli investimenti saranno finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ introduzione di nuovi prodotti, di nuovi processi, di tecnologie innovative, per rispondere a nuove opportunità di mercato, alla sicurezza alimentare, alla tracciabilità, alla tutela ambientale, all'aumento di sicurezza del lavoro;
- ✓ rendere più efficiente l'uso dell'energia (investimenti per il risparmio energetico) nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 13, lettera c) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 e in coerenza con l'Accordo di partenariato;
- ✓ approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili, a fini di autoconsumo, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 13, lettera d) del regolamento delegato (UE) n.807/2014.

Non sono ammissibili gli interventi che l'impresa deve realizzare per rispondere ai requisiti minimi di legge già vigenti alla data di presentazione della domanda di sostegno.

**Condizioni di ammissibilità relative alla domanda**

**Investimenti ammissibili**:

- ✓ sono ammessi investimenti che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I del trattato;
- ✓ gli investimenti proposti dalle imprese agricole dovranno riguardare la trasformazione o commercializzazione prevalente di prodotti conferiti dai partner del progetto di filiera PIF – PIRT
- ✓ il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroalimentare è concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato UE e provengano da imprese agricole partner del progetto di filiera PIF/PIRT.

**Sono ammissibili i seguenti interventi**:

**a)** Investimenti di tipo edilizio destinati alla trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali:
- ✓ Costruzione di fabbricati su terreno già impermeabilizzato/cementificato o costruzione di fabbricati su terreno agricolo permeabile.
- ✓ Miglioramento, recupero, riqualificazione di fabbricati e manufatti aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta di prodotti aziendali in locali annessi allo stabilimento produttivo;

  Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezziario regionale.

  Gli investimenti per la sostituzione o l'incapsulamento e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto devono essere eseguiti da ditte autorizzate come previsto dalle vigenti leggi nazionali; in caso di smaltimento deve essere prodotta la certificazione di avvenuto smaltimento.

  Gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dalle Linee Guida sull'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi, ove congrui con le tipologie analizzate.

  Non sono ammissibili le spese di demolizione.

**b)** Acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature mobili nuove comprese quelle informatiche (es. hardware);

**c)** Acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda:
- ✓ veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);
- ✓ furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti;
- ✓ autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti.

**d)** Acquisto o acquisizione di attrezzature fisse ed impianti nuovi (es. elettrico, igienico, idraulico o impianti ed attrezzature per trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali) compreso il costo di installazione.

**e)** Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili destinate esclusivamente all'autoconsumo, se coerenti con il progetto integrato e nel rispetto delle condizioni indicate in merito all'efficienza energetica e per una potenza massima di 1 MW per sito produttivo. Nel caso di utilizzo di biomasse, sono ammissibili sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari. Non è ammissibile l'utilizzo di materie prime derivanti da colture dedicate. Gli impianti finanziati per la produzione di energia non devono ricevere alcuna ulteriore forma di incentivo. Gli impianti fotovoltaici e solari termici sono ammessi unicamente se posizionati sulle coperture dei fabbricati. Gli investimenti connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati da imprese che trasformano prodotti agricoli in prodotti non agricoli (fuori allegato I del TFUE) non sono ammissibili. Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili non potranno superare il 25% della spesa ammessa. Gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che

non sia utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 50% (ai sensi dell'articolo 13, lettera d) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014).

Ai fini del dimensionamento degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili si deve far riferimento al consumo annuo più elevato dei tre anni precedenti la domanda di sostegno, deducibile dalle bollette del fornitore dell'energia elettrica, incrementato da eventuali ulteriori consumi a seguito di nuovi investimenti previsti in progetto. Rispetto al valore così determinato è ammessa una tolleranza massima del 20% per tener conto di un possibile maggiore utilizzo di impianti e macchinari in conseguenza del minor costo dell'energia. PSR 2014-2020 Bando 2016 - sottomisura 4.2 7/31 Gli impianti ad energia solare e eolica non dovranno comportare utilizzo di suolo agricolo, salvo il caso di modeste superfici (comunque non superiori a 50 mq) per la base d'appoggio delle pale eoliche.

**f)** Investimenti ammissibili per la tutela e il miglioramento dell'ambiente:

- ✓ Impianti di depurazione delle acque di scarico degli impianti di trasformazione.
- ✓ Impianti che prevedono l'abbattimento del carico inquinante attraverso la riduzione dei reflui e la separazione dei sottoprodotti (fanghi, farine, ecc.).
- ✓ Sistemi di misura e di campionamento funzionali al monitoraggio quantitativo/qualitativo delle acque di scarico (sia in corpo idrico che in rete fognaria).

**g)** Impianti, dispositivi, interventi che non modificano le strutture edilizie, specificatamente dedicati all'efficientamento energetico del ciclo produttivo aziendale come da seguente elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- ✓ rifasamento elettrico, inverter ed adattamenti di quadri elettrici;
- ✓ illuminazione a basso consumo energetico (installazione di sensori di presenza, di sistemi di controllo fotosensibile di regolazione dell'illuminazione in funzione della luce esterna, di temporizzatori per il funzionamento delle apparecchiature elettroniche, lampade a risparmio energetico);
- ✓ apparecchiature per il controllo del riscaldamento e/o condizionamento (installazione di sonde interne ed esterne, depressimetri, termostati, quadri per il controllo centralizzato);
- ✓ impianti di ventilazione a doppio flusso con recupero di calore, scambiatori di calore ad entrata d'aria geotermica (detti anche a pozzo canadese), pompe di calore;
- ✓ recupero di cascami termici (sfruttamento della temperatura residua da impianti aziendali)
- ✓ raffrescamento passivo e cappotto termico; – sistemi di cogenerazione e tri generazione se finalizzati all'autoconsumo e per una potenza complessiva di 1 MW. Non sono ammessi investimenti con un risparmio inferiore a 0,50 kWh per euro investito, in spese ammissibili (escluse le spese generali). Gli investimenti per l'efficientamento energetico non possono superare il 25% della spesa ammessa.

**h)** Investimenti ammissibili per il risparmio idrico:

- ✓ Impianti, macchinari e tecnologie che riducono il consumo idrico durante le fasi di processo.
- ✓ Sistemi e tecnologie per il recupero ed il riutilizzo di acqua, al fine di ridurne il prelievo dall'esterno.
- ✓ Sistemi di misura e di campionamento funzionali alla determinazione dei prelievi idrici e alla loro riduzione. Gli investimenti devono apportare un risparmio idrico pari almeno al 10% del consumo idrico totale dell'impresa.

**i)** Acquisto di immobili, a condizione che si dimostri la convenienza economica rispetto alla costruzione ex novo ed in tal senso deve essere prodotta un'attestazione da parte di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente, oppure specifichi gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale; l'immobile sia destinato a una sostanziale trasformazione; non abbia già fruito di finanziamenti pubblici; l'acquisto di fabbricati deve essere finalizzato allo svolgimento dell'attività aziendale, e deve essere strettamente connesso con gli obiettivi del progetto di filiera PIF/PIRT. La spesa finanziabile è la minore tra quella dichiarata nell'atto di acquisto e il valore catastale rivalutato ai sensi del Testo unico dell'imposta di registro (D.P.R. n.

131/1986). In ogni caso la spesa per l'acquisto non può superare il 15% della spesa complessivamente ammessa.

**j)** **Spese generali** sono comprese: la redazione del piano aziendale, la progettazione e la direzione lavori; ricerche e analisi di mercato; spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione); sono altresì ammissibili le spese sia per garanzie fideiussorie, ai sensi degli articoli 45 e 63 del REG UE 1305/13, che per garanzie finalizzate all'accesso al credito necessario per la realizzazione degli investimenti approvati. In tutti i casi, le spese generali saranno riconosciute fino alla concorrenza del 10% del costo totale degli investimenti realizzati; nel caso di progetti che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari le spese generali saranno riconosciute fino alla concorrenza del 5%

**Non sono ammissibili i seguenti interventi**:

**I.** IVA e altre imposte e tasse;
**II.** spese e oneri amministrativi, canoni e spese di allacciamento alla rete elettrica, idrica, gas, telefonica;
**III.** acquisto di un immobile già in possesso e/o in uso da parte dell'impresa richiedente;
**IV.** acquisto di terreni, fabbricati e strutture esistenti salvo quanto indicato nelle spese ammissibili acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate;
**V.** acquisto di fabbricati destinati alla demolizione;
**VI.** acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche, diritti;
**VII.** acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli
**VIII.** creazione ed allestimento di sala degustazioni e aule didattiche
**IX.** investimenti riferiti a fabbricati destinati ad uso abitativo, compresi quelli destinati al personale di custodia;
**X.** investimenti destinati ad adeguamenti a normative vigenti, cogenti e i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti – investimenti ai sensi dall'art. 44, punto 4 del reg. n. 702/2014 connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati da PMI che ottengono prodotti trasformati fuori allegato I come previsto
**XI.** Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali
**XII.** investimenti realizzati direttamente dal beneficiario (lavori in economia);
**XIII.** investimenti destinati alla produzione di energia elettrica eccedente l'autoconsumo;
**XIV.** spese per progetti di promozione e ricerca – manutenzione ordinaria e straordinaria;
**XV.** costi di leasing;
**XVI.** costi di gestione.

### 2.1.3.10 Modalità di finanziamento

Il contributo in conto capitale concesso può essere erogato in un'unica soluzione a saldo o in più quote per stato di avanzamento dei lavori. A richiesta del beneficiario, può essere erogata un'anticipazione nel limite massimo del 50% del contributo pubblico concesso, a seguito di dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione di garanzia fideiussoria prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui all'art. 1, lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, oppure da Consorzi fidi iscritti all'albo art. 106 del TU bancario, vigilato dalla Banca d'Italia, ovvero di una fideiussione bancaria, pari al 100% dell'importo anticipato a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato.

### 2.1.3.11 Soggetti responsabili dell'attuazione

Il Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di sostegno a valere sulla Sottomisura 6.4.1.

L’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura ARGEA Sardegna riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di pagamento a valere sulla Sottomisura 6.4.1.

L’Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è l’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura AGEA.

### 2.1.3.12 Criteri di selezione

I criteri di selezione per la valutazione della domanda al fine dell’attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti:

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| A) Caratteristiche del proponente e localizzazione | A.1) Localizzazione degli investimenti<br>*i punteggi sono cumulabili | Comuni ricadenti in aeree C1-D1 | 3 | **5** |
| | | Comuni ricadenti in aeree C2-D2 | 2 | |
| | | Localizzazione prevalente dell'azienda agricola in Aree naturali protette e/o in siti Natura 2000 | 2 | |
| | A.2) Giovani imprenditori: l'intervento è proposto da: giovane (persona di età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti) oppure società nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da giovani di età inferiore ai 41 anni compiuti) | Si | 2,5 | **5** |
| | | No | 0 | |
| | A.3) Donne: Priorità alle domande presentate da imprese agricole condotte da donne. società nelle quali almeno il 50% dei soci sia donna (50% del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da donne; Società di persone con maggioranza di soci donne (per le società in accomandita valgono solo i soci accomandatari) | Si | 2,5 | |
| | | No | 0 | |
| | A.4) Il proponente ha seguito percorsi di formazione sulle Linee 2A, 3A e 2B della Green &Blue Economy promossi dal GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari e dal FLAG Sardegna Sud Occidentale | Si | 10 | **10** |
| | | No | 0 | |
| B) Qualità del progetto | B.1) Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato. Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti nel progetto integrato a cui è collegato. | Il piano di progetto è coerente e contribuisce al conseguimento degli obietti del progetto integrato PIF/PIRT | 15 | **15** |
| | | Il piano di progetto non è coerente e non contribuisce al | 0 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | conseguimento degli obietti del progetto integrato PIF/PIRT | | |
| | B.2) Sostenibilità economica del progetto proposto | Il piano di progetto dimostra una redditività futura capace di sostenere l'investimento proposto | 10 | **10** |
| | | Il piano non dimostra una redditività futura capace di sostenere l'investimento proposto | 0 | |
| | B.3) Innovazione tecnologica del progetto proposto | Il piano di progetto prevede l'introduzione di elementi di innovazione tecnologica che contribuiscono all'ammodernamento delle strutture produttive e sono integrati con la strategia di sviluppo del progetto integrato PIF/PIRT. | 5 | **10** |
| | | Il piano di progetto non prevede l'introduzione di elementi di innovazione tecnologica che contribuiscono all'ammodernamento delle strutture produttive e sono integrati con la strategia di sviluppo del progetto integrato PIF/PIRT. | 0 | |
| | | Il piano di progetto sviluppa azioni innovative e di integrazione tra la filiera agroalimentare e quella dell'artigianato | 5 | |
| | | Il piano di progetto non sviluppa azioni innovative e di integrazione tra la filiera agroalimentare e quella dell'artigianato | 0 | |
| | B.4) Comparto produttivo interessato dal progetto | Vitivinicolo | 10 | 10 |
| | | Cerealicoltura /ortofrutta | 10 | |
| | | olivicola | 10 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Erbe officinali e aromatiche e della flora spontanea e apicoltura | 8 | |
| | | Artigianato tradizionale e tipico (agroalimentare e artigianale) | 8 | |
| | | Foraggera e zootecnica | 5 | |
| | B.5) Biodiversità valorizzazione delle specie produttive locali | Il progetto riguarda la tutela della biodiversità e la valorizzazione delle specie produttive locali | 10 | **10** |
| | | Il progetto non riguarda la tutela della biodiversità e la valorizzazione delle specie produttive locali | 0 | |
| | B.6) Valorizzazione delle produzioni a marchio di qualità | Il progetto riguarda la valorizzazione delle produzioni a marchio di qualità DOP, DOC, IGP ect…specificatamente riferibili all'area GAL | 8 | **8** |
| | | Il progetto non riguarda la valorizzazione delle produzioni a marchio di qualità DOP, DOC, IGP ect…specificatamente riferibili all'area GAL | 0 | |
| C) Sostenibilità ambientale dell'investimento. Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali dell'impresa coerentemente | C.1) Adozione di sistemi di Edilizia Sostenibile, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | Recupero e riciclo/riutilizzo di terre da scavo, inerti riciclati da demolizione, materiali, componenti edili da recupero | 1 | **9** |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'impiego di risorse e materiali naturali / rinnovabili | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'utilizzo in maggioranza (il 50%) di materiali e prodotti naturali provenienti dalla filiera territoriale regionale. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Impiego di Sistemi Passivi: utilizzo di soluzioni bioclimatiche per la | 1 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| a quanto previsto nelle Linee guida per l'edilizia sostenibile e la bio-architettura nel Sulcis Iglesiente.<br>*Per gli interventi di edilizia residenziale qui elencati vale la soglia del limite minimo di **10 Punti** sul totale di 25 Punti da raggiungere su questo criterio.* | | climatizzazione naturale degli edifici nel periodo invernale | | |
| | | No | 0 | |
| | | Impiego di Sistemi Passivi utilizzo di soluzioni bioclimatiche per la climatizzazione naturale degli edifici nel periodo estivo | 2 | |
| | | No | 0 | |
| | | Miglioramento del livello di comfort indoor (Acustico / Qualità dell'aria) | 2 | |
| | | No | 0 | |
| | | Recupero di strutture esistenti tramite interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazioni leggera<br>Riutilizzo del territorio (costruzione ex novo) | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.2) Elevata efficienza energetica degli edifici aziendali (da ristrutturare o costruire ex novo) secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis. | Il progetto prevede la realizzazione di impianti con elevati livelli di efficienza energetica. | 1 | **4** |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi relativi alla realizzazione dell'involucro edilizio energeticamente efficientato ed efficiente co l'utilizzo di prodotti prevalentemente naturali e provenienti dalla Sardegna. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi di sostituzione di componenti edili opachi e trasparenti. | 1 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi di sostenibilità e efficienza energetica globale | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.3) Interventi che determinano risparmio idrico | Il progetto prevede la realizzazione di impianti per il risparmio idrico, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 1 | **4** |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi che per la realizzazione della permeabilità delle superficie esterne, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi finalizzati all'utilizzo di sistemi di depurazione naturale, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Interventi di accumulo idrico attraverso l'utilizzo di sistemi naturali di recupero | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.5) Arredi, Mobili ed attrezzatura preferibilmente di provenienza regionale ed ecologici inteso come da CAM | Mobili arredi ed attrezzatura prive di sostanze nocive come da art. 321 dei CAM | 1 | **5** |
| | | No | 0 | |
| | | Mobili arredi ed attrezzatura che usano prevalentemente risorse e materiali naturali rinnovabili | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'acquisto di mobili, arredi ed attrezzatura che | 1 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | garantiscono disassemblabilità a fine ciclo vita. | | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'acquisto di mobili, arredi ed attrezzatura di produzione artigianale basata sull'utilizzo di materiali locali della Sardegna e prodotti sul territorio regionale | 2 | |
| | | | | 100 |

Il punteggio massimo attribuibile per domanda è pari a 100 punti. La domanda è finanziabile se ottiene un punteggio minimo pari a In caso di punteggi ex aequo, sarà data precedenza in graduatoria al progetto con il numero maggiore di soggetti che hanno frequentato percorsi nell'ambito della Green &Blue Economy Linea 3A FSE 2014/2020.

Se sussistesse una condizione di ex aequo, sarà considerato quale elemento discriminante l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

La domanda di aiuto è finanziabile se:

- ✓ In caso di interventi infrastrutturali (nuova costruzione o ristrutturazione e/o adeguamento di immobili) ottenere un punteggio totale minimo pari ad almeno 10 punti nella sezione "B.4) Sostenibilità ambientale dell'investimento. Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali dell'impresa coerentemente a quanto previsto nelle Linee guida per l'edilizia sostenibile e la bio-architettura nel Sulcis Iglesiente"; Se il punteggio ottenuto è inferiore a 10 punti sui 25 disponibili nella sezione l'intervento non sarà ritenuto ammissibile e finanziabile;
  raggiungimento, da parte di ogni singola domanda di sostegno, di un punteggio minimo di 60 punti per le domande che prevedono interventi di tipo infrastrutturale (nuove costruzioni, ristrutturazioni, impianti, ect…) e di 40 punti per le domande che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari.

Al fine dell'attribuzione del punteggio relativa alla sezione "B.4) Sostenibilità ambientale dell'investimento" si deve consultare l'allegato ….. Tabella di verifica applicabilità / finanziabilità dei criteri inerenti alla Bioedilizia.

### 2.1.3.13 Altre procedure

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande
- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande
- Revoche, riduzioni ed esclusioni
- Disposizioni per l'esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità
- Disposizioni finali.

## 2.1.4 OPERAZIONE 6.4.2 SOSTEGNO A INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI IMPRESE EXTRA AGRICOLE

### 2.1.4.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

Obiettivo principale dell'operazione è lo sviluppo e la creazione di attività non-agricole in grado di produrre innovazione di prodotto o di processo, generare e trattenere valore aggiunto mediante una migliore integrazione nelle filiere/reti e un rafforzamento dei legami tra i settori trainanti dell'economia rurale, quali l'agroalimentare, il turismo eno-gastronomico ed escursionistico, l'artigianato tradizionale, i servizi.

Tale intervento intende incentivare gli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese artigianali e dei servizi che, operando nell'ambito di una filiera definita (orizzontale o verticale), si impegnino per il miglioramento del sistema produttivo locale.
In particolare l'operazione sostiene gli interventi in un'ottica integrata e multisettoriale tra cui:

- Attività produttive e non connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE, in ottica di integrazione e potenziamento, comprese le attività collegate allo sviluppo di nuovi prodotti e mercati, all'e-commerce, alla bioedilizia; Saranno sostenuti, in tal senso, gli investimenti effettuati nel settore agroalimentare, per quanto riguarda i prodotti trasformati il cui output non ricade tra quelli dell'Allegato I del TFUE (come, ad esempio, i prodotti ottenuti dalla lavorazione delle farine e simili, attraverso la panificazione e la pasticceria, la produzione della birra, o la produzione degli olii essenziali). In tale contesto sarà, inoltre, promossa l'attivazione di servizi all'impresa e alla persona, soprattutto se caratterizzati da specifiche relazioni con il comparto agroalimentare e plausibili di conseguenti ricadute sulla qualità della vita del territorio del GAL. Attività di servizio volte a facilitare l'accesso ai diritti universali e alla salute nelle aree rurali. Si tratta di servizi innovativi per la tutela dei diritti sociali e alle persone, che siano coerenti con i mutevoli bisogni emergenti e consentano di rinnovare il sistema di welfare mix regionale mediante interventi sociali flessibili, efficaci e sostenibili economicamente. Sono contemplati servizi innovativi di assistenza all'infanzia, assistenza agli anziani, assistenza sanitaria e alle persone con disabilità e altri soggetti svantaggiati.
- Attività produttive ed economiche basate sull'utilizzo e valorizzazione dei prodotti forestali, attività di riuso, riduzione degli sprechi e dei consumi energetici e per il riciclo di materiali e prodotti non agricoli.
- Attività e servizi innovativi di impresa nell'ambito della creatività, della promozione culturale e turistica nel territorio del GAL, in connessione con le specificità locali, tra cui accoglienza, ospitalità e ricettività (alberghiera ed extra-alberghiera), ristorazione, attività ludico-sportive che apportino al progetto integrato la necessaria visibilità alle produzioni agricole e artigianali dell'area GAL, ampliando e rafforzando la loro capacità commerciale in un'ottica integrata e intersettoriale, per consentire che il potenziamento dell'offerta turistica possa diventare la principale opportunità di sviluppo per il mercato locale. Sono quindi contemplate nuove attività economiche che ampliano le possibilità di fruizione dell'ospitalità rurale, con approcci caratterizzati da creatività e innovazione atti a valorizzare la cultura del territorio. Le iniziative in questo ambito concorrono a implementare processi di innovazione sociale, poiché la cultura e la creatività e un sistema di servizi innovativi nel turismo rurale possono generare effetti multipli sugli individui così come sulla comunità.
- Attività di artigianato innovativo: attività artigianali finalizzate ad innovare usi, materiali e prodotti, con il contributo significativo di attività di design, creatività e/o nuovi strumenti informatici. Si tratta di attività economiche che valorizzano le materie prime e il patrimonio artigianale locale, riproponendolo in chiave contemporanea con approcci creativi, innovativi e di design.
- Attività ad elevato contenuto tecnologico e/o informatico (sviluppo di e-commerce, attività in campo elettronico e informatico) per migliorare la competitività dell'area che abbiano come obiettivo imprenditoriale il potenziamento e lo sviluppo delle imprese non agricole.
  Sono esclusi i servizi informatici e di telecomunicazione di base quali:

- i servizi di configurazione e riparazione di computer e altri dispositivi mobili;
- i servizi di hosting ed elaborazione dati;
- la commercializzazione di prodotti e servizi informatici e di telecomunicazione.

L'operazione risponde prioritariamente ai seguenti fabbisogni individuati nel PdA, così come meglio descritti:
F5) Favorire il cambiamento e l'innovazione per l'occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale e dare opportunità di inserimento produttivo e innovativo per favorire la ricollocazione.

F9) Rafforzare la conoscenza, la ricerca e il trasferimento tecnologico e pianificare le produzioni;

F10) Incrementare e migliorare i servizi offerti per l'accoglienza, e promuovere l'ospitalità, anche attraverso il recupero e il riuso di architetture tradizionali;

F13) Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera dell'artigianato locale di qualità valorizzando i mestieri artigiani, promuovendo innovazione e design e sviluppando azioni di integrazione tra la filiera agroalimentare e quella artigianale

F14) Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella flora spontanea sarda e delle piante officinali coltivate, per bio-cosmesi, medicina e alimentazione.

F15) Promuovere la cooperazione e l'aggregazione tra imprese, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera olivicola, diversificare le qualità autoctone e incentivare la valorizzazione della trasformazione degli scarti di produzione anche nel settore della biocosmesi

Obiettivo dell'intervento è quello di incrementare il valore delle produzioni agricole, attraverso il rafforzamento della fase di trasformazione e commercializzazione. Sostiene investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti trasformati, di nuovi processi e tecnologie per la trasformazione ed il packaging, finalizzati a

- ✓ ampliare il mercato delle produzioni locali;
- ✓ migliorare la sicurezza e la tracciabilità dei prodotti alimentari;
- ✓ migliorare il rendimento energetico, la gestione delle acque e la compatibilità ambientale;
- ✓ arricchire e diversificare l'offerta di prodotto locale, attraverso la somministrazione e/o la vendita nella filiera corta locale;
- ✓ promuovere strategie di trasformazione dei prodotti in conto terzi da parte delle aziende agricole del territorio per le quali sarebbe insostenibile l'avvio di piccoli laboratori di trasformazione, stanti l'entità delle produzioni trasformabili e l'organizzazione aziendale delle stesse;
- ✓ promuovere la commercializzazione dei prodotti ottenuti dalla filiera/rete.

Essa contribuisce prioritariamente alla **Focus area 6 B)** in quanto con lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali si incentiva l'inclusione sociale, lo sviluppo economico delle zone rurali e si vuole diminuire la povertà e alla **Focus area 6 A)** in quanto finalizzata a favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

#### 2.1.4.2 Principali riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed in particolare l'articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità che abroga, tra gli altri, il regolamento (UE) n. 65/2011;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzione e l'uso dell'euro che abroga, tra gli altri, il regolamento (CE) n. 885/2006;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e ss.mm.ii.;
- Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Sardegna (PSR), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5893 del 19.08.2015;

- Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 final del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016);
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 - Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- Legge 24 novembre 1981, n. 689, modifiche al sistema penale (Legge di depenalizzazione) e ss.mm.ii.;
- Legge 23 dicembre 1986, n. 898 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e ss.mm.ii (legge n 300/2000);
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 – Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c) della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Decreto MIPAAF 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla semplificazione della PAC 2014-2020;
- Decreto MIPAAF 08 febbraio 2016, n. 3536 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Decreto MIPAAF 25 gennaio 2017, n. 2490 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
- Legge regionale 22 agosto 1990, n. 40 "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa".
- Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale n. 3066/DecA/81 del 21.12.2007 recante "Anagrafe regionale delle aziende agricole. Modalità di avviamento e gestione";
- Determinazione dell'AdG n 10409-351 del 12.07.2016 concernente "Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020" e ss.mm.ii.;
- Decisione adottata dalla "Cabina di regia della programmazione unitaria" del 28.02.2017 – Sessione 2 –Priorità strategica "3 – Competitività delle imprese";
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL del 09/06/2020 n. 326 di approvazione del bando in oggetto;

### 2.1.4.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria pubblica complessiva per la presente operazione ammonta ad € 550.000,00.

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | € 250.000,00 |

| | |
|---|---|
| 2019 | € 0 |
| 2020 | € 200.000,00 |
| 2021 | € 0 |
| 2022 | € 0 |
| 2023 | € 0 |
| **TOTALE (Operazioni)** | **€ 550.000,00** |

**Lo stanziamento previsto nell'annualità 2020 di € 200.000,00 verrà attivato solamente a seguito dell'attribuzione definitiva delle risorse spettanti al GAL Sulcis sulla base dei criteri territoriali e della premialità**

### 2.1.4.4 Indicatori e Target

N. 5 investimenti finanziati di cui tre (3) progetti con lo stanziamento minimo di € 3.000.000,00.

### 2.1.4.5 Beneficiari

Beneficiari del presente bando sono le micro e piccole imprese non agricole che operano (sede operativa dell'attività extra-agricola finanziata) nell'area dei 22 comuni LEADER del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari e con sede Legale nelle zone rurali della Sardegna (aree B, C, D).

La Raccomandazione della Commissione Europea n. C(2003) 1422 del 6.5.2003 adotta le definizioni seguenti:

- microimprese quelle che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
- piccole imprese quelle che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo e/o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

### 2.1.4.6 Livello ed entità dell'aiuto

Per la realizzazione degli interventi finanziabili è concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale per la realizzazione degli interventi di miglioramento aziendale; l'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 80% degli investimenti riconosciuti ammissibili.

La restante quota del 20% di spesa non coperta dal finanziamento pubblico è a totale carico del beneficiario.

Il sostegno è erogato alle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

### 2.1.4.7 Massimali di finanziamento

L'importo massimo di contributo pubblico non può essere superiore a €. 100.000,00 per beneficiario.

## 2.1.4.8 Requisiti di ammissibilità

a) Ambito territoriale

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione della presente operazione è rappresentato dai 22 comuni dell'area del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari. Si specifica che il beneficiario può avere sede legale fuori dal territorio del GAL, purché la sede operativa e l'oggetto della richiesta di sostegno siano collocati nel territorio GAL e ossia nel territorio dei seguenti comuni:

| Comune | Classificazione |
|---|---|
| Buggerru | D1 |
| Carloforte | D1 |
| Domusnovas | D2 |
| Domus de Maria | D2 |
| Fluminimaggiore | D1 |
| Giba | D1 |
| Gonnesa | D2 |
| Masainas | D1 |
| Nuxis | D1 |
| Perdaxius | D1 |
| Pula | D2 |
| Piscinas | D2 |
| San Giovanni Suergiu | D2 |
| Santadi | D1 |
| Sant'Anna Arresi | D2 |
| Sant'Antioco | D1 |
| Siliqua | C2 |
| Teulada | D1 |
| Tratalias | D1 |
| Vallermosa | C1 |
| Villamassargia | D2 |
| Villaperuccio | D2 |

b) Condizioni di ammissibilità relative ai beneficiari

Il beneficiario al momento della presentazione della domanda di sostegno deve essere titolare di una micro o piccola impresa non agricola.

Ai fini del presente bando la micro o piccola impresa non agricola deve possedere i seguenti requisiti:

1. iscrizione nel registro delle imprese della C.C.I.A.A.
2. avere costituito/aggiornato il fascicolo aziendale sul SIAN.
3. essere obbligatoriamente un partecipante diretto di un progetto di filiera PIF/PIRT.

c) Condizioni di ammissibilità relative alla domanda

Gli investimenti finanziati **non devono riguardare** la creazione o il sostegno di attività il cui prodotto sia incluso nell'Allegato I del Trattato (non deve trattarsi di prodotto agricolo);

Gli investimenti devono rispettare il massimale previsto per gli aiuti "de minimis" di cui all'articolo 3 del Reg. UE n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, che prevede un limite complessivo di aiuti "de minimis", concessi ad una "impresa unica", come definita dall'articolo 2, comma 2 del regolamento, non superiore a € 200.000,00 (euro duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari (esercizio finanziario in corso e i due precedenti).

Nel calcolo del massimale di cui sopra, rientrano anche gli aiuti concessi ai sensi dei seguenti

regolamenti:

- Reg. (UE) 1408/2013 "de minimis" agricolo;

- Reg. (UE) 717/2014 "de minimis" pesca;

- Reg. (UE) 360/2012 "de minimis" SIEG (Servizi di interesse economico generale);

In caso di superamento del massimale previsto, non potrà essere concesso l'aiuto neppure per la

parte di contributo che eventualmente non ecceda tale massimale;

b) Ulteriori condizioni

Gli investimenti proposti devono rientrare nell'ambito di un progetto di filiera (PIF) o di un progetto di rete territoriale (PIRT) e devono rispettare le seguenti ulteriori condizioni:

Il progetto integrato si realizza attraverso:

1. Il progetto integrato si realizza attraverso:
   - la sottoscrizione di un Accordo tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale;
   - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto integrato, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;
   - il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dall'operazione di riferimento (4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2)

2. rispetto della coerenza progettuale del PIF e o del PIRT che, sia nella sua interezza che negli interventi realizzati dai soggetti aderenti, dovrà rispettare la normativa comunitaria sullo Sviluppo Rurale, delle OCM e del PSR Sardegna 2014-2020;
3. raggiungimento, da parte di ogni singola domanda di sostegno, di un punteggio minimo di 60 punti per le domande che prevedono interventi di tipo infrastrutturale (nuove costruzioni, ristrutturazioni, impianti, ect…) e di 40 punti per le domande che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari.
4. raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda fa parte, di un punteggio minimo di 60 punti;
5. gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013;
6. in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di sostegno;
7. nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate;
8. rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, ambiente, igiene e benessere degli animali;
9. ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni;
10. gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dalle Linee Guida sull'edilizia sostenibile realizzati dal GAL e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi;
11. Gli interventi dovranno garantire una sostenibilità economica e sociale oltre il periodo minimo di impegno previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013;
12. Al fine di garantire l'impegno legato al mantenimento della destinazione d'uso degli investimenti il beneficiario deve avere la disponibilità giuridica dei terreni nei quali intende effettuare gli investimenti, al momento della presentazione della domanda e, nel caso di terreni non in proprietà, per una durata residua pari ad almeno 5 anni.
13. gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili e devono rispettare le prescrizioni delle Linee Guida sull' edilizia sostenibile del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari;
14. Gli interventi dovranno garantire una sostenibilità economica e sociale oltre il periodo minimo di impegno previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013;
15. Al fine di garantire l'impegno legato al mantenimento della destinazione d'uso degli investimenti il beneficiario deve avere la disponibilità giuridica degli immobili e dei terreni nei quali intende effettuare gli investimenti, al momento della presentazione della domanda e, nel caso di terreni e immobili non in proprietà, per una durata residua pari ad almeno 5 anni.
16. Il titolo di possesso dovrà essere regolarmente registrato e inserito nel fascicolo aziendale. Nel caso di altro titolo di possesso diverso dalla proprietà sarà necessario produrre regolare autorizzazione del proprietario, o del comproprietario, a realizzare l'intervento. Il titolo di possesso, inoltre, oltre ad essere regolarmente registrato e inserito in fascicolo, dovrà riportare una durata residua utile a dimostrare il rispetto del vincolo del mantenimento della destinazione d'uso dell'investimento per almeno 5 anni dalla conclusione dell'operazione (pagamento finale). Nel caso in cui la durata residua non sia sufficiente a garantire il rispetto dell'impegno, il beneficiario dovrà provvedere ad aggiornare il relativo contratto e il proprio fascicolo aziendale.

#### 2.1.4.9 Spese ammissibili

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/2013, saranno ritenute ammissibili le spese rientranti nelle seguenti tipologie di investimento:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili; **gli interventi di costruzione e ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali realizzati dal GAL nell'ambito dell'azione di sistema sulla edilizia sostenibile e bio-architettura nel Sulcis Iglesiente**

b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi fino a copertura del valore di mercato del bene. Corredi e materiale minuto (ad esempio, nel caso di attività ricettive, biancheria, tendaggi, televisori, ed altri) possono essere ammessi a finanziamento nel limite del 10% del costo totale degli investimenti (escluse le spese generali);

spese generali direttamente collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) e in percentuale non superiore al 10% degli investimenti ammessi a contributo.

Le tipologie di spese generali ammissibili sono le seguenti:

- progettazione e direzione dei lavori;

- compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi gli studi di fattibilità connessi al progetto proposto. Gli studi di fattibilità comprendono le valutazioni ambientali. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo dei soprascritti punti a) e b);

- altre spese necessarie alla realizzazione del progetto: spese per consulenza tecnica;

- spese per garanzie fideiussorie e per la tenuta del c/c;

- investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici (compresi siti web e altre soluzioni informatiche) e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Per gli investimenti che beneficiano di altre agevolazioni (ad esempio sgravi fiscali, tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, …) per la normativa relativa alla non cumulabilità dei contributi pubblici, il richiedente deve rinunciare alle altre agevolazioni se vuole beneficiare del contributo GAL. Non sono ammissibili gli interventi che l'impresa deve realizzare per rispondere ai requisiti minimi di legge già vigenti alla data di presentazione della domanda di sostegno.

**Interventi ammissibili.**

- **a)** Investimenti di tipo edilizio**:** Miglioramento, recupero, riqualificazione di fabbricati e manufatti aziendali, per il miglioramento produttivo dell'impresa richiedente. Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezziario regionale. Gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali realizzati dal GAL nell'ambito dell'azione di sistema sulla edilizia sostenibile nel Sulcis Iglesiente. Non sono ammissibili le spese di demolizione.
- **b)** Acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature mobili comprese quelle informatiche (es. hardware, macchine e/o attrezzature per attività turistica, commerciale ed artigianale, ecc);
- **c)** Acquisto di arredi funzionali all'attività d'impresa.
- **d)** Acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda:
  - veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);
  - furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti;
  - autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti.
- **e)** Acquisto o acquisizione di attrezzature fisse ed impianti (es. elettrico, igienico, idraulico o impianti ed attrezzature per attività turistica, commerciale ed artigianale, ecc.) compreso il costo di installazione.

**f)** Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili destinate esclusivamente all'autoconsumo, se coerenti con il progetto integrato e nel rispetto delle condizioni indicate in merito all'efficienza energetica e per una potenza massima di 1 MW per sito produttivo. Nel caso di utilizzo di biomasse, sono ammissibili sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari. Non è ammissibile l'utilizzo di materie prime derivanti da colture dedicate. Gli impianti finanziati per la produzione di energia non devono ricevere alcuna ulteriore forma di incentivo. Gli impianti fotovoltaici e solari termici sono ammessi unicamente se posizionati sulle coperture dei fabbricati. **Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili non potranno superare il 25% della spesa ammessa**. **Gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che non sia utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 50% (ai sensi dell'articolo 13, lettera d) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014).**

**g)** Investimenti ammissibili **per la tutela e il miglioramento dell'ambiente**:

- Impianti di depurazione delle acque di scarico degli impianti di trasformazione;
- Impianti che prevedono l'abbattimento del carico inquinante attraverso la riduzione dei reflui e la separazione dei sottoprodotti (fanghi, farine, ecc.);
- Sistemi di misura e di campionamento funzionali al monitoraggio quantitativo/qualitativo delle acque di scarico (sia in corpo idrico che in rete fognaria);

**a) Impianti, dispositivi, interventi** che non modificano le strutture edilizie, specificatamente dedicati **all'efficientamento energetico** del ciclo produttivo aziendale come da seguente elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- rifasamento elettrico, inverter ed adattamenti di quadri elettrici;
- illuminazione a basso consumo energetico (installazione di sensori di presenza, di sistemi di controllo fotosensibile di regolazione dell'illuminazione in funzione della luce esterna, di temporizzatori per il funzionamento delle apparecchiature elettroniche, lampade a risparmio energetico);
- apparecchiature per il controllo del riscaldamento e/o condizionamento (installazione di sonde interne ed esterne, depressimetri, termostati, quadri per il controllo centralizzato); impianti di ventilazione a doppio flusso con recupero di calore, scambiatori di calore ad entrata d'aria geotermica (detti anche a pozzo canadese), pompe di calore;
- recupero di cascami termici (sfruttamento della temperatura residua da impianti aziendali) raffrescamento passivo e cappotto termico;
- sistemi di cogenerazione e trigenerazione se finalizzati all'autoconsumo e per una potenza complessiva di 1 MW. Non sono ammessi investimenti con un risparmio inferiore a 0,50 kWh per euro investito, in spese ammissibili (escluse le spese generali). Gli investimenti per l'efficientamento energetico non possono superare il 25% della spesa ammessa.

**b)** Investimenti ammissibili per il risparmio idrico:

- Impianti, macchinari e tecnologie che riducono il consumo idrico durante le fasi di processo.
- Sistemi e tecnologie per il recupero ed il riutilizzo di acqua, al fine di ridurne il prelievo dall'esterno;
- Sistemi di misura e di campionamento funzionali alla determinazione dei prelievi idrici e alla loro riduzione. Gli investimenti devono apportare un risparmio idrico pari almeno al 10% del consumo idrico totale

**c)** Investimenti finalizzati al miglioramento ed all'implementazione dei servizi offerti ai turisti e a persone con disabilità/difficoltà motorie, specificatamente in ottica di sviluppo della conoscenza dei prodotti agroalimentari e artigianali del territorio al fine di incrementarne la disponibilità sul mercato, con evidenti ricadute positive sul tessuto economico e produttivo del territorio, tra cui a titolo di esempio non esaustivo:

- ✓ Creazione di nuovi servizi o implementazione di servizi già esistenti quali centri benessere, spa, sale riunioni, sale di degustazione, servizio Wi-Fi, area per la manutenzione delle biciclette;
- ✓ Acquisto attrezzature per l'attività outdoor quali ad esempio biciclette, e-bike;
- ✓ Interventi di allestimento/miglioramento delle aree destinate all'accoglienza dei clienti, alla ristorazione o al pernottamento solo se nel rispetto delle tradizioni culturali ed edilizie locali;

- ✓ Interventi riservati a target di clienti con esigenze specifiche finalizzati al miglioramento del servizio quali allestimenti per sordi (es. cuscini a vibrazione), implementazione di strumentazione e attrezzature informatiche per ipovedenti e retino patici (es. e-book con applicazione per la lettura),
- ✓ Allestimenti e/o arredi che utilizzano la comunicazione aumentativa per facilitare l'accesso a persone con disturbi cognitivi, ausili per seduta ed alzata di disabili ed anziani, ect…
- ✓ I servizi a favore dei turisti, ove possibile, dovranno essere pubblicamente accessibili (anche a pagamento), e non riservati esclusivamente ai propri clienti.

Nella descrizione del Progetto Integrato, tali investimenti dovranno essere giustificati anche attraverso lo scambio di prodotti/servizi tra i partecipanti al progetto stesso (es. accordi tra partecipanti per visite presso le imprese agricole o di trasformazione, altro).

**d)** Acquisto e realizzazione di software funzionali all'attività dell'impresa;

**e)** Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, spese per la concessione di garanzie nella misura massima del 10%. Nel caso di progetti che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari le spese generali saranno riconosciute fino alla concorrenza del 5%.

**Interventi Non Ammissibili**

- ✓ IVA e altre imposte e tasse
- ✓ Spese e oneri amministrativi, canoni e spese di allacciamento alla rete elettrica, idrica, gas, telefonica;
- ✓ Acquisto di un immobile già in possesso e/o in uso da parte dell'impresa richiedente;
- ✓ Acquisto di terreni, fabbricati e strutture esistenti salvo quanto indicato nelle spese ammissibili;
- ✓ Acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate;
- ✓ Acquisto di fabbricati destinati alla demolizione;
- ✓ Acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche, diritti;
- ✓ Acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli;
- ✓ Investimenti riferiti a fabbricati destinati ad uso abitativo, compresi quelli destinati al personale di custodia;
- ✓ Investimenti destinati ad adeguamenti a normative vigenti, cogenti e i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- ✓ Investimenti destinati alla produzione di energia elettrica eccedente l'autoconsumo;
- ✓ Spese per progetti di promozione e ricerca investimenti realizzati direttamente dal beneficiario (lavori in economia);
- ✓ Manutenzione ordinaria e straordinaria;
- ✓ Costi di leasing.

Al riguardo si chiarisce che non sono considerati investimenti di sostituzione, e sono quindi ammissibili a finanziamento, i seguenti interventi:

- ✓ ricostruzione di un fabbricato a seguito della completa demolizione di uno già esistente di almeno 30 anni di vita;
- ✓ recupero o ristrutturazione di un edificio per il quale le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
- ✓ ristrutturazione di un edificio che comporti un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera pari ad almeno il 15%;
- ✓ ristrutturazione di un edificio che comporti la bonifica dall'amianto;
- ✓ realizzazione di lavori edili di adeguamento di fabbricati necessari e funzionali all'installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;

- ✓ realizzazione di lavori edili funzionali all'installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
- ✓ ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- ✓ costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
- ✓ acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore) dalla data di pubblicazione del bando;
- ✓ costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati e/o acquisto di macchinari, impianti o attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase precedente l'investimento, ovvero che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per opere di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione si intendono quelle definite dal comma 1 dell'articolo 3 del Testo Unico dell'Edilizia di cui al D.P.R. 380/01.

Gli investimenti, per poter essere considerati ammissibili, devono essere conformi alla normativa comunitaria applicabile agli stessi. I macchinari e le attrezzature devono rispettare i requisiti minimi di sicurezza per l'uso delle attrezzature di lavoro previsti nell'allegato V del Decreto L.gs n. 81/08.

Inoltre, non possono beneficiare del sostegno gli interventi per i quali l'azienda ha già ottenuto o richiesto, al medesimo titolo, contributi pubblici.

### 2.1.4.1 Modalità di finanziamento

Per la realizzazione degli interventi finanziabili è concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale per la realizzazione degli interventi di miglioramento aziendale; l'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 80% degli investimenti riconosciuti ammissibili.

La restante quota del 20% di spesa non coperta dal finanziamento pubblico è a totale carico del beneficiario.

Il sostegno è erogato alle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

### 2.1.4.1 Soggetti responsabili dell'attuazione

Il Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di sostegno a valere sulla Sottomisura 6.4.1.

L'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura ARGEA Sardegna riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di pagamento a valere sulla Sottomisura 6.4.1.

L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura AGEA.

#### 2.1.4.1 2 Criteri di selezione

I criteri di selezione per la valutazione della domanda al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| A) Caratteristiche del proponente e localizzazione | A.1) Localizzazione degli investimenti<br>*i punteggi sono cumulabili | Comuni ricadenti in aeree C1-D1 | 3 | **5** |
| | | Comuni ricadenti in aeree C2-D2 | 2 | |
| | | Localizzazione prevalente dell'azienda agricola in Aree naturali protette e/o in siti Natura 2000 | 2 | |
| | A.2) Giovani imprenditori: l'intervento è proposto da: giovane (persona di età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti) oppure società nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da giovani di età inferiore ai 41 anni compiuti) | Si | 2,5 | **5** |
| | | No | 0 | |
| | A.3) Donne: Priorità alle domande presentate da imprese agricole condotte da donne. società nelle quali almeno il 50% dei soci sia donna (50% del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da donne; Società di persone con maggioranza di soci donne (per le società in accomandita valgono solo i soci accomandatari) | Si | 2,5 | |
| | | No | 0 | |
| | A.4) Il proponente ha seguito percorsi di formazione sulle Linee 2A, 3A e 2B della Green &Blue Economy promossi dal GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari e dal FLAG Sardegna Sud Occidentale | Si | 10 | **10** |
| | | No | 0 | |
| B) Qualità del progetto | B.1) Funzionalità dell'intervento nell'ambito del progetto integrato. Il criterio misura la capacità dell'intervento di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti nel progetto integrato a cui è collegato. | Il piano di progetto è coerente e contribuisce al conseguimento degli obietti del progetto integrato PIF/PIRT | 15 | **15** |
| | | Il piano di progetto non è coerente e non contribuisce al conseguimento degli obietti del progetto integrato PIF/PIRT | 0 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | B.2) Sostenibilità economica del progetto proposto | Il piano di progetto dimostra una redditività futura capace di sostenere l'investimento proposto | 10 | **10** |
| | | Il piano non dimostra una redditività futura capace di sostenere l'investimento proposto | 0 | |
| | B.3) Innovazione tecnologica del progetto proposto | Il piano di progetto prevede l'introduzione di elementi di innovazione tecnologica che contribuiscono all'ammodernamento delle strutture produttive e sono integrati con la strategia di sviluppo del progetto integrato PIF/PIRT. | 5 | **10** |
| | | Il piano di progetto non prevede l'introduzione di elementi di innovazione tecnologica che contribuiscono all'ammodernamento delle strutture produttive e sono integrati con la strategia di sviluppo del progetto integrato PIF/PIRT. | 0 | |
| | | Il piano di progetto sviluppa azioni innovative e di integrazione tra i settori dell'agroalimentare e/o dell'artigianato tradizionale con i settori del turismo enogastronomico e dei servizi. | 5 | |
| | | Il piano di progetto non sviluppa azioni innovative e di integrazione tra i settori dell'agroalimentare e/o dell'artigianato tradizionale con i settori del turismo enogastronomico e dei servizi. | 0 | |
| | B.4) Settori di diversificazione interessati dal progetto | Produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE | 10 | 10 |
| | | Creatività, cultura e turismo rurale | 10 | |
| | | Artigianato innovativo | 10 | |
| | | Bioeconomia | 8 | |
| | | Servizi TIC | 8 | |
| | | Ambiente e green economy | 8 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | B.5) Complementarietà del progetto proposto con altre progettualità | Il piano di progetto prevede l'Introduzione di nuovi prodotti/servizi che sono integrati con la strategia turistica del territorio del GAL (es. strada del Carignano del Sulcis, Cammino minerario di Santa Barbara, le Vie del Sale e del Vento, il turismo balneare e marinaro ecc…) | 10 | **10** |
| | | Il piano di progetto prevede l'Introduzione di nuovi prodotti/servizi che sono integrati con la strategia turistica del territorio del GAL (es. strada del Carignano del Sulcis, Cammino minerario di Santa Barbara, le Vie del Sale e del Vento, il turismo balneare e marinaro ecc…) | 0 | |
| C) Sostenibilità ambientale dell'investimento. Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali dell'impresa coerentemente a quanto previsto nelle Linee guida per l'edilizia sostenibile e la bio-architettura nel Sulcis Iglesiente.<br>*Per gli interventi di edilizia* | C.1) Adozione di sistemi di Edilizia Sostenibile, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | Recupero e riciclo/riutilizzo di terre da scavo, inerti riciclati da demolizione, materiali, componenti edili da recupero | 1 | **9** |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'impiego di risorse e materiali naturali / rinnovabili | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'utilizzo in maggioranza (il 50%) di materiali e prodotti naturali provenienti dalla filiera territoriale regionale. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Impiego di Sistemi Passivi: utilizzo di soluzioni bioclimatiche per la climatizzazione naturale degli edifici nel periodo invernale | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Impiego di Sistemi Passivi utilizzo di soluzioni bioclimatiche per la climatizzazione naturale degli edifici nel periodo estivo | 2 | |
| | | No | 0 | |
| | | Miglioramento del livello di comfort indoor (Acustico / Qualità dell'aria) | 2 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *residenziale qui elencati vale la soglia del limite minimo di **10 Punti** sul totale di 25 Punti da raggiungere su questo criterio.* | | No | 0 | |
| | | Recupero di strutture esistenti tramite interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazioni leggera<br>Riutilizzo del territorio (costruzione ex novo) | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.2) Elevata efficienza energetica degli edifici aziendali (da ristrutturare o costruire ex novo) secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis. | Il progetto prevede la realizzazione di impianti con elevati livelli di efficienza energetica. | 1 | **4** |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi relativi alla realizzazione dell'involucro edilizio energeticamente efficientato ed efficiente co l'utilizzo di prodotti prevalentemente naturali e provenienti dalla Sardegna. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi di sostituzione di componenti edili opachi e trasparenti. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi di sostenibilità e efficienza energetica globale | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.3) Interventi che determinano risparmio idrico | Il progetto prevede la realizzazione di impianti per il risparmio idrico, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 1 | **4** |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi che per la realizzazione della permeabilità delle superficie esterne, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 1 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi finalizzati all'utilizzo di sistemi di depurazione naturale, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Interventi di accumulo idrico attraverso l'utilizzo di sistemi naturali di recupero | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.4) Interventi che prevedono la tutela/ valorizzazione paesaggistica e di sostenibilità territoriale | Il progetto prevede l'utilizzo di tecnologie e di materiali che si riferiscano alle tradizioni locali per tutti gli elementi visibili dall'esterno, secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'edilizia sostenibile e nelle schede tecniche allegate. | 1 | **8** |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi d'integrazione con il contesto naturale locale mediante l'allestimento delle pertinenze esterne con utilizzo esclusivo di vegetazione autoctona, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e nelle schede tecniche allegate. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi per l'attuazione di misure di bonifica da specie alloctone e alloctone invasive, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e nelle schede tecniche allegate. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi di demolizione delle recinzioni in blocchi di cemento, in rete, con elementi | 1 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | prefabbricati...o altri manufatti, e la ricostruzione con muratura tradizionale a secco con pietra locale, secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e dalle schede tecniche. | | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede la realizzazione di sistemi di perimetrazione delle strutture aziendali con strutture vegetali autoctone, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e dalle schede tecniche | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede la creazione di aree attrezzate per i clienti/ospiti e di sentieristica e segnaletica aziendale, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e dalle schede tecniche | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Sistemi di Illuminazione esterna con impianto a base energie rinnovabili (Eolico/ Fotovoltaico/Idroelettrico) | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Realizzazione di colonnine di ricarica per mobilità elettrica, anche con carattere ad isola | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.5) Mobili ed attrezzatura preferibilmente di provenienza regionale ed ecologici inteso come da CAM | Mobili arredi ed attrezzatura prive di sostanze nocive come da art. 321 dei CAM | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Mobili arredi ed attrezzatura che usano prevalentemente risorse e materiali naturali rinnovabili | 1 | **5** |
| | | No | 0 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Il progetto prevede l'acquisto di mobili, arredi ed attrezzatura che garantiscono disassemblabilità a fine ciclo vita. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'acquisto di mobili, arredi ed attrezzatura di produzione artigianale basata sull'utilizzo di materiali locali della Sardegna e prodotti sul territorio regionale | 2 | |
| | | | | **100** |

Il punteggio massimo attribuibile per domanda è pari a 100 punti. La domanda è finanziabile se ottiene un punteggio minimo pari a In caso di punteggi ex aequo, sarà data precedenza in graduatoria al progetto con il numero maggiore di soggetti che hanno frequentato percorsi nell'ambito della Green &Blue Economy Linea 3A FSE 2014/2020.

Se sussistesse una condizione di ex aequo, sarà considerato quale elemento discriminante l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

La domanda di aiuto è finanziabile se:

- ✓ In caso di interventi infrastrutturali (nuova costruzione o ristrutturazione e/o adeguamento di immobili) ottenere un punteggio totale minimo pari ad almeno 10 punti nella sezione "B.4) Sostenibilità ambientale dell'investimento. Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali dell'impresa coerentemente a quanto previsto nelle Linee guida per l'edilizia sostenibile e la bio-architettura nel Sulcis Iglesiente"; Se il punteggio ottenuto è inferiore a 10 punti sui 25 disponibili nella sezione l'intervento non sarà ritenuto ammissibile e finanziabile; raggiungimento, da parte di ogni singola domanda di sostegno, di un punteggio minimo di 60 punti per le domande che prevedono interventi di tipo infrastrutturale (nuove costruzioni, ristrutturazioni, impianti, ect…) e di 40 punti per le domande che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari.

Al fine dell'attribuzione del punteggio relativa alla sezione "B.4) Sostenibilità ambientale dell'investimento" si deve consultare l'allegato ….. Tabella di verifica applicabilità / finanziabilità dei criteri inerenti alla Bioedilizia.

#### 2.1.4.1 3 Altre procedure

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande
- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande

- Revoche, riduzioni ed esclusioni
- Disposizioni per l’esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità
- Disposizioni finali.

## 2.2 OPERAZIONE 19.2.2 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI ALLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA AGRICOLE

### 2.2.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

L'operazione oggetto del presente bando ha l'obiettivo di favorire la diversificazione e la multifunzionalità dell'impresa agricola. Pertanto si andranno a finanziare le imprese agricole che intendano realizzare investimenti (materiali e immateriali) finalizzati a diversificare l'attività agricola principale con attività collegate e complementari (multifunzionalità), le quali consentano all'impresa stessa di integrare il reddito aziendale, anche con un coinvolgimento diretto dei membri della famiglia rurale come soggetti imprenditoriali.

Gli interventi ammissibili rientrano nelle seguenti tipologie:

- Investimenti per la realizzazione di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria.
- Investimenti per la riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici e/o sociali.
- Investimenti per la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica ivi compreso l'agricampeggio.
- Investimenti per la realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'Allegato I del Trattato.

L'operazione risponde prioritariamente ai seguenti fabbisogni individuati nel PdA e riportati di seguito.

F1) Sviluppare l'agricoltura sociale, le attività didattiche in azienda, il turismo sostenibile e accessibile e la creazione di agrinido, creando rete tra le imprese e tra imprese e attori.

F2) Migliorare struttura, sostenibilità e redditività delle aziende agricole e favorire l'insediamento dei giovani < 40 anni anche incentivando il loro inserimento in azienda.

F4) Promuovere la «destinazione Sulcis» attivando la comunità locale e valorizzando il patrimonio di risorse territoriali, identità, tradizioni e le produzioni locali.

F5) Favorire il cambiamento e l'innovazione per l'occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale e dare opportunità di inserimento produttivo e innovativo per favorire la ricollocazione.

Essa contribuisce prioritariamente alla Focus area 6B) in quanto con lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali si incentiva l'inclusione sociale, lo sviluppo economico delle zone rurali e si vuole diminuire la povertà.

### 2.2.2 Principali riferimenti normativi

Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed in particolare l'articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;
Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità che abroga, tra gli altri, il regolamento (UE) n. 65/2011;

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzione e l'uso dell'euro che abroga, tra gli altri, il regolamento (CE) n. 885/2006;

Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

Regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e ss.mm.ii.;

Direttiva 2012/27/UE del 25.10.2012 sull'efficienza energetica e ss.mm.ii.;

Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Sardegna (PSR), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5893 del 19.08.2015;

Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 final del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016)

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);

Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 - Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
Legge 24 novembre 1981, n. 689, modifiche al sistema penale (Legge di depenalizzazione) e ss.mm.ii.;
Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;
Legge 23 dicembre 1986, n. 898 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e ss.mm.ii (legge n 300/2000);
Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57;
Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ed e), della legge 7 marzo 2003, n. 38;
Decreto Legislativo 27 maggio 2005, n. 101 - Ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura e delle foreste, a norma dell' articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;
Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 – Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c) della legge 15 marzo 1997, n. 59;
Decreto MIPAAF 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla semplificazione della PAC 2014-2020;
Decreto MIPAAF 08 febbraio 2016, n. 3536 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
Decreto MIPAAF 25 gennaio 2017, n. 2490 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
Legge 20 febbraio 2006, n. 96 "Disciplina dell'agriturismo";
Legge regionale 22 agosto 1990, n. 40 "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa".
Legge regionale 11 maggio 2015, n. 11 "Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pesca turismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge regionale n. 18 del 1998" e ss.mm.ii.;
Deliberazione della Giunta Regionale n. 49/31 del 26.11.2013 che approva il "Piano d'azione dell'efficienza energetica regione per il 2013-2020 (PAEER)" e che recepisce la Direttiva 2012/27/UE del 25.10.2012 sull'efficienza energetica;
Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale n. 3066/DecA/81 del 21.12.2007 recante "Anagrafe regionale delle aziende agricole. Modalità di avviamento e gestione";
Determinazione dell'AdG n 10409-351 del 12.07.2016 concernente "Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020" e ss.mm.ii.;
Deliberazione della Giunta Regionale n. 47/2 del 30.08.2016 concernente "Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge regionale n. 18 del 1998. Direttive di attuazione. Legge regionale 11 maggio 2015, n. 11. Approvazione definitiva";
Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 2055DecA/50 del 15/09/2016 concernente "Legge regionale 11 maggio 2015, n. 11, "Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge regionale n. 18 del 1988". Approvazione "Tabella dei fabbisogni medi di manodopera per il settore agricolo per le attività multifunzionali";

Decisione adottata dalla "Cabina di regia della programmazione unitaria" del 28.02.2017 – Sessione 2 – Priorità strategica "3 – Competitività delle imprese";
Delibera del Consiglio di amministrazione del GAL di approvazione del bando;
Linee Guida sulla edilizia sostenibile e bioarchitettura nel Sulcis Iglesiente.

### 2.2.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria pubblica complessiva per la presente operazione ammonta ad € 1.000.000,00 di cui:

Stanziamento al 2018: € 500.000,00

Stanziamento al 2020: € 1.000.000,00

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | € 500.000,00 |
| 2019 | € 0 |
| 2020 | € 500.000,00 |
| 2021 | € 0 |
| 2022 | € 0 |
| 2023 | € 0 |
| **TOTALE (Operazioni)** | **€ 1.000.000,00** |

**Lo stanziamento previsto nell'annualità 2020 di € 500.000,00 verrà attivato solamente a seguito dell'attribuzione definitiva delle risorse spettanti al GAL Sulcis sulla base dei criteri territoriali e della premialità**.

### 2.2.4 Indicatori e Target

Inserire in questo campo gli indicatori ed la loro relativa quantificazione

N. 5 investimenti finanziati al 2018;

N. 10 investimenti finanziati al 2020.

### 2.2.5 Beneficiari

Imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile

### 2.2.6 Livello ed entità dell'aiuto

Per la realizzazione degli interventi finanziabili è concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale.
L'intensità del sostegno è fissata nella percentuale del 80% della spesa ammessa a finanziamento.

La restante quota di spesa non coperta dal finanziamento pubblico è a totale carico del beneficiario.
Il sostegno è erogato alle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

### 2.2.7 Massimali di finanziamento

L'importo massimo di contributo pubblico non può essere superiore a €. 100.000,00 per beneficiario.

### 2.2.8 Requisiti di ammissibilità

Gli investimenti devono essere localizzati nel territorio del Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari.
Il Beneficiario deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
1. iscrizione nel registro delle imprese della C.C.I.A.A. (settore di attività agricoltura);
2. iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole (l'iscrizione è contestuale alla costituzione del fascicolo aziendale sul SIAN);
Condizioni di ammissibilità relative alla domanda:
1. Gli investimenti finanziati non devono riguardare la creazione o il sostegno di attività il cui prodotto sia incluso nell'Allegato I del Trattato (non deve trattarsi di prodotto agricolo);
2. Gli investimenti devono rispettare il massimale previsto per gli aiuti "de minimis" di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, che prevede un limite complessivo di aiuti "de minimis", concessi a una "impresa unica", come definita dall'articolo 2, comma 2 del regolamento, non superiore a € 200.000,00 (euro duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari (esercizio finanziario in corso e i due precedenti).
Nel calcolo del massimale di cui sopra, rientrano anche gli aiuti concessi ai sensi dei seguenti regolamenti:
- Reg. (UE) 1408/2013 "de minimis" agricolo;
- Reg. (UE) 717/2014 "de minimis" pesca;
- Reg. (UE) 360/2012 "de minimis" SIEG (Servizi di interesse economico generale);
In caso di superamento del massimale previsto, non potrà essere concesso l'aiuto neppure per la parte di contributo che eventualmente non ecceda tale massimale.

### 2.2.9 Spese ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti relativi agli interventi della presente operazione, rientranti nelle tipologie esposte a seguire.

1. **Costruzione** o **miglioramento** di **beni immobili**: gli interventi di costruzione e ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali realizzati dal GAL nell'ambito dell'azione di sistema sulla edilizia sostenibile e bio-architettura nel Sulcis Iglesiente.
2. **Acquisto** di nuovi **macchinari**, **attrezzature** e **arredi** fino a copertura del valore di mercato del bene. Corredi e materiale minuto (ad esempio stoviglie, biancheria, tendaggi, televisori) possono essere ammessi a finanziamento nel limite del 10% del costo totale degli investimenti (escluse le spese generali).
3. **Acquisto** di **veicoli stradali** esclusivamente per quanto riguarda: veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili).
4. Spese **generali direttamente collegate alle spese di cui ai punti 1) e 2)** e in percentuale non superiore al 10% degli investimenti ammessi a contributo. Le tipologie di spese generali ammissibili sono le seguenti:
    - Progettazione e direzione dei lavori; compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi gli studi di fattibilità connessi al progetto proposto. Gli studi di fattibilità comprendono le valutazioni ambientali. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo dei soprascritti punti a) e b); altre spese necessarie alla realizzazione del progetto: spese per consulenza tecnica; spese per garanzie fideiussorie e per la tenuta del c/c;

5. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici (compresi siti web e altre soluzioni informatiche) e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

**Nel caso di progetti che prevedono la sola fornitura di attrezzature e macchinari le spese generali saranno riconosciute fino alla concorrenza del 5%.**

Si specifica che per opere di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione si intendono quelle definite dal comma 1 dell'articolo 3 del Testo Unico dell'Edilizia di cui al D.P.R. 380/01

Non sono ammissibile spese di seguito riportate.

1. Acquisto di terreni e fabbricati.
2. Acquisto di materiale/attrezzature usati.
3. Acquisti di materiali di consumo.
4. Interventi di sostituzione di mobili e attrezzature.
5. Acquisto e messa a dimora di piante annuali e/o poliennali a ciclo breve e, in ogni caso, di piante destinate a produzioni agricole o forestali.
6. Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria; Investimenti di mera sostituzione,

**Al riguardo si chiarisce che non sono considerati investimenti di sostituzione e sono quindi ammissibili a finanziamento gli interventi riportati di seguito:**

- Ricostruzione di un fabbricato a seguito della completa demolizione di uno già esistente di almeno 30 anni di vita.
- Recupero o ristrutturazione di un edificio per il quale le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio.
- Ristrutturazione di un edificio che comporti un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera pari ad almeno il 15%.
- Ristrutturazione di un edificio che comporti la bonifica dall'amianto;
- Realizzazione di lavori edili di adeguamento di fabbricati necessari e funzionali all'installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento.
- Realizzazione di lavori edili funzionali all'installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti.
- Ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali.
- Acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore) dalla data di pubblicazione del bando.
- Costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati e/o acquisto di macchinari, impianti o attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase precedente l'investimento, ovvero che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

**L'IVA non costituisce in nessun caso spesa ammissibile.**

### 2.2.10 Modalità di finanziamento

Per la realizzazione degli interventi finanziabili è concesso un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale. L'intensità del sostegno è fissata nella percentuale del 80% della spesa ammessa a finanziamento. Il sostegno è erogato alle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".
Il contributo in conto capitale concesso può essere erogato in un'unica soluzione a saldo o in più quote per stato di avanzamento dei lavori. A richiesta del beneficiario, può essere erogata un'anticipazione nel limite massimo del 50% del contributo pubblico concesso, a seguito di dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione di garanzia fideiussoria prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui all'art. 1, lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, oppure da Consorzi fidi iscritti all'albo art. 106 del TU bancario, vigilato dalla Banca d'Italia, ovvero di una fideiussione bancaria, pari al 100% dell'importo anticipato a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato.

La restante quota del 50% di spesa non coperta dal finanziamento pubblico è a totale carico del beneficiario, fermo restando il massimale di investimento previsto.

### 2.2.11 Soggetti responsabili dell'attuazione

Il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di sostegno.
Ai fini dell'accertamento dell'esistenza del rapporto di connessione e complementarietà tra l'attività extra-agricola e quella agricola, il GAL si avvale dell'Agenzia Regionale LAORE Sardegna, competente ad effettuare tali accertamenti sulla base di quanto disposto dall'art. 8 delle "Direttive di attuazione della legge regionale 11 maggio 2015, n. 11", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 47/2 del 30 agosto 2016).
L'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura ARGEA Sardegna riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di pagamento.
L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura AGEA.

### 2.2.12 Criteri di selezione

Si riportano i criteri di selezione definiti in fase di fine tuning sulla base dei principi indicati nel PdA.

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| A) Caratteristiche del proponente e localizzazione | A.1) Localizzazione degli investimenti<br>*i punteggi sono cumulabili | Comuni ricadenti in aeree C1-D1 | 3 | **5** |
| | | Comuni ricadenti in aeree C2-D2 | 2 | |
| | | Localizzazione prevalente dell'azienda agricola in Aree naturali protette e/o in siti Natura 2000 | 2 | |
| | A.2) Giovani imprenditori: l'intervento è proposto da: giovane (persona di età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti) oppure società nelle quali almeno il 50% dei soci (del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da | Si | 2,5 | **5** |
| | | No | 0 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | giovani di età inferiore ai 41 anni compiuti) | | | |
| | A.3) Donne: Priorità alle domande presentate da imprese agricole condotte da donne. società nelle quali almeno il 50% dei soci sia donna<br><br>(50% del capitale sociale detenuto nel caso di società di capitali) sia costituito da donne; Società di persone con maggioranza di soci donne (per le società in accomandita valgono solo i soci accomandatari | Si | 2,5 | |
| | | No | 0 | |
| | A.4) Il proponente ha seguito percorsi di formazione sulle Linee 2A, 3A e 2B della Green &Blue Economy promossi dal GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari e dal FLAG Sardegna Sud Occidentale | Si | 10 | **10** |
| | | No | 0 | |
| B) Qualità del progetto | B.1) Fattibilità tecnica del progetto proposto | Il piano di progetto è coerente e articolato rispetto al processo produttivo, agli investimenti e all'organizzazione del lavoro e delle attività | 10 | **10** |
| | | Il piano di progetto non è coerente e articolato rispetto al processo produttivo, agli investimenti e all'organizzazione del lavoro e delle attività | 0 | |
| | B.2) Sostenibilità economica del progetto proposto | Il piano di progetto dimostra una redditività futura capace di sostenere l'investimento proposto | 10 | **10** |
| | | Il piano non dimostra una redditività futura capace di sostenere l'investimento proposto | 0 | |
| | B.3) Innovazione del progetto proposto | Il piano di progetto prevede l'Introduzione di nuovi prodotti/servizi che costituiscono una novità per l'impresa agricola e sono integrati con la strategia turistica del territorio del GAL (es. strada del Carignano del Sulcis, Cammino minerario di Santa Barbara, le Vie del Sale e del Vento, il turismo balneare e marinaro ecc…) | 10 | **10** |
| | | Il piano di progetto non prevede l'Introduzione di nuovi prodotti/servizi che costituiscono una novità per l'impresa agricola e sono integrati con la strategia turistica del territorio del GAL (es. strada del Carignano del Sulcis, | 0 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Cammino minerario di Santa Barbara, le Vie del Sale e del Vento, il turismo balneare e marinaro ecc…) | | |
| | B.4) Progetto presentato in ambito produttivo che preveda la fornitura di servizi di fattoria didattica<br>*i punteggi sono cumulabili | Si | 5 | 5 |
| | | No | 0 | |
| | B.5) Progetto presentato in ambito produttivo che preveda la fornitura di servizi di fattoria sociale<br>*i punteggi sono cumulabili | SI | 5 | **5** |
| | | No | 0 | |
| | B.6) Progetto presentato in ambito produttivo che preveda la fornitura di servizi di fattoria sociale in particolare collegati al servizio di agrinido, agritata, agriasilo<br>*i punteggi sono cumulabili | SI | 5 | **5** |
| | | No | 0 | |
| | B.7) Investimenti per la realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'Allegato I del Trattato<br>*i punteggi sono cumulabili | SI | 5 | **5** |
| | | No | 0 | |
| C) Sostenibilità ambientale dell'investimento. Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali dell'impresa coerentemente a quanto previsto nelle Linee guida per | C.1) Adozione di sistemi di Edilizia Sostenibile, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | Recupero e riciclo/riutilizzo di terre da scavo, inerti ricilati da demolizione, materiali, componenti edili da recupero | 1 | **9** |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'impiego di risorse e materiali naturali / rinnovabili | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'utilizzo in maggioranza (il 50%) di materiali e prodotti naturali provenienti dalla filiera territoriale regionale. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Impiego di Sistemi Passivi: utilizzo di soluzioni bioclimatiche per la climatizzazione naturale degli edifici nel periodo invernale | 1 | |
| | | No | 0 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| l'edilizia sostenibile e la bio-architettura nel Sulcis Iglesiente.<br>*Per gli interventi di edilizia residenziale qui elencati vale la soglia dei limite minimo di **10 Punti** sul totale di 25 Punti da raggiungere su questo criterio.* | | Impiego di Sistemi Passivi utilizzo di soluzioni bioclimatiche per la climatizzazione naturale degli edifici nel periodo estivo | 2 | |
| | | No | 0 | |
| | | Miglioramento del livello di comfort indoor (Acustico / Qualità dell'aria) | 2 | |
| | | No | 0 | |
| | | Recupero di strutture esistenti tramite interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazioni leggera<br>Riutilizzo del territorio (costruzione ex novo) | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.2) Elevata efficienza energetica degli edifici aziendali (da ristrutturare o costruire ex novo) secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis. | Il progetto prevede la realizzazione di impianti con elevati livelli di efficienza energetica. | 1 | **4** |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi relativi alla realizzazione dell'involucro edilizio energeticamente efficientato ed efficiente co l'utilizzo di prodotti prevalentemente naturali e provenienti dalla Sardegna. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi di sostituzione di componenti edili opachi e trasparenti. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi di sostenibilità e efficienza energetica globale | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.3) Interventi che determinano risparmio idrico | Il progetto prevede la realizzazione di impianti per il risparmio idrico, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 1 | **4** |
| | | No | 0 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Il progetto prevede interventi che per la realizzazione della permeabilità delle superficie esterne, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi finalizzati all'utilizzo di sistemi di depurazione naturale, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Interventi di accumulo idrico attraverso l'utilizzo di sistemi naturali di recupero | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.4) Interventi che prevedono la tutela/ valorizzazione paesaggistica e di sostenibilità territoriale | Il progetto prevede l'utilizzo di tecnologie e di materiali che si riferiscano alle tradizioni locali per tutti gli elementi visibili dall'esterno, secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'edilizia sostenibile e nelle schede tecniche allegate. | 1 | **8** |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi d'integrazione con il contesto naturale locale mediante l'allestimento delle pertinenze esterne con utilizzo esclusivo di vegetazione autoctona, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e nelle schede tecniche allegate. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi per l'attuazione di misure di bonifica da specie alloctone e alloctone invasive, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e nelle schede tecniche allegate. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede interventi di demolizione delle recinzioni in blocchi di cemento, in rete, con elementi | 1 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | prefabbricati...o altri manufatti, e la ricostruzione con muratura tradizionale a secco con pietra locale, secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e dalle schede tecniche. | | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede la realizzazione di sistemi di perimetrazione delle strutture aziendali con strutture vegetali autoctone, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e dalle schede tecniche | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede la creazione di aree attrezzate per i clienti/ospiti e di sentieristica e segnaletica aziendale, secondo quanto previsto nelle Linee Guida per l'edilizia sostenibile del GAL Sulcis e dalle schede tecniche | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Sistemi di Illuminazione esterna con impianto a base energie rinnovabili (Eolico/ Fotovoltaico/Idroelettrico) | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Realizzazione di colonnine di ricarica per mobilità elettrica, anche con carattere ad isola | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | C.5) Mobili ed attrezzatura didattica, didattica ludica, sociale, cartellonistica, segnaletica preferibilmente artigianali regionale ed ecologici inteso come da CAM | Mobili arredi ed attrezzatura prive di sostanze nocive come da art. 321 dei CAM | 1 | **5** |
| | | No | 0 | |
| | | Mobili arredi ed attrezzatura che usano prevalentemente risorse e materiali naturali rinnovabili | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'acquisto di mobili, arredi ed attrezzatura che garantiscono disassemblabilità a fine ciclo vita. | 1 | |
| | | No | 0 | |
| | | Il progetto prevede l'acquisto di mobili, arredi ed attrezzatura di produzione artigianale basata sull'utilizzo di | 2 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | materiali locali della Sardegna e prodotti sul territorio regionale | | |
| | | | | **100** |

### 2.2.13 Altre procedure

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande
- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande
- Revoche, riduzioni ed esclusioni
- Disposizioni per l'esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità
- Disposizioni finali

## 2.3. OPERAZIONE 19.2.3 - EDILIZIA SOSTENIBILE E BIOARCHITETTURA NEL SULCIS IGLESIENTE. AZIONE DI SISTEMA

### 2.3.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

L'azione di sistema Edilizia sostenibile prevede l'attuazione di un progetto pilota innovativo rivolto agli attori locali, sia privati che pubblici, per la costruzione, ristrutturazione e il miglioramento dei beni immobili secondo i principi della sostenibilità ambientale. Tra le azioni di sviluppo che verranno finanziate nella strategia di attuazione del Piano d'Azione (PdA) del GAL sono previsti anche interventi di costruzione, ristrutturazione e miglioramento strutturale di beni immobili al fine di potenziare o diversificare le attività in azienda. Nella scorsa programmazione sono stati finanziati diversi interventi strutturali, ma solo in un caso l'azienda ha fatto uso di tecniche di edilizia non convenzionale basate sui principi dell'edilizia sostenibile e della bio-architettura.

Nell'ambito della presente azione di sistema verrà realizzato un progetto pilota innovativo rivolto alle imprese agricole, artigiane, alle PMI non agricole e agli enti locali che beneficeranno di finanziamenti per interventi strutturali, con l'obiettivo di promuovere la sperimentazione di approcci, metodi e materiali propri dell'edilizia sostenibile e della bio-architettura coerentemente alle tecniche tradizionali locali.

L'edilizia sostenibile, definita anche nei Criteri Ambientali Minimi del Ministero dell'Ambiente, pone l'accento sulla riduzione degli impatti ambientali nell'utilizzo dei materiali e risorse, della gestione del cantiere e dell'edificio. In piena coerenza con tali criteri, e addirittura maggiormente performanti dal punto di vista ambientale, sono le soluzioni di edilizia sostenibile, che spesso coincidono con le lavorazioni tradizionali tipiche del territorio: laterizi in terra cruda o ladiri, coperture in legno e canne, coibentazione con materiali locali naturali anche accoppiati tra loro.

L'azione pilota partirà dall'analisi delle migliori esperienze realizzate, dallo studio delle tecniche costruttive tradizionali del territorio del Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, dai materiali locali, per arrivare alla definizione di Linee guida per gli interventi e alla sperimentazione di approcci e protocolli facilmente attuabili.

L'azione mira a soddisfare in particolare uno dei fabbisogni emersi durante il percorso partecipativo per la costruzione della strategia di sviluppo locale: promuovere la «destinazione Sulcis» attivando la comunità locale e valorizzando il patrimonio di risorse territoriali, identità, tradizioni e le produzioni locali. Il fabbisogno nasce dal riconoscimento da parte degli attori locali del fatto che, nonostante nel territorio del GAL il patrimonio culturale legato al paesaggio è certamente di grande pregio e qualità, esistono diverse situazioni di degrado ambientale e, in alcune aree, di

inquinamento da metalli pesanti, potenzialmente nocivi e tossici per l'uomo. Durante il percorso partecipativo per la stesura del Piano d'Azione, più volte gli attori locali hanno sottolineato come, seppur per certi versi l'area del GAL sia considerata una zona ancora incontaminata, è forte la consapevolezza della presenza di un imponente inquinamento industriale e ambientale, situazione che contribuisce notevolmente a creare un'immagine negativa dell'intero territorio nei confronti di visitatori esterni.

Sulla base di quanto descritto sopra, l'azione di sistema non intende risolvere ovviamente i problemi legati all'inquinamento ambientale del territorio, ma vuole essere la prova che è possibile salvaguardare l'ambiente in tutto ciò che si fa nel quotidiano, anche quando si costruisce o si ristruttura un immobile. L'azione vuole essere un piccolo tassello che dimostri che il rispetto per l'ambiente è possibile sempre.

Pertanto, il GAL attraverso l'azione di sistema intende favorire il rispetto e la sostenibilità ambientale, sociale ed economica nei territori rurali e nello specifico:

- Promuovere modelli sostenibili di costruzione attraverso l'adozione di Linee guida innovative per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dei materiali e, in particolare, la riduzione degli impatti ambientali che questi generano durante il loro ciclo di vita.
- Favorire scelte informate e consapevoli da parte degli attori locali pubblici e privati, nella prospettiva di promuovere lo sviluppo della sostenibilità ambientale, sociale economica.

L'azione di sistema è stata presentata con domanda di sostegno nr. 84250021650 il 26/02/2018.

### 2.3.2 Principali riferimenti normativi

*Base Giuridica delle Misure Coinvolte*

Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed in particolare l'articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;
Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
Regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e ss.mm.ii.;
Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Sardegna (PSR), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5893 del 19.08.2015;
Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 final del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016);

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e ss.mm.ii.;
Legge 23 dicembre 1986, n. 898 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e ss.mm.ii (legge n 300/2000);
Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell’11 febbraio 2016;
L n. 141/2015 – Disposizioni in materia di agricoltura sociale;
Legge regionale 22 agosto 1990, n. 40 “Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa”.
Determinazione dell’AdG n 10409-351 del 12.07.2016 concernente “Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020” e ss.mm.ii.;
Manuale delle procedure per l’intervento 19.2.1 - Sostegno per l’esecuzione delle operazioni nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo “Azioni di Sistema” approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017;
Deliberazione della Giunta Regionale n. 47/2 del 30.08.2016 concernente “Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge regionale n. 18 del 1998. Direttive di attuazione. Legge regionale 11 maggio 2015, n. 11. Approvazione definitiva”;
Decreto dell’Assessore dell’Agricoltura n. 2055DecA/50 del 15/09/2016 concernente “Legge regionale 11 maggio 2015, n. 11, “Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge regionale n. 18 del 1988”. Approvazione “Tabella dei fabbisogni medi di manodopera per il settore agricolo per le attività multifunzionali”;
Delibera di Approvazione del PdA del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari n. 16532-550 del 28/10/2016;
Delibera del Consiglio di amministrazione del GAL di approvazione del CdA del PdA del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari;
Delibera di Approvazione dell’azione di Sistema
Decreto Legislativo 50/2016 del 18 aprile 2016 e Decreto Legislativo 56/2017 del 19 aprile 2017 “Codice dei contratti Pubblici”;

### 2.3.3 Dotazione finanziaria

Stanziamento complessivo al 2018.

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | € 55.639,40 |
| 2019 | € 0,00 |
| 2020 | € 0,00 |

| | |
|---|---|
| 2021 | € 0,00 |
| 2022 | € 0,00 |
| 2023 | € 0,00 |
| **TOTALE (Operazioni)** | **€** 55.639,40 |

### 2.3.4 Indicatori e Target

N°1 Progetto pilota "Edilizia sostenibile e bioarchitettura nel Sulcis Iglesiente"

N°1 Elaborazione Linee Guida;

N. 1 Piano di Comunicazione;

### 2.3.5 Beneficiari

Beneficiario della presente azione sarà il GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari.

### 2.3.6 Livello ed entità dell'aiuto

E' previsto un contributo in conto capitale nella misura massima del 100% per le spese effettivamente sostenute dai GAL per la realizzazione del progetto, conformemente all'elenco delle spese ammissibili e al piano finanziario che verrà approvato per il progetto.

### 2.3.7 Massimali di finanziamento

E' previsto un contributo in conto capitale nella misura massima del 100% per le spese effettivamente sostenute dai GAL per la realizzazione del progetto, conformemente all'elenco delle spese ammissibili e al piano finanziario approvato per il progetto.

### 2.3.8 Requisiti di ammissibilità

La localizzazione dell'intervento è prevista per l'intero territorio del Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari.

Requisiti di ammissibilità:

a) Ambito territoriale:
L'ambito territoriale dell'intervento è costituito dal territorio del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari.
I destinatari finali sono i soggetti pubblici e privati del territorio del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari (cittadini, aziende agricole, fattorie didattiche e sociali enti locali ecc.) a cui sono rivolte le operazioni inserite nei Piani di Azione Locale.

b) Condizioni di ammissibilità relative al beneficiario:
Il beneficiario è il GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, finanziato a valere sulla sottomisura 19.2 con la Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 16532/550 del 28 ottobre 2016 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

c) Condizioni di ammissibilità relative al progetto:
    1. L'azione di sistema proposta dal GAL deve essere strettamente collegata e funzionale all'attuazione delle azione chiave Distretto rurale sostenibile prevista nel PdA approvato e finanziato dalla Regione Sardegna;
    2. Il progetto deve contenere una descrizione chiara e completa di tutti gli elementi richiesti dal formulario allegato al Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017;

d) Altri obblighi:
    1. Rispetto della normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi;
    2. Ragionevolezza e congruità delle spese;
    3. Assenza di doppio finanziamento.

### 2.3.9 Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

a) personale dedicato alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
b) studi di mercato, di fattibilità, ricerche, elaborazione di modelli innovativi per la creazione di reti territoriali;
c) acquisizione di consulenze specialistiche e servizi di facilitazione e innovation brokerage per la creazione e il rafforzamento delle reti di impresa;
d) azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, incluse le spese relative alla comunicazione del progetto, l'organizzazione di convegni, seminari, visite guidate e altre forme di incontro;
e) realizzazione di infrastrutture immateriali per la creazione, la promozione e il consolidamento delle reti territoriali;
f) acquisizione di altri servizi o forniture strettamente funzionali agli obiettivi del progetto per la creazione, la promozione e il consolidamento delle reti territoriali;
g) spese generali relative all'organizzazione e all'attuazione delle attività progettuali in misura complessivamente inferiore al 10% del budget di progetto.

E' vietata qualsiasi forma di sovracompensazione e/o doppio finanziamento delle spese.

Per quanto riguarda le seguenti tipologie di spesa, valgono i limiti e le condizioni di cui al Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017:

- Spese per il personale dei Gal impegnato nel progetto;
- Missioni /Trasferte;
- Consulenze esterne, altri servizi;
- Oneri amministrativi, fiscali e previdenziali.
-

### 2.3.10 Modalità di finanziamento

Il contributo in conto capitale concesso può essere erogato in un'unica soluzione a saldo o, dietro richiesta, in più acconti sul contributo - sino a un massimo di tre - dietro presentazione del SAL e della documentazione necessaria per la certificazione della spesa sostenuta, come di seguito specificato:

- 1° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 20% dell'importo totale di spesa ammessa;

- 2° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 40% dell'importo totale di spesa ammessa;
- 3° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 80% dell'importo totale di spesa ammessa;

L'importo massimo complessivo riconoscibile in acconto non può superare il 90% del contributo totale concesso, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Le domanda di pagamento in acconto può essere presentata fino a 2 mesi prima della conclusione delle operazioni fissata nella decisione di finanziamento, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Il saldo del contributo sarà erogato a seguito dell'istruttoria finale una volta accertata la regolare esecuzione delle attività previste dal progetto.

In fase di saldo, sulla base delle risultanze dell'accertamento definitivo svolto dall'ufficio istruttore, sarà svincolata l'eventuale garanzia fideiussoria.

### 2.3.11 Soggetti responsabili dell'attuazione

L'Agenzia ARGEA Sardegna è responsabile delle attività di ricezione, presa in carico, istruttoria, verifica di ammissibilità e controllo delle domande di sostegno e pagamento.

L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è AGEA.

### 2.3.12 Criteri di selezione

L'operazione rappresenta un'azione di sistema attuata all'interno del Piano di Azione del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, approvato dall'Autorità di Gestione, pertanto i criteri di selezione sono quelli definiti nell'Allegato 1 alla lettera prot. n. 428/GAB trasmessa in data 18 febbraio 2016 a conclusione della consultazione del Comitato di sorveglianza avviata in data 18 novembre 2015. I criteri di ammissibilità a beneficio sono:

- inserimento nell'elenco dei GAL finanziabili approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 16532-550 del 28 Ottobre 2016;
- avere ottenuto almeno 60 punti.

### 2.3.13 Altre procedure

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande
- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande
- Revoche, riduzioni ed esclusioni
- Disposizioni per l'esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità
- Disposizioni finali

## 2.5. OPERAZIONE 19.2.5 - PROGETTO PILOTA PER LA MISURAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA FILIERA VITE-VINO (IMPRONTA AMBIENTALE) DEL VINO CARIGNANO DEL SULCIS DOC

### 2.5.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

Nell'ambito dell'azione chiave Filiere di qualità verrà realizzato un progetto pilota innovativo rivolto alle imprese agricole e di trasformazione del territorio per il miglioramento delle performance ambientali e la conseguente riduzione del consumo delle risorse (acqua, energia…) in ottica di lotta ai cambiamenti climatici e in coerenza con le direttive europee.

L'intervento promuove l'introduzione nel contesto territoriale di strumenti innovativi quali l'impronta ambientale (Water footprint, Carbon footprint, Made green in Italy, VIVA disciplinare per la misura delle prestazioni di sostenibilità nella filiere vite-vino…) basati sullo studio del ciclo di vita del prodotto (LCA). Lo strumento ben si adatta alla sperimentazione con gruppi di imprese in rete orizzontale o di filiera. Una sperimentazione interessante nel territorio potrebbe essere sul prodotto vino denominazione Carignano del Sulcis, che viene prodotto dalle cantine del territorio già associate nell'Associazione riconosciuta Strada del Carignano del Sulcis. L'analisi dell'impronta ambientale della produzione del vino, non verrebbe limitata quindi ad una singola impresa, ma ai diversi produttori di vino Carignano. Verrà promosso un approccio partecipativo innovativo nel coinvolgere anche gli enti locali del luogo in cui si fa la produzione e gli operatori turistici, già associate nella Strada del vino, affinchè si imposti una valutazione che parte dalle imprese per arrivare a un intero territorio.

Le azioni, attuate in partenariato da associazioni di imprese con attori pubblici locali e regionali, i soggetti della ricerca, prevedono l'individuazione degli ambiti significativi di applicazione, la conduzione di analisi e audit dei consumi dei processi produttivi, l'elaborazione di un piano di azione ambientale, volto al miglioramento delle performance e di un piano di monitoraggio e valutazione, la redazione della dichiarazione ambientale.

L'iniziativa sarà accompagnata da uno specifico piano di comunicazione, con un'immagine coordinata di impatto, in modo da caratterizzare l'operato della Strada del vino Carignano, coinvolgendo via via in maniera incrementale altre imprese del territorio, oltre che le imprese della filiera vino (imballaggi - trasporto- vetro tappi-etichette).

I benefici dell'intervento per la strada del vino sono rilevanti: l'introduzione di elementi innovativi che caratterizzano la gestione della strada come sostenibile, porta un importante elemento di attrattività; la promozione di strumenti con standard internazionali elevati è garanzia di qualità che verrà percepita sia dagli attori direttamente coinvolti nell'attuazione che dagli attori esterni; agli associati vengono trasmesse competenze specifiche sui temi della sostenibilità e della produzione e del consumo sostenibile.

### 2.5.2 Principali riferimenti normativi

*Base Giuridica delle Misure Coinvolte*

Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed in particolare l'articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;
Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
Regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e ss.mm.ii.;
Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Sardegna (PSR), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5893 del 19.08.2015;
Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 final del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016);
Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;
Legge 23 dicembre 1986, n. 898 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e ss.mm.ii (legge n 300/2000);
Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
Legge regionale 22 agosto 1990, n. 40 "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa".
Determinazione dell'AdG n 10409-351 del 12.07.2016 concernente "Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020" e ss.mm.ii.;
Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017;
Delibera di Approvazione del PdA del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari n. 16532-550 del 28/10/2016;
Delibera del Consiglio di amministrazione del GAL di approvazione del CdA del PdA del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari;
Delibera di Approvazione dell'azione di Sistema
Decreto Legislativo 50/2016 del 18 aprile 2016 e Decreto Legislativo 56/2017 del 19 aprile 2017 "Codice dei contratti Pubblici";

### 2.5.3 Dotazione finanziaria

Stanziamento complessivo al 2018: € 0,00.

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | **€ 161.528,00** |

| | |
|---|---|
| 2019 | € 0,00 |
| 2020 | € 0,00 |
| 2021 | € 0,00 |
| 2022 | € 0,00 |
| 2023 | € 0,00 |
| **TOTALE (Operazioni)** | **€ 161.528,00** |

### 2.5.4 Indicatori e Target

N°1 Progetto pilota "Impronta Ambientale nell'agroalimentare"

N°1 Elaborazione Linee Guida;

N. 1 Piano di Comunicazione;

### 2.5.5 Beneficiari

Beneficiario della presente azione sarà il GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari.

### 2.5.6 Livello ed entità dell'aiuto

E' previsto un contributo in conto capitale nella misura massima del 100% per le spese effettivamente sostenute dai GAL per la realizzazione del progetto, conformemente all'elenco delle spese ammissibili e al piano finanziario che verrà approvato per il progetto.

### 2.5.7 Massimali di finanziamento

E' previsto un contributo in conto capitale nella misura massima del 100% per le spese effettivamente sostenute dai GAL per la realizzazione del progetto, conformemente all'elenco delle spese ammissibili e al piano finanziario approvato per il progetto.

### 2.5.8 Requisiti di ammissibilità

La localizzazione dell'intervento è prevista per l'intero territorio del Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari.

Requisiti di ammissibilità:

a) Ambito territoriale:
   L'ambito territoriale dell'intervento è costituito dal territorio del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari.
   I destinatari finali sono i soggetti pubblici e privati del territorio del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari (cittadini, aziende agricole, fattorie didattiche e sociali enti locali ecc.) a cui sono rivolte le operazioni inserite nei Piani di Azione Locale.

b) Condizioni di ammissibilità relative al beneficiario:
Il beneficiario è il GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, finanziato a valere sulla sottomisura 19.2 con la Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 16532/550 del 28 ottobre 2016 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

c) Condizioni di ammissibilità relative al progetto:
   1. L'azione di sistema proposta dal GAL deve essere strettamente collegata e funzionale all'attuazione delle azione chiave Distretto rurale sostenibile prevista nel PdA approvato e finanziato dalla Regione Sardegna;
   2. Il progetto deve contenere una descrizione chiara e completa di tutti gli elementi richiesti dal formulario allegato al Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017;

d) Altri obblighi:
   1. Rispetto della normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi;
   2. Ragionevolezza e congruità delle spese;
   3. Assenza di doppio finanziamento.

### 2.5.9 Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

a) personale dedicato alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
b) studi di mercato, di fattibilità, ricerche, elaborazione di modelli innovativi per la creazione di reti territoriali;
c) acquisizione di consulenze specialistiche e servizi di facilitazione e innovation brokerage per la creazione e il rafforzamento delle reti di impresa;
d) azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, incluse le spese relative alla comunicazione del progetto, l'organizzazione di convegni, seminari, visite guidate e altre forme di incontro;
e) realizzazione di infrastrutture immateriali per la creazione, la promozione e il consolidamento delle reti territoriali;
f) acquisizione di altri servizi o forniture strettamente funzionali agli obiettivi del progetto per la creazione, la promozione e il consolidamento delle reti territoriali;
g) spese generali relative all'organizzazione e all'attuazione delle attività progettuali in misura complessivamente inferiore al 10% del budget di progetto.

E' vietata qualsiasi forma di sovracompensazione e/o doppio finanziamento delle spese.

Per quanto riguarda le seguenti tipologie di spesa, valgono i limiti e le condizioni di cui al Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017:

- Spese per il personale dei Gal impegnato nel progetto;
- Missioni /Trasferte;
- Consulenze esterne, altri servizi;
- Oneri amministrativi, fiscali e previdenziali.

### 2.5.10 Modalità di finanziamento

Il contributo in conto capitale concesso può essere erogato in un'unica soluzione a saldo o, dietro richiesta, in più acconti sul contributo - sino a un massimo di tre - dietro presentazione del SAL e della documentazione necessaria per la certificazione della spesa sostenuta, come di seguito specificato:

- 1° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 20% dell'importo totale di spesa ammessa;
- 2° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 40% dell'importo totale di spesa ammessa;
- 3° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 80% dell'importo totale di spesa ammessa;

L'importo massimo complessivo riconoscibile in acconto non può superare il 90% del contributo totale concesso, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Le domanda di pagamento in acconto può essere presentata fino a 2 mesi prima della conclusione delle operazioni fissata nella decisione di finanziamento, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Il saldo del contributo sarà erogato a seguito dell'istruttoria finale una volta accertata la regolare esecuzione delle attività previste dal progetto.

In fase di saldo, sulla base delle risultanze dell'accertamento definitivo svolto dall'ufficio istruttore, sarà svincolata l'eventuale garanzia fideiussoria.

### 2.5.11 Soggetti responsabili dell'attuazione

L'Agenzia ARGEA Sardegna è responsabile delle attività di ricezione, presa in carico, istruttoria, verifica di ammissibilità e controllo delle domande di sostegno e pagamento.

L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è AGEA.

### 2.5.12 Criteri di selezione

L'operazione rappresenta un'azione di sistema attuata all'interno del Piano di Azione del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, approvato dall'Autorità di Gestione, pertanto i criteri di selezione sono quelli definiti nell'Allegato 1 alla lettera prot. n. 428/GAB trasmessa in data 18 febbraio 2016 a conclusione della consultazione del Comitato di sorveglianza avviata in data 18 novembre 2015. I criteri di ammissibilità a beneficio sono:

- inserimento nell'elenco dei GAL finanziabili approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 16532-550 del 28 Ottobre 2016;
- avere ottenuto almeno 60 punti.

### 2.5.13 Altre procedure

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande
- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande
- Revoche, riduzioni ed esclusioni
- Disposizioni per l'esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

- Disposizioni finali

**AZIONE CHIAVE DISTRETTO RURALE SOSTENIBILE**

## 2.6. OPERAZIONE 19.2.6 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA DI AZIONI DI FILIERA CORTA E SOSTEGNO AD ATTIVITÀ PROMOZIONALI A RAGGIO LOCALE CONNESSE ALLO SVILUPPO DELLE FILIERE CORTE E DEI MERCATI LOCALI.

### 2.6.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

Attraverso la presente oeprazione si intende favorire lo **sviluppo** e la **promozione delle azioni di filiera corta e dei mercati locali** con l'attuazione di progetti di cooperazione finalizzati alla costituzione di reti tra privati, per il potenziamento di un mercato rurale locale in eventi e sagre nel territorio e lo sviluppo della filiera corta e della GdO, attraverso le quali si intendano valorizzare i prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE e i prodotti agricoli e alimentari di cui all'Allegato I al Regolamento (CE) n. 1151/2012, tipici e tradizionali del territorio del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari e i prodotti la cui produzione è riferibile a tutto il territorio della Sardegna presenti nell'Elenco dei Prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Sardegna ed inoltre i prodotti extra agricoli tra cui quelli dell'artigianato artistico tradizionale del territorio.

Nell'ambito del presente bando, sono previste due tipologie di azioni principali, da attuare in forma collettiva:

1. **Azioni di cooperazione per lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali, nelle quali possono essere ricomprese le seguenti attività:**
   - **a.** Attività finalizzate alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali come previsto dall'articolo 35, paragrafo 2, lettera d) del regolamento UE n. 1305/2013, presenti anche nel PdA del GAL Sulcis;
   - **b.** Attività finalizzate ad avvicinare i produttori di base ai consumatori finali;
   - **c.** Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi diretti, riducendo o eliminando gli intermediari a valle della filiera;
   - **d.** Attività finalizzate a realizzare sbocchi distributivi locali (ad esempio mense scolastiche, aziendali e delle PA, ristorazione locale, mercati locali, ecc.);
   - **e.** Attività finalizzate a razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione.

2. **Azioni di promozione delle filiere corte e/o dei mercati locali, nelle quali possono essere ricomprese le seguenti attività:**
   - **a.** Partecipazione a eventi e sagre da parte delle aggregazioni di imprese per la promozione della filiera corta e dei mercati locali;
   - **b.** Realizzazione di eventi promozionali con degustazione dei prodotti proposti dall'aggregazione di imprese, promozione della filiera corta e dei mercati locali;
   - **c.** Attività promozionali all'interno della GdO per la promozione dei prodotti locali.

Le azioni dovranno incidere sui seguenti obiettivi:

a) Ridurre le fasi di intermediazione commerciale, in modo da migliorare la competitività delle imprese agricole, extra-agricole e dell'artigianato tradizionale nella filiera agroalimentare e collegare maggiormente produttore agricolo e/o extra-agricolo e dell'artigianato tradizionale e consumatore.

b) Ridurre la distanza geografica percorsa dai prodotti agroalimentari, migliorare la sostenibilità ambientale, la sicurezza, la qualità, promuovere le produzioni locali.

**Relativamente all'azione 2) si fa presente quanto segue:**

- **a)** Le azioni di promozione delle filiere corte e/o dei mercati locali possono essere realizzate sia a raggio locale ossia all'interno del territorio del GAL, ma anche ai sensi dell'art. 70 (2) del Reg. UE n. 1303/2013, in altri territori della Regione Sardegna purché l'azione di promozione sia a vantaggio dell'intera area del GAL.
- **b)** La promozione deve essere parte di un progetto dichiaratamente di sviluppo di filiera corta e/o di mercato locale, pertanto i progetti che presentano solo azioni di promozione non sono ammissibili a finanziamento.
- **c)** Le azioni di promozione devono riguardare la filiera corta e/o il mercato locale complessivamente inteso, non un numero limitato di singoli prodotti, pertanto è esclusa la promozione svolta dalla singola azienda agricola, extra-agricola e dell'artigianato.
- **d)** Il sostegno per qualsiasi materiale o attività promozionale deve rendere i potenziali clienti/consumatori consapevoli dell'esistenza della filiera corta o del mercato locale, evidenziando i benefici dell'acquisto attraverso questi strumenti. Le azioni di promozione da realizzare non devono riguardare marchi commerciali.

L'operazione ha origine dai seguenti fabbisogni inseriti nel Piano d'Azione del GAL.

F4) Promuovere la «destinazione Sulcis» attivando la comunità locale e valorizzando il patrimonio di risorse territoriali, identità, tradizioni e le produzioni locali. Risponde infatti alla necessità di valorizzare la "destinazione Sulcis", intesa in termini non esclusivamente turistici, ma anche e soprattutto in relazione al miglioramento della qualità della vita dei residenti, capaci poi di diventare parte attiva nella promozione di un territorio che conoscono e al quale sentono attivamente di appartenere. In tale contesto si ritiene opportuno incentivare adeguatamente la promozione di prodotto e di territorio;

F6) Creare sistema tre le imprese per realizzare attività di turismo esperienziale e ambientale e valorizzare il patrimonio ambientale.

F8) Promuovere il plurifondo e strategie integrate e partecipate di sviluppo locale, il monitoraggio, la programmazione e la valutazione di attività e progetti anche in itinere: risponde alla volontà di proseguire e implementare le attività di progettazione partecipata già svolte in passato (come ad esempio i progetti Su Furriadroxiu) e di riproporre, anche nell'attuale periodo di programmazione, momenti di costruzione di uno sviluppo attivo e di qualità, capace di rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio, anche in considerazione del riconoscimento dell'importanza della recente creazione di reti di imprese e di diversi attori pubblici e privati nate anche grazie alla sperimentazione di processi di progettazione partecipata svolti in passato e della più generale attivazione di sinergie tra i settori pubblico e privato e tra tutti i servizi.

L'operazione contribuisce alla Focus area 6B.

### 2.6.2 Principali riferimenti normativi

*Base Giuridica delle Misure Coinvolte*

Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed in particolare l'articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità che abroga, tra gli altri, il regolamento (UE) n. 65/2011;

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzione e l'uso dell'euro che abroga, tra gli altri, il regolamento (CE) n. 885/2006;

Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

Regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e ss.mm.ii.;

Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Sardegna (PSR), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5893 del 19.08.2015;

Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 final del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016);

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);

Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 - Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Legge 24 novembre 1981, n. 689, modifiche al sistema penale (Legge di depenalizzazione) e ss.mm.ii.;

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;

Legge 23 dicembre 1986, n. 898 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e ss.mm.ii (legge n 300/2000);

Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57;

Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ed e), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Decreto Legislativo 27 maggio 2005, n. 101 - Ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura e delle foreste, a norma dell' articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 – Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c) della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Decreto MIPAAF 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla semplificazione della PAC 2014-2020;

Decreto MIPAAF 08 febbraio 2016, n. 3536 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

Decreto MIPAAF 25 gennaio 2017, n. 2490 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;

Legge regionale 22 agosto 1990, n. 40 "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa";

Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale n. 3066/DecA/81 del 21.12.2007 recante "Anagrafe regionale delle aziende agricole. Modalità di avviamento e gestione";

Determinazione dell'AdG n 10409-351 del 12.07.2016 concernente "Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020" e ss.mm.ii.;

Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 2055DecA/50 del 15/09/2016 concernente "Legge regionale 11 maggio 2015, n. 11, "Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge regionale n. 18 del 1988". Approvazione "Tabella dei fabbisogni medi di manodopera per il settore agricolo per le attività multifunzionali";

Decisione adottata dalla "Cabina di regia della programmazione unitaria" del 28.02.2017 – Sessione 2 – Priorità strategica "3 – Competitività delle imprese";

D.lgs 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" – articolo 4 "Esercizio dell'attività di vendita"

DM Mipaaf 20 novembre 2007 "Attuazione articolo 1, comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n° 296, sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli";

Comunicazione del 27 novembre 2018 prot. 18862/VII 2.8 del Direttore del servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali di demarcazione tra i bandi GAL e la Misura 16.4 del PSR Sardegna 2014/2020.

Delibera dell'Assemblea dei soci del GAL del 13 dicembre 2018 n.° 78 di approvazione del Complemento di Programmazione (CdP);

Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL dell'11/02/2019 n. 316 di approvazione del bando in oggetto;

Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali 15815-484 del 9 Ottobre 2018 di approvazione del Manuale delle procedure attuative degli interventi a bando pubblico GAL.

### 2.5.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziari pubblica messa a bando in questa operazione ammonta ad **€ 300.000,00 di cui:**

**Stanziamento al 2018:** € 150.000,00

**Stanziamento al 2020:** € 150.000,00

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | € 150.000,00 |
| 2019 | € 0 |
| 2020 | € 150.000,00 |
| 2021 | € 0 |
| 2022 | € 0 |
| 2023 | € 0 |
| **TOTALE (Operazioni)** | **€250.000,00** |

**Lo stanziamento previsto nell'annualità 2020 di € 150.000,00 verrà attivato solamente a seguito dell'attribuzione definitiva delle risorse spettanti al GAL Sulcis sulla base dei criteri territoriali e della premialità**.

### 2.6.4 Indicatori e Target

N° 2 Progetti di filiera corta/mercato locale: di cui un (1) solo progetto con lo stanziamento minimo di € 3.000.000,00.

### 2.6.5 Beneficiari

Aggregazioni di almeno 3 soggetti di cui almeno 3 privati o 2 privati o uno 1 pubblico, che hanno già formalizzato, o che intendono formalizzare, un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.
Le aggregazioni devono essere costituite in forma di reti di cooperazione, ovvero in una forma giuridica legalmente riconosciuta (Associazione, Consorzio di imprese, Reti, Associazioni Temporanee di Imprese o di Scopo).

### 2.6.6 Livello ed entità dell'aiuto

Il sostegno è pari al 100 % della spesa ammissibile.

### 2.6.7 Massimali di finanziamento

L'importo massimo di contributo pubblico non può essere superiore a € 150.000,00 per beneficiario per l'annualità 2018 e di 150.000,00 per l'annualità 2020.

### 2.6.8 Requisiti di ammissibilità

L'operazione si attua su tutto il territorio del Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, relativamente ai prodotti agricoli vitigni Carignano del Sulcis DOC e Valli di Porto Pino IGT, mentre possono essere promossi i prodotti extra agricoli dell'agroalimentare e dell'artigianato tradizionale del territorio del GAL.
Il sostegno può essere concesso ad aggregazioni che rispondono ai seguenti requisiti:

- L'aggregazione deve essere costituita da almeno 3 soggetti;
- I soggetti costituenti l'aggregazione possono essere aziende agricole, altri soggetti della filiera agricola (operatori della trasformazione e commercializzazione di prodotti del territorio del GAL o dei comuni limitrofi; Associazioni di categoria rappresentanti le imprese agricole) e alimentare, imprese dell'artigianato tradizionale e soggetti pubblici;
- I soggetti costituenti l'aggregazione devono essere per almeno due terzi aziende agricole, iscritte alla CCIAA con codici primari di attività (ATECO 2007);
- i soggetti costituenti l'aggregazione che sono imprese di trasformazione e commercializzazione devono essere iscritte alla CCIAA e in possesso dei codici primari di attività (ATECO 2007) specifici dei prodotti alimentari e delle bevande, considerato che i prodotti ammissibili da indicare nel progetto devono rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea;
- i soggetti costituenti l'aggregazione che sono imprese dell'artigianato tradizionale devono essere iscritte alla CCIAA e in possesso dei codici primari di attività (ATECO 2007) specifici dei prodotti dell'artigianato;
- Al momento della presentazione della domanda l'aggregazione può essere già costituita oppure non costituita, a condizione che presenti l'impegno a formalizzare la costituzione al momento della sottoscrizione della convenzione;
- L'aggregazione deve essere finalizzata alla realizzazione ed allo sviluppo delle filiere corte e/o dei mercati locali e alla loro promozione.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.
Il "fascicolo aziendale" dovrà essere aperto/aggiornato/validato rispetto a tutti i soggetti dell'aggregazione, identificati dal CUAA.
Pertanto, nel caso di aggregazioni costituende o di aggregazioni già costituite in una forma priva di soggettività giuridica (che, quindi, non assumono autonomi oneri fiscali e sociali), ciascun componente deve aprire/aggiornare/validare il proprio "fascicolo aziendale" ai fini della presentazione della Domanda.
Inoltre, con riferimento al soggetto capofila, è necessario che questi provveda attraverso il CAA ad indicare nel proprio "fascicolo aziendale" tutti i soggetti appartenenti all' aggregazione. Il soggetto capofila dovrà, quindi, prima della presentazione della Domanda di Sostegno, presentare al CAA il documento probante l'Accordo (Statuto, Atto

Costitutivo, Accordo di Partenariato, ecc.) che dovrà contenere la lista dei partner. Su tale base il CAA dovrà provvedere a:

- inserire nel "fascicolo aziendale" del soggetto capofila il documento che prova la tipologia di Accordo e la delega al soggetto capofila stesso (ogni variazione relativa alla tipologia di Accordo, al documento presentato inizialmente al CAA o alla delega al capofila comporta un aggiornamento del fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione);
- associare al "fascicolo aziendale" del soggetto capofila i fascicoli aziendali dei partner (ogni variazione relativa ai soci comporterà un aggiornamento del fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione, che riporta al suo interno la lista dei soci e l'indicazione del soggetto capofila).

Nel caso in cui, invece l'aggregazione determini la nascita di un nuovo soggetto giuridico, distinto dai singoli associati per quanto attiene adempimenti fiscali ed oneri sociali (es. società consortile), questo dovrà costituirsi prima della presentazione della Domanda di Sostegno e, il nuovo soggetto, dovrà provvedere, per il tramite dei propri organi rappresentativi, alla apertura/aggiornamento/ validazione di un proprio "fascicolo aziendale".

I suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e mantenuti per tutta la durata del progetto.

L'aggregazione deve presentare un progetto di cooperazione che contenga almeno i seguenti elementi:

- denominazione dell'aggregazione di imprese;
- la lista dei soggetti partecipanti al progetto (Ragione sociale/CUAA/Tipologia di impresa/Cod. ATECO);
- la descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che intende affrontare;
- la tipologia di intervento o di interventi che si intendono realizzare;
- descrizione e obiettivo dell'idea di progetto che si intende realizzare, che evidenzi la rilevanza del comparto/settore/filiere di intervento ed i risultati attesi in termini di aumento di reddito per le imprese agricole;
- la previsione di non più di un intermediario fra impresa agricola e consumatore finale;
- il piano delle attività con dettagliato cronoprogramma e tempistica di svolgimento delle singole attività previste del progetto;
- il regolamento interno di funzionamento dell'aggregazione con indicazione, peso e ruolo di ciascun partner, da cui si evincano anche le responsabilità di ciascuno di essi e le eventuali penalità in caso di inadempienze rispetto al progetto;
- il numero e la tipologia di prodotti agricoli previsti con descrizione dettagliata di ciascuno di essi ed indicazione di quelli a marchio riconosciuto e tutelati dalla UE (DOP/IGP, ecc.);
- il piano finanziario con descrizione dettagliata della spesa inerente ogni singola attività;
- la previsione che l'accordo abbia una durata non inferiore a un anno dalla data di conclusione del progetto;
- la conclusione del progetto entro 18 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione della graduatoria;
- la coerenza con il Piano di Azione Locale del Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari.

I progetti devono riguardare la filiera corta e/o il mercato locale e la promozione dei prodotti della filiera corta.

### 2.6.9 Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario dal giorno successivo alla data di protocollazione della domanda di sostegno.

Fanno eccezione le spese propedeutiche alla presentazione del progetto di filiera corta e/o mercato locale, per le quali la data di ammissibilità decorre dalla data di pubblicazione del bando.

Sono ammissibili i seguenti costi:

A. Costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione o per l'allargamento dell'aggregazione esistente;

B. Costi di animazione finalizzata ad avvicinare i produttori ai consumatori al fine di rendere attuabile ed ampliare la partecipazione al progetto;
C. Costi per la predisposizione del progetto esecutivo della filiera corta /mercato locale, compresi studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità e indagini di marketing;
D. Costi di esercizio delle attività per la realizzazione del progetto, compresi quelli relativi al personale e le spese generali:
   - le spese relative al personale non dipendente (personale non in organico impegnato nelle attività di progetto) sono ammesse solo se giustificate da specifici incarichi. Il contratto deve contenere l'oggetto e la durata dell'incarico, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione;
   - le spese relative al personale dipendente devono derivare da uno specifico incarico e sono determinate moltiplicando il costo del lavoro giornaliero per il numero di giornate lavorative dedicate al progetto;
E. Costi connessi alle attività di commercializzazione ivi compresi quelli relativi alla logistica e alla stesura di eventuali accordi/contratti di commercializzazione, per realizzare attività di vendita in forma collettiva di prodotti agricoli in mercati locali;
F. Costi di investimento:
   - ✓ ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati e spazi aperti esistenti da destinare alla vendita diretta, compresi la realizzazione, l'ampliamento e l'adeguamento di servizi igienico-sanitari e tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici, ecc.), anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e allo sfruttamento di energia proveniente da fonti rinnovabili, da utilizzare esclusivamente per l'attività inerente al progetto; **Gli interventi di costruzione e ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali realizzati dal GAL nell'ambito dell'azione di sistema sulla edilizia sostenibile e bio-architettura nel Sulcis Iglesiente.**
   - ✓ spese generali per progettazione, direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza sino ad un massimo del 10% del costo degli investimenti di cui al punto precedente, al netto dell'IVA;
   - ✓ acquisto di impianti, macchine, attrezzature, tecnologie informatiche, distributori automatici per la vendita diretta, veicoli per trasporto, consegna e vendita diretta di prodotti. Sono esclusi beni e attrezzature di seconda mano;
   - ✓ acquisto di arredi e allestimenti di locali destinati ai servizi di vendita diretta, con esclusione di attrezzature di seconda mano;
   - ✓ acquisto di applicazioni e programmi informatici, compresa la predisposizione di siti web e di altre forme promozionali relative ai social network;
   - ✓ spese per segnaletica relativa all'informazione e pubblicità;
   - ✓ strutture mobili refrigerate e attrezzate con punto cucina da adibire alla vendita ambulante permanente o limitata durante il periodo di raccolta dei prodotti, a partecipazioni a sagre, manifestazioni locali.
G. Costi relativi all'organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi:
   - quote di iscrizione alla manifestazione e di inserzione nel catalogo della manifestazione;
   - affitto e allestimento di spazi espositivi, incluso montaggio e smontaggio;
   - spese per personale addetto;
   - noleggio di materiale di supporto e servizi;
   - costi per i prodotti da promuovere offerti in degustazione, fino ad un massimo dell'80% del prezzo franco azienda, incluso trasporto/spedizione. Ai fini della quantificazione del valore dei prodotti fanno fede le documentazioni fiscali (fatture, autofatture e bolle di accompagnamento) emesse dalle aziende agricole partner. I prodotti debbono essere di derivazione esclusiva aziendale dei singoli partner;
H. Costi gestione e realizzazione di attività promozionali e di informazione:

- spese per affitto e allestimento di sale;
- compensi per i relatori ed esperti;
- spese per personale addetto alla promozione/degustazione;
- spese per la realizzazione di attività di comunicazione relative all'evento;
- costo dei prodotti da promuovere offerti in degustazione, fino ad un massimo dell'80% del prezzo praticato franco azienda, incluso trasporto/spedizione. Ai fini della quantificazione del valore dei prodotti fanno fede le documentazioni fiscali (fatture, autofatture e bolle di accompagnamento) emesse dalle aziende agricole partner. I prodotti debbono essere di derivazione esclusiva aziendale dei singoli partner;

I. Costi per la realizzazione/allestimento di mercati locali per la vendita in forma collettiva di prodotti agricoli:
   - spese amministrative (tasse, diritti, occupazione di suolo, park, ecc.);
   - affitto e allestimento degli spazi, incluso montaggio e smontaggio;
   - noleggio di materiale di supporto e servizi;

J. Costi del materiale e delle attività promozionali e informative (ad es. realizzazione e stampa opuscoli, gadget, cartellonistica, segnaletica):
   - progettazione, elaborazione tecnica e grafica, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei, video e multimediali;
   - acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali su media, stampa, internet o altri mezzi ritenuti utili e che abbiano ampia visibilità;
   - cartellonistica e affissione;
   - consulenze per attività di studio e ricerca.

   Tutto il materiale di promozione dovrà essere conforme alla normativa UE e nazionale di settore e deve essere riferito all'intero partenariato e non il singolo. Inoltre, le quantità massime ammesse devono essere congrue e commisurate con il progetto, la composizione e la dimensione del partenariato e la sua potenzialità produttiva.

K. Costi di gestione sito internet e attività di promozione digitale.

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dalle singole imprese, nonché la vendita diretta e la promozione svolta dalla singola azienda agricola.

**Non sono ammesse a finanziamento le spese relative a**:

1. investimenti che hanno già usufruito di altri contributi pubblici;
2. vendita diretta svolta dalla singola impresa agricola;
3. nuova costruzione di fabbricati;
4. acquisto di terreni e fabbricati;
5. acquisto di impianti, macchine ed attrezzature, anche informatiche, usate e/o non direttamente connesse agli interventi ammissibili;
6. opere di manutenzione ordinaria;
7. ristrutturazioni edilizie e interventi di efficientamento energetico, per i quali sono richiesti gli sgravi fiscali in applicazione della normativa nazionale;
8. spese per l'affitto dei locali da utilizzare per la vendita diretta;
9. interessi passivi, ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali
10. IVA e altre imposte e tasse.

Le attività di promozione e pubblicizzazione che beneficiano degli aiuti previsti nella presente operazione non sono contemporaneamente cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti per la realizzazione della stessa iniziativa, e in particolare con gli aiuti concessi nell'ambito:

• del Reg. (CE) n. 3/2008, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno, per i programmi eventualmente ancora in corso;

• del Reg. (UE) n. 1144/2014, relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi e che abroga il regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio;

• del PSR Sardegna.

### 2.6.10 Modalità di finanziamento

Il contributo in conto capitale concesso può essere erogato in un'unica soluzione a saldo o in più quote sino a un massimo di tre acconti, dietro presentazione di SAL e della documentazione necessaria per la certificazione della spesa sostenuta, come di seguito specificato:

- ✓ 1° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 30% dell'importo totale di spesa ammessa
- ✓ 2° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 50% dell'importo totale di spesa ammessa
- ✓ 3° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno l'80% dell'importo totale di spesa ammessa

L'importo massimo complessivo riconoscibile in acconto non può superare il 80% del contributo totale concesso, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Le domanda di pagamento in acconto può essere presentata fino a 2 mesi prima della conclusione delle operazioni fissata nella decisione di finanziamento, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Saldo finale

Il saldo del contributo sarà erogato a seguito dell'istruttoria finale una volta accertata la regolare esecuzione delle attività previste dal progetto.

### 2.6.11 Soggetti responsabili dell'attuazione

Il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di sostegno a valere sulla Sottomisura 16.4.
L'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura ARGEA Sardegna riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di pagamento a valere sulla Sottomisura 16.4.
L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura AGEA.

### 2.6.12 Criteri di selezione

I criteri di selezione per la valutazione della domanda al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti.

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| Numerosità e Caratteristiche delle imprese partecipanti all'aggregazione | Caratteristiche delle imprese partecipanti all'aggregazione | Presenza di almeno 10 imprese di cui almeno 2/3 imprese agricole | 5 | 5 |
| | | Presenza di minimo 5 imprese e fino a 10 di cui almeno 2/3 imprese agricole | 4 | |
| | | Presenza di minimo 3 imprese e fino a 5 di cui almeno 2/3 imprese agricole | 2 | |
| | | Partecipazione all'aggregazione di massimo 3 imprese | 0 | |
| Qualità dei prodotti inseriti nel progetto | Numerosità dei prodotti offerti intesa come paniere di beni coinvolti (prodotti agricoli tradizionali del territorio del GAL e prodotti extra agricoli tra cui quelli dell'artigianato artistico tradizionale del territorio del GAL) | Presenza di prodotti agricoli ed extra agricoli superiore a 10 prodotti | 10 | 25 |
| | | Presenza di prodotti agricoli ed extra agricoli maggiore o uguale a 5 e fino a 10 prodotti | 5 | |
| | | Presenza di prodotti agricoli ed extra agricoli inferiore a 5. | 0 | |
| | Presenza nel paniere di prodotti a denominazione DOC Carignano del Sulcis e IGT ect e di prodotti tradizionali del territorio del GAL iscritti nell'elenco dei prodotti tradizionali di cui Decreto Legislativo n° 173/98 e del D.M. 350/99 | Presenza di un numero superiore a 5 prodotti a denominazione DOC Carignano del Sulcis e IGT ect e di prodotti tradizionali del territorio del GAL | 10 | |
| | | Presenza di prodotti a denominazione DOC Carignano del Sulcis e IGT ect e di prodotti tradizionali del territorio del GAL > 2 e fino a 5 prodotti | 5 | |
| | | Presenza di prodotti a denominazione DOC Carignano del Sulcis e IGT ect e di prodotti tradizionali del territorio del GAL pari a 2 prodotti | 2 | |
| | Presenza nel paniere di produzioni biologiche (% aziende biologiche certificate) | Oltre il 50% | 5 | |
| | | Dal 20 al 49% | 3 | |
| | | Dal 1 al 19% | 1 | |
| | Qualità, grado di definizione del progetto e degli indicatori | Il formulario identifica gli obiettivi, i partner, i destinatari, le azioni e gli indicatori, con una quantificazione dei relativi valori di tutti i target | 10 | 10 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Qualità del progetto | | Il formulario identifica gli obiettivi, i partner, i destinatari, le azioni e gli indicatori senza una quantificazione dei relativi valori target | 5 | |
| | | Il formulario non identifica chiaramente gli obiettivi, i partner, i destinatari, le azioni, gli indicatori e una adeguata quantificazione dei relativi valori target | 0 | |
| | Dimensione critica del progetto (efficacia, efficienza), sostenibilità e trasferibilità | Il progetto contiene adeguate azioni tra i partner che ne garantiscono la sostenibilità una volta concluso. Il progetto prevede inoltre un piano di divulgazione dei risultati, compreso il monitoraggio delle stesse attività di divulgazione dettagliato. | 10 | 10 |
| | | Il progetto contiene adeguate azioni tra i partner che ne garantiscono la sostenibilità nel tempo. Il progetto prevede inoltre un piano di divulgazione dei risultati compreso il monitoraggio delle stesse attività di divulgazione non dettagliato. | 5 | |
| | | Il progetto non contiene adeguate azioni tra i partner che ne garantiscono la sostenibilità. Il progetto non prevede un piano di divulgazione dei risultati compreso il monitoraggio delle stesse attività di divulgazione. | 0 | |
| | Capacità tecnico gestionali (metodologia di gestione del progetto) | Il progetto prevede la ripartizione delle attività e dei rispettivi compiti tra i partner a seconda delle competenze professionali di ognuno e identifica un modello organizzativo che garantisce una esecuzione del progetto secondo quanto previsto nel quadro logico | 5 | 5 |
| | | Il progetto non indica per tutti i partner la ripartizione delle attività e dei compiti esecutivi e di coordinamento, secondo quanto previsto nel quadro logico. | 3 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Il progetto non prevede la ripartizione delle attività e dei rispettivi compiti tra i partner a seconda delle competenze professionali di ognuno e non identifica un modello organizzativo che garantisce una esecuzione del progetto secondo quanto previsto nel quadro logico | 0 | |
| Esperienza e competenza del partenariato<br>*Punteggi cumulabili | Esperienza nell'ambito di competenza del bando | n. 3 o più soggetti proponenti il partenariato con almeno 2 anni di esperienza in progetti di cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali e di promozione di filiera corta e dei mercati locali. | 5 | 15 |
| | | Esperienza in progetti di cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali e di promozione di filiera corta e dei mercati locali inferiore ai 2 anni. | 0 | |
| | Partecipazione ai percorsi di formazione della Green & Blue Economy attuati dal GAL e dal FLAG | Almeno n. 4 proponenti il partenariato hanno seguito percorsi di formazione sulla Linea 2A e 3A del GAL Sulcis e 2B e 3B del FALG SSO della Green & Blue Economy | 10 | |
| | | Almeno 2 soggetti proponenti il partenariato hanno seguito percorsi di formazione sulla Linea 2A e 3A del GAL Sulcis e 2B e 3B del FALG SSO della Green & Blue Economy | 5 | |
| Eventi di promozione della filiera corta previsti | Numero e tipologia i eventi di promozione e commercializzazione | Più di 5 eventi di promozione di cui almeno 3 a all'interno della GDO nel territorio regionale | 10 | 10 |
| | | Almeno 5 eventi di promozione di cui almeno 2 all'interno della GDO nel territorio regionale | 7 | |
| | | Almeno 3 eventi di promozione di cui 1 all'interno della GDO nel territorio regionale | 5 | |
| | | Meno di 3 eventi di promozione | 0 | |
| Tipologia di Progetto che prevede sia Azioni di cooperazione che di promozione | Tipologia di azioni di promozione e commercializzazione | Progetto che prevede eventi di promozione dei prodotti attraverso laboratori del gusto e percorsi sensoriali | 5 | 20 |
| | | Progetto che prevede la promozione dei prodotti attraverso il racconto dell'esperienza dei produttori e delle fasi produttive | 10 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Punteggi cumulabili | | Progetto che prevede attività finalizzate a rafforzare sbocchi distributivi locali: mense scolastiche e ristorazione locale | 5 | |
| **Totale** | | | | **100** |

Il punteggio massimo attribuibile per domanda è pari a 100 punti. La domanda è finanziabile se ottiene un punteggio minimo pari a 60, raggiunto con la somma dei punteggi parziali attribuiti per almeno due criteri di selezione.

In caso di punteggi ex aequo, sarà data precedenza in graduatoria ai progetti con il numero maggiore di soggetti che hanno frequentato percorsi nell'ambito della Green &Blue Economy Linea 3A FSE 2014/2020.

Se sussistesse una condizione di ex aequo, sarà considerato quale elemento discriminante l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

### 2.6.13. Altre procedure

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande
- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande
- Revoche, riduzioni ed esclusioni
- Disposizioni per l'esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità
- Disposizioni finali.

## 2.7. OPERAZIONE 19.2.7 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA DI AZIONI DI COOPERAZIONE PER LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE IN ATTIVITÀ RELATIVE L'INCLUSIONE SOCIALE E SVILUPPO DI PROGETTI DI AGRICOLTURA SOCIALE (AGRISOCIALE)

### 2.7.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

L'intervento sostiene le imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in aggregazione con soggetti pubblici e/o privati, nell'ambito della:

- agricoltura sociale: servizi in fattoria rivolti alla comunità e ai soggetti svantaggiati (anche bambini e anziani) residenti nel territorio del GAL.

L'operazione promuove e sostiene la costituzioni di reti pubblico-privato e privato-privato e il potenziamento di quelle già esistenti, il suo funzionamento e l'attuazione del progetto, quale la diversificazione delle attività agricole negli ambiti dell'agricoltura sociale, anche attraverso l'attuazione di idee innovative o di nuovi modelli organizzativi negli ambiti oggetto dell'intervento.

Sostiene, pertanto, i costi di realizzazione del progetto operativo di diversificazione aziendale nell'agri-sociale. La durata massima è di tre anni.

L'operazione risponde prioritariamente ai seguenti fabbisogni individuati nel PdA, così come meglio descritti:

**F1) Sviluppare l'agricoltura sociale, le attività didattiche in azienda, il turismo sostenibile e accessibile e la creazione di *agrinido*, creando rete tra le imprese e tra imprese e attori**. Contribuisce infatti alla crescita della multifunzionalità aziendale e all'apertura del settore verso nuove attività collaterali e complementari a quelle prettamente agricole.

**F5) Favorire il cambiamento e l'innovazione per l'occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale e dare opportunità di inserimento produttivo e innovativo per favorire la ricollocazione**: incentiva il potenziamento di attività innovative capaci di generare occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale, migliorando così la qualità della vita di tutti i residenti nel territorio.

**F6**) **Creare sistema tre le imprese per realizzare attività di turismo esperienziale e ambientale e valorizzare il patrimonio ambientale** incentiva il potenziamento per la valorizzazione delle risorse naturali attraverso percorsi di educazione ambientale e alimentare.

L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della **Focus Area 6B** in quanto con lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali si incentiva l'inclusione sociale, lo sviluppo economico delle zone rurali e diminuire la povertà ed inoltre indirettamente sulle Focus Area **6A** "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione". Supporta interventi nei seguenti ambiti: - agricoltura sociale - educazione alimentare - educazione ambientale e indirettamente alla **Focus Area 2A** "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

### 2.7.2 Principali riferimenti normativi

*Base Giuridica delle Misure Coinvolte*

Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed in particolare l'articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità che abroga, tra gli altri, il regolamento (UE) n. 65/2011;

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzione e l'uso dell'euro che abroga, tra gli altri, il regolamento (CE) n. 885/2006;

Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

Regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e ss.mm.ii.;

Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Sardegna (PSR), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5893 del 19.08.2015;

Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 finale del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016);

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);

Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 - Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Legge 24 novembre 1981, n. 689, modifiche al sistema penale (Legge di depenalizzazione) e ss.mm.ii.;

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;

Legge 23 dicembre 1986, n. 898 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e ss.mm.ii (legge n 300/2000);

Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57;

Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ed e), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Decreto Legislativo 27 maggio 2005, n. 101 - Ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura e delle foreste, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 – Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c) della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Decreto MIPAAF 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla semplificazione della PAC 2014-2020;

Decreto MIPAAF 08 febbraio 2016, n. 3536 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

Decreto MIPAAF 25 gennaio 2017, n. 2490 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;

Legge regionale 22 agosto 1990, n. 40 "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa";

Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale n. 3066/DecA/81 del 21.12.2007 recante "Anagrafe regionale delle aziende agricole. Modalità di avviamento e gestione";

Determinazione dell'AdG n 10409-351 del 12.07.2016 concernente "Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020" e ss.mm.ii.;

Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 2055DecA/50 del 15/09/2016 concernente "Legge regionale 11 maggio 2015, n. 11, "Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge regionale n. 18 del 1988". Approvazione "Tabella dei fabbisogni medi di manodopera per il settore agricolo per le attività multifunzionali";

Decisione adottata dalla "Cabina di regia della programmazione unitaria" del 28.02.2017 – Sessione 2 – Priorità strategica "3 – Competitività delle imprese";

Dlgs 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" – articolo 4 "Esercizio dell'attività di vendita"

DM Mipaaf 20 novembre 2007 “Attuazione articolo 1, comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n° 296, sui mercati riservati all’esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli”;

Delibera dell’Assemblea dei soci del GAL del n 78 del 13/12/2018 di approvazione del Complemento di Programmazione (CdP);

Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali n° 15815-484 del 09 ottobre 2018 approvazione del Manuale delle Procedure di attuazione della Sub Misura 19.2 Bandi a Regia GAL.

Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL dell’11/02/2019 n. 316 di approvazione del bando in oggetto;

### 2.7.3 Dotazione finanziaria

Stanziamento complessivo al 2018: € 300.000,00

Stanziamento complessivo al 2020: € 277.805,00

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | € 300.000,000 |
| 2019 | € 0 |
| 2020 | € 277.805,00 |
| 2021 | € 0 |
| 2022 | € 0 |
| 2023 | € 0 |
| **TOTALE (Operazioni)** | **€ 577.805,00** |

### 2.7.4 Indicatori e Target

N° 4 Progetti di attività sociali in fattoria: di cui n. 2 progetti con lo stanziamento minimo di € 3.000.000,00.

### 2.7.5 Beneficiari

Aggregazioni tra imprese agricole e altri soggetti quali Enti pubblici, Istituzioni scolastiche, Università, soggetti del terzo settore; imprese agricole associate; micro e piccole imprese non agricole.

Le aggregazioni devono essere costituite in una delle forme associative previste dalle norme in vigore: associazione temporanee di scopo o di impresa, consorzi, reti e ogni altra forma associativa che garantisca la presenza di almeno 3 soggetti di cui almeno uno deve essere azienda agricola.

### 2.7.6 Livello ed entità dell'aiuto

Il sostegno è erogato entro il massimale del 100% dei costi di progettazione, coordinamento, attuazione e gestione del progetto.

### 2.7.7 Massimali di finanziamento

Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese sostenute, sotto forma di sovvenzione / importo globale, entro il massimale del 100% della spesa ammissibile. Il sostegno è erogato alle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

L'importo massimo del finanziamento è fissato in 150.000,00 euro per singolo progetto.

### 2.7.8 Requisiti di ammissibilità

**a) <u>Ambito territoriale</u>**

I servizi dovranno essere attivati presso:

Aziende agricole che intendono svolgere attività di fattoria sociale, localizzate nel territorio del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari;

Per attività di fattoria sociale si intende, come definito dalla legge 11 dell'11 maggio 2015, *l'esercizio, da parte degli imprenditori agricoli, degli imprenditori ittici e degli acquacoltori di un insieme di pratiche assistenziali, educative e formative di supporto alle famiglie e alle istituzioni, finalizzate all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo a favore di persone che presentano forme di fragilità, disabilità o di svantaggio psicofisico o sociale.*

*Le fattorie sociali, mediante intese o accordi con i titolari di specifici servizi pubblici o privati accreditati, realizzano interventi di:*

*a) politiche attive di inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati;*

*b) iniziative educative, assistenziali e formative, nonché azioni volte a favorire forme di benessere personale e relazionale in tutte le fasce d'età, compresa la prima infanzia, anche attraverso attività di Pet therapy;*

*c) progetti di reinserimento ed reintegrazione sociale di minori e adulti, in collaborazione con l'autorità giudiziaria, l'ente locale e l'Azienda sanitaria locale*.

**Requisiti dell'aggregazione:**

- Costituita da almeno tre soggetti
- Almeno uno dei soggetti costituenti deve una impresa agricola, singola e/o associata con iscrizione alla CCIAA con codice ATECO 01;
- gli altri soggetti dell'aggregazione afferiscono ad una delle seguenti categorie:
    - associazioni promozione sociale di cui alla L 383/2000
    - ONLUS
    - organizzazioni professionali e sindacali
    - fondazioni
    - reti di imprese
    - enti pubblici (ASL, Istituzioni scolastiche, Università, Enti di Ricerca, Enti Parco),
    - organismi di consulenza (iscritti al Registro unico nazionale degli OdC, decreto Mipaaf n.3/2016)
    - soggetti del terzo settore (imprese sociali di cui al dlg 155/06 e smi, cooperative sociali di cui L381/91 e smi)
    - altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto (fattorie didattiche e fattorie sociali)
- ciascun soggetto dell'aggregazione deve possedere i requisiti e rispondere agli obblighi propri della categoria di appartenenza (es. iscrizione alla Agenzia delle Entrate, iscrizione al registro della CCIAA, codice Ateco, iscrizione ad eventuali altri registri/albi regionali e/o nazionali), nonché agli altri obblighi di natura previdenziale, assistenziale, assicurativa;
- al momento della presentazione della domanda l'aggregazione può essere già costituita oppure non costituita, a condizione che presenti l'impegno a formalizzare la costituzione al momento della sottoscrizione della convenzione;
- l'aggregazione deve essere finalizzata alla realizzazione di progetti di agricoltura sociale.

**<u>Ogni costituendo partenariato può presentare un solo progetto a valere sul presente bando.</u>**

Ogni soggetto partner non può partecipare ad altre aggregazioni che si candidano a ricevere finanziamenti sul presente bando.

Le Agenzie della Regione Autonoma della Sardegna non possono beneficiare di finanziamenti a valere sulla presente sottomisura.

**Ulteriori condizioni**:

Le normative in materia di Partenariato Pubblico Privato sia Comunitarie che nazionali prevedono che la selezione dei partner privati venga attuata attraverso procedure di evidenza pubblica nel rispetto delle seguenti condizioni:

- fissazione preliminare dei criteri di selezione del/dei partner privato/i;
- adeguata pubblicità;
- messa in concorrenza effettiva dei produttori agricoli potenzialmente interessati;
- selezione dei partner sulla base dei criteri oggettivi e non discriminatori preliminarmente fissati.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Il "fascicolo aziendale" dovrà essere aperto/aggiornato/validato rispetto a tutti i soggetti dell'aggregazione, identificati dal CUAA.

Pertanto, nel caso di aggregazioni costituende o di aggregazioni già costituite in una forma priva di soggettività giuridica (che, quindi, non assumono autonomi oneri fiscali e sociali), ciascun componente deve aprire/aggiornare/validare il proprio "fascicolo aziendale" ai fini della presentazione della Domanda.

Inoltre, con riferimento al soggetto capofila, è necessario che questi provveda attraverso il CAA ad indicare nel proprio "fascicolo aziendale" tutti i soggetti appartenenti all' aggregazione. Il soggetto capofila dovrà, quindi, prima della presentazione della Domanda di Sostegno, presentare al CAA il documento probante l'Accordo (Statuto, Atto Costitutivo, Accordo di Partenariato, ecc.) che dovrà contenere la lista dei partner. Su tale base il CAA dovrà provvedere a:

- inserire nel "fascicolo aziendale" del soggetto capofila il documento che prova la tipologia di Accordo e la delega al soggetto capofila stesso (ogni variazione relativa alla tipologia di Accordo, al documento presentato inizialmente al CAA o alla delega al capofila comporta un aggiornamento del fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione);
- associare al "fascicolo aziendale" del soggetto capofila i fascicoli aziendali dei partner (ogni variazione relativa ai soci comporterà un aggiornamento del fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione, che riporta al suo interno la lista dei soci e l'indicazione del soggetto capofila).

Nel caso in cui, invece l'aggregazione determini la nascita di un nuovo soggetto giuridico, distinto dai singoli associati per quanto attiene adempimenti fiscali ed oneri sociali (es. società consortile), questo dovrà costituirsi prima della presentazione della Domanda di Sostegno e, il nuovo soggetto, dovrà provvedere, per il tramite dei propri organi rappresentativi, alla apertura/aggiornamento/ validazione di un proprio "fascicolo aziendale".

I suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e mantenuti per tutta la durata del progetto.

L'aggregazione deve presentare un progetto che contenga:

- l'accordo di parternariato completo dei suoi elementi essenziali (individuazione di un capofila, individuazione dell'aggregazione e dei rispettivi ruoli);
- l'elenco dei partecipanti in aggregazione;
- l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento;
- gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo crono-programma;

- la descrizione delle attività di progetto e il relativo crono-programma, quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito sociale;
- piano finanziario e ruolo dei partecipanti.

Ogni progetto di cooperazione è realizzato sotto la supervisione e il coordinamento di un Capofila, designato di comune accordo tra i partner partecipanti sulla base di un protocollo di intesa. Il Capofila ha la responsabilità dell'attuazione del progetto ed è l'interlocutore di riferimento del GAL, presenta le domande di sostegno e di pagamento in nome e per conto degli altri soggetti, che sono in ogni caso tenuti ad avere un fascicolo aziendale aggiornato, essendo dotato a tal fine di mandato collettivo speciale con rappresentanza. Il Capofila riceve il contributo pubblico e, con le modalità indicate nel mandato collettivo speciale di rappresentanza, trasferisce quota parte di tale contributo agli altri partecipanti. Deve inoltre assicurare almeno le seguenti funzioni:

- ✓ direzione e coordinamento dell'attuazione del progetto e dei compiti che rientrano tra le responsabilità di ciascun partner, per assicurare la corretta attuazione del progetto così come previsto protocollo di intesa;
- ✓ verifica del cronoprogramma delle attività e delle relative spese sostenute (aspetti finanziari dell'attuazione del progetto in termini di spese sostenute e risorse ottenute, preparazione dei documenti relativi all'attuazione finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del progetto);
- ✓ verifica del rispetto degli impegni assunti da ciascun partner per la corretta attuazione del progetto comune.

**Altri obblighi**:

• Rispetto della normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi

• Ragionevolezza e congruità delle spese

• Assenza di doppio finanziamento

### 2.7.9 Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario dal giorno successivo alla data di protocollazione della domanda di sostegno.

Fanno eccezione le spese propedeutiche alla presentazione del progetto, per le quali la data di ammissibilità decorre dalla data di pubblicazione del bando.

Sono ammissibili i costi sostenuti per la realizzazione delle attività del progetto, con riguardo alle seguenti tipologie di spesa:

A. **Spese generali** nei limiti del 5%:
   - spese per la costituzione della forma associata,
   - spese societarie,
   - spese legali,
   - spese per la redazione del progetto di cooperazione,
   - studi di fattibilità e consulenze,
   - spese per la promozione del progetto e la diffusione dei risultati.

B. **Spese per la gestione e attuazione del progetto di cooperazione**:
   - personale impiegato nelle attività progettuali;
   - consulenze specialistiche strettamente necessarie alle attività progettuali;
   - missioni e rimborsi spesa per trasferte debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere;
   - formazione e partecipazione del personale ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività progettuali;
   - spese relative alla organizzazione di eventi, seminari, visite guidate, laboratori e altre forme di incontro, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere;

- spese per la redazione di pubblicazioni e materiali multimediali, realizzazione siti web, attività di social media marketing, noleggio di spazi e attrezzature, cartellonistica, inviti, stampe e pubblicazioni, newsletter, definizione target e predisposizione di indirizzari;acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software;
- spese correnti: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni.

Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti dell'aggregazione.

E' vietata qualsiasi forma di sovra compensazione e/o doppio finanziamento delle spese.

**a) <u>Spese per il personale impegnato nel progetto</u>**

Comprendono le spese per il personale a tempo indeterminato, quello con contratto a tempo determinato o quello con rapporto definito da altri istituti contrattuali previsti dalla normativa vigente, direttamente impegnato nel progetto.

Sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (esclusi IRAP, compensi per lavoro straordinario, assegni familiari, eventuali emolumenti per arretrati e altri elementi mobili della retribuzione), relativamente al tempo effettivamente dedicato al progetto. Il costo del personale verrà calcolato moltiplicando il numero di ore effettivamente impiegate nelle attività per il costo orario lordo del dipendente.

Il costo orario del personale dipendente rendicontato dovrà essere calcolato dividendo per 1.720 ore i costi annui lordi per l'impiego risultanti dai contratti vigenti. Tale metodo di calcolo orario è conforme alla previsione di cui all'art. 68, comma 2, "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Tali costi dovranno essere adeguatamente documentati e giustificati dal soggetto interessato. Per ogni dipendente impiegato dovrà essere presentata apposita lettera di incarico nella quale siano indicate le attività da svolgere con il relativo impegno orario da dedicare al progetto.

La retribuzione rendicontabile dovrà essere supportata da un report (time-sheet) nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal datore di lavoro dal quale si evincano chiaramente le ore impiegate nelle attività di progetto sul totale delle ore di lavoro rese da contratto.

Per i rapporti di collaborazione verranno presi in considerazione i relativi contratti, che devono essere conformi alla normativa vigente e devono indicare chiaramente le attività da svolgere nell'ambito del progetto, le modalità di esecuzione e la relativa durata.

**b) <u>Missioni /Trasferte</u>**

Sono ammesse le spese inerenti le missioni e trasferte in Italia e all'estero effettuate dal personale, dai titolari e dagli organi sociali delle imprese e delle associazioni formalmente coinvolte nel progetto, purché debitamente giustificate e direttamente riferibili all'attuazione del progetto. Le spese per missioni e trasferte riguardano il trasporto, il vitto e l'alloggio.

**<u>Trasporto</u>**

Le spese di trasporto sono ammissibili dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, navale, ferroviario, mezzo di trasporto pubblico, ricevuta o scontrini del taxi, del parcheggio o pedaggio autostradale). Il costo sostenuto per l'utilizzo del taxi potrà essere ammesso solo qualora sussistano particolari esigenze pratiche, debitamente giustificate, che rendano necessario l'utilizzo di tale mezzo di trasporto. L'utilizzo del mezzo proprio può essere rimborsato nei seguenti casi:

a) se l'orario dei mezzi pubblici è inconciliabile;

b) per particolari esigenze di servizio.

In tal caso spetta il rimborso del costo del biglietto del mezzo pubblico (pulman/treno) sulla base della distanza chilometrica risultante da Google Maps (percorso più breve), o che comunque risulti più conveniente in termini economici. La distanza chilometrica viene computata dalla sede dell'impresa / ente di appartenenza. In entrambi i casi suddetti è necessario presentare una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, ed autorizzata dal responsabile del progetto individuato dai partner, contenente la data, il percorso effettuato, la destinazione e la motivazione.

**Vitto**

Il costo dei pasti consumati deve essere documentato da fattura, ricevuta fiscale o scontrini fiscali. La spesa deve essere sostenuta nei luoghi e nel tempo della trasferta e il documento fiscale deve riportare i seguenti dati:

- la denominazione dell'esercizio
- la quantità e tipologia dei beni acquistati.

Il costo per un pasto è riconosciuto per un importo non superiore a 27,79 e se la missione ha una durata di almeno 8 ore. Se la missione ha una durata di almeno 12 ore sono riconosciuti due pasti cumulabili per un importo non superiore, complessivamente, a euro 55,47 (art.5, D.P.R. 395/88; Linee guida per le missioni del personale RAS). Il conteggio del numero dei pasti avviene nell'arco temporale di 24 ore a decorrere dall'ora di inizio della missione.

**Alloggio**

Il costo sostenuto per l'alloggio deve essere documentato da fattura o ricevuta fiscale completa dei seguenti dati:

1. la denominazione dell'hotel
2. il numero dei pernottamenti ed il relativo prezzo unitario;
3. la natura, la quantità e la qualità dei beni o servizi acquistati (B&B, mezza pensione, pensione completa). La categoria dell'albergo non può essere superiore a quattro stelle (Circolare Assessore degli Affari generali, personale e riforma della Regione, n. 15670 del 14 giugno 2013). Nel caso di partecipazione a riunioni e attività di animazione e coordinamento previste dal progetto occorre fornire, in sede di rendicontazione, appositi verbali e relativi fogli delle presenze regolarmente sottoscritti dai partecipanti.

c) **Consulenze esterne, altri servizi**

Le spese per consulenze esterne e altri servizi fanno riferimento a prestazioni a carattere tecnico e/o scientifico rese da professionisti (persone fisiche) o da qualificati soggetti con personalità giuridica, privati o pubblici. L'acquisizione del servizio deve essere effettuata in osservanza della normativa in materia di appalti pubblici e in osservanza dei principi di ragionevolezza e congruità dei costi. Il costo delle consulenze specialistiche e professionali dovrà essere determinato tenendo conto dei massimali previsti dai parametri retributivi adottati dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali con la Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009:

Fascia A - Professionista o esperto senior con esperienza almeno quinquennale: Max 500,00 €/giorno
Fascia B - Professionista o esperto junior con esperienza almeno triennale: Max 300,00 €/giorno
Fascia C - Professionista o esperto junior con meno di tre anni di esperienza: Max 200,00 €/giorno.

Tali importi sono da intendere al netto dell'IVA. Tutti gli oneri e contributi previdenziali, fatta eccezione per quelli tassativamente previsti in capo al committente, devono intendersi ricompresi nei suddetti importi. I costi comprendono ogni altra spesa afferente allo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico.

**d) Oneri amministrativi, fiscali e previdenziali**

Ogni tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo. In particolare l'IVA costituisce una spesa ammissibile solo se non recuperabile ai sensi delle norme nazionali ed effettivamente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.

**Non sono ammesse a finanziamento le spese relative a:**

- ✓ Investimenti che hanno già usufruito di altri contributi pubblici;
- ✓ Nuova costruzione di fabbricati;

- ✓ Acquisto di terreni e fabbricati;
- ✓ Polizze assicurative per i danni eventualmente arrecati ai terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.)
- ✓ Acquisto di impianti, macchine ed attrezzature, anche informatiche, usate e/o non direttamente connesse agli interventi ammissibili;
- ✓ Opere di manutenzione ordinaria;
- ✓ Ristrutturazioni edilizie e interventi di efficientamento energetico, per i quali sono richiesti gli sgravi fiscali in applicazione della normativa nazionale;
- ✓ Interessi passivi, ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali;
- ✓ IVA e altre imposte e tasse.

### 2.7.10 Modalità di finanziamento

Il contributo in conto capitale concesso può essere erogato in un'unica soluzione a saldo o in più quote sino a un massimo di tre acconti, dietro presentazione di SAL e della documentazione necessaria per la certificazione della spesa sostenuta, come di seguito specificato:

- ✓ 1° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 30% dell'importo totale di spesa ammessa;
- ✓ 2° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 40% dell'importo totale di spesa ammessa.
- ✓ 3° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno l'80% dell'importo totale di spesa ammessa;

L'importo massimo complessivo riconoscibile in acconto non può superare il 80% del contributo totale concesso, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Le domanda di pagamento in acconto può essere presentata fino a 2 mesi prima della conclusione delle operazioni fissata nella decisione di finanziamento, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

**Saldo finale**

Il saldo del contributo sarà erogato a seguito dell'istruttoria finale una volta accertata la regolare esecuzione delle attività previste dal progetto.

### 2.7.11 Soggetti responsabili dell'attuazione

Il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di sostegno.

La valutazione dei progetti e l'attribuzione dei relativi punteggi è effettuata da un'apposita Commissione di valutazione, nominata dal GAL e composta da un numero dispari di componenti. I componenti della Commissione, anche esterni, devono essere in possesso di competenze ed esperienza adeguata e certificata da curriculum sulle tematiche oggetto del bando (agricoltura sociale). I componenti della Commissione di valutazione devono garantire di non essere soggetti a conflitto di interessi in relazione alle proposte da esaminare.

I lavori della Commissione devono concludersi entro 45 giorni dalla data del provvedimento di nomina.

L'Autorità di Gestione il Servizio sviluppo dei territori e delle comunità locali responsabile della Misura 19 del PSR Sardegna 2014/2020.

L'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura ARGEA Sardegna riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di pagamento.

L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura AGEA.

### 2.7.12 Criteri di selezione

I criteri di selezione per la valutazione della domanda al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti:

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| **A. Composizione del gruppo partenariale** | **A.1)** Partecipazione di imprese agricole multifunzionali. | Oltre 5 imprese agricole multifunzionali | 15 | **15** |
| | | > 2 e fino a 5 imprese agricole multifunzionali | 10 | |
| | | 2 imprese agricole multifunzionali | 5 | |
| | | 1 impresa agricola multifunzionale | 0 | |
| | **A.2)** Partecipazione di Amministrazioni pubbliche (ASL, enti locali, Ministero, scuole). Il punteggio è attribuito in base al numero di amministrazioni che aderiscono. Il criterio valuta la qualificazione del Partenariato in base alla presenza delle amministrazioni pubbliche | Oltre 5 amministrazioni pubbliche | 10 | **10** |
| | | Da 2 e fino a 5 amministrazioni pubbliche | 5 | |
| | | 1 amministrazione pubblica | 0 | |
| | **A.3)** Partecipazione al partenariato di soggetti del terzo settore. Il criterio valuta la qualificazione del Partenariato in base alla presenza di soggetti appartenenti al terzo settore. | Oltre 2 soggetti | 10 | **10** |
| | | 2 soggetti | 5 | |
| | | 1 soggetto | 0 | |
| | **A.4)** Esperienza e competenza del partenariato. Il criterio valuta la competenza del partenariato in progetti analoghi | n. 3 o più soggetti proponenti il partenariato con almeno 2 anni di esperienza in progetti di agricoltura sociale. | 10 | **20** |
| | | n. 2 soggetti proponenti il partenariato con almeno 2 anni di esperienza in progetti di agricoltura sociale. | 5 | |
| | | Nessuna esperienza in progetti di agricoltura sociale | 0 | |
| | | n. 2 o più soggetti proponenti il partenariato hanno seguito percorsi di formazione sulla Linea 3A della Green &Blue Economy | 10 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | n. 1 soggetto proponente il partenariato ha seguito percorsi di formazione sulla Linea 3A della Green&Blue Economy | 5 | |
| | | Nessun soggetto proponente il partenariato ha seguito percorsi di formazione sulla Linea 3 della Green e Blue economy FSE 2014/2020 | 0 | |
| **B. Caratteristiche del progetto** | **B.1)** Il criterio valuta la tipologia di interventi e soggetti svantaggiati destinatari del progetto | Progetti relativi a servizi e pratiche di agricoltura sociale che riguardano categorie di soggetti in condizione di svantaggio sociale (art. 4 della Legge 8 novembre 1991, n.381); a tal fine si considerano persone svantaggiate:<br>- gli invalidi fisici, psichici e sensoriali con un grado di invalidità superiore al 45%;<br>- i soggetti in trattamento psichiatrico, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari;<br>- i tossicodipendenti e gli alcolisti;<br>- i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare;<br>- persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro esterno. | 5 | **20** |
| | | Progetti relativi a interventi per l'infanzia che prevedono la realizzazione di Agrinido, Agriasilo e Agritata | 5 | |
| | | Progetti che prevedono altri servizi dedicati a utenti in età inferiore ai 6 anni | 5 | |
| | | Progetti che prevedono altri servizi dedicati agli anziani | 5 | |
| | **B.2)** Dimensione critica del progetto (efficacia, efficienza), sostenibilità e trasferibilità | Il progetto contiene adeguate azioni tra i partner che ne garantiscono la sostenibilità una volta concluso e la trasferibilità dei risultati | 10 | **10** |
| | | Il progetto contiene adeguate azioni tra i partner che ne garantiscono la sostenibilità nel tempo, ma non prevede una sufficiente azione per la trasferibilità | 5 | |
| | | Il progetto non contiene adeguate azioni tra i partner che ne | 0 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | garantiscono la sostenibilità e la trasferibilità | | |
| | **B.3)** Qualità, grado di definizione del progetto e degli indicatori | Il formulario identifica chiaramente gli obiettivi, i partner, i destinatari, le azioni e gli indicatori, con una adeguata quantificazione dei relativi valori target | 10 | **10** |
| | | Il formulario identifica chiaramente gli obiettivi, i partner, i destinatari, le azioni e gli indicatori senza una adeguata quantificazione dei relativi valori target | 5 | |
| | | Il formulario non identifica chiaramente gli obiettivi, i partner, i destinatari, le azioni, gli indicatori e una adeguata quantificazione dei relativi valori target | 0 | |
| | **B.4)** Capacità tecnico gestionali (metodologia di gestione del progetto) | Il progetto prevede una chiara ripartizione dei compiti tra i partner e identifica un modello organizzativo che garantisce una efficiente esecuzione del progetto. Il quadro logico del formulario è adeguatamente compilato | 5 | **5** |
| | | Il progetto prevede una chiara ripartizione dei compiti esecutivi e di coordinamento, ma il quadro logico non è adeguatamente compilato | 3 | |
| | | Il progetto non prevede una chiara ripartizione dei compiti tra i partner e non identifica un modello organizzativo che garantisce una efficiente esecuzione del progetto e il quadro logico del formulario non è adeguatamente compilato | 0 | |
| **TOTALE** | | | | **100** |

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100. La domanda di aiuto è finanziabile se ottiene un punteggio totale minimo pari a 60, raggiunto con la somma dei punteggi parziali attribuiti per almeno due principi di selezione.

In caso di punteggi ex aequo, sarà data precedenza in graduatoria ai progetti con il numero maggiore di imprese agricole fattorie che hanno frequentato percorsi di formazione sull'agricoltura sociale nell'ambito della Green &Blue Economy Linea 3A FSE 2014/2020.

In caso di ulteriore parità, sarà data precedenza ai progetti che coinvolgono il numero maggiore di Istituzioni Pubbliche: tra ASL, enti locali, Ministero.

Se sussistesse una condizione di ex aequo, sarà considerato quale elemento discriminante l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

### 2.7.13 Altre procedure

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande
- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande
- Revoche, riduzioni ed esclusioni
- Disposizioni per l'esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità
- Disposizioni finali.

## 2.8. OPERAZIONE 19.2.8 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA DI AZIONI DI COOPERAZIONE PER LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE IN ATTIVITÀ RELATIVE ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALIMENTARE. SVILUPPO DEI PROGETTI DI AGRICOLTURA ALIMENTARE E AMBIENTALE (AGRIDIDATTICA).

### 2.8.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

L'intervento sostiene le imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in aggregazione con soggetti pubblici e/o privati, nell'ambito della:

- educazione alimentare e alla sostenibilità: laboratori didattici, visite didattiche nelle fattorie didattiche e nei CEAS, attività di orientamento al lavoro in agricoltura rivolti ai giovani in età scolare residenti nel territorio del GAL;

E' previsto un supporto per la costituzione dell'aggregazione, il suo funzionamento e l'attuazione del progetto di diversificazione delle attività agricole negli ambiti previsti.

L'operazione promuove e sostiene la costituzioni di reti pubblico-privato e privato-privato e il potenziamento di quelle già esistenti, il suo funzionamento e l'attuazione del progetto, quale la diversificazione delle attività agricole negli ambiti educazione alimentare e ambientale, anche attraverso l'attuazione di idee innovative o di nuovi modelli organizzativi negli ambiti oggetto dell'intervento.

Sostiene, pertanto, i costi di realizzazione del progetto operativo di diversificazione aziendale nell'agri-didattica. La durata massima è di tre anni.

L'operazione risponde prioritariamente ai seguenti fabbisogni individuati nel PdA, così come meglio descritti:

**F1) Sviluppare l'agricoltura sociale, le attività didattiche in azienda, il turismo sostenibile e accessibile e la creazione di *agrinido*, creando rete tra le imprese e tra imprese e attori**. Contribuisce infatti alla crescita della multifunzionalità aziendale e all'apertura del settore verso nuove attività collaterali e complementari a quelle prettamente agricole.

**F5) Favorire il cambiamento e l'innovazione per l'occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale e dare opportunità di inserimento produttivo e innovativo per favorire la ricollocazione**: incentiva il potenziamento di attività innovative capaci di generare occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale, migliorando così la qualità della vita di tutti i residenti nel territorio.

**F6**) **Creare sistema tre le imprese per realizzare attività di turismo esperienziale e ambientale e valorizzare il patrimonio ambientale** incentiva il potenziamento per la valorizzazione delle risorse naturali attraverso percorsi di educazione ambientale e alimentare.

L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della **Focus Area 6B** in quanto con lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali si incentiva l'inclusione sociale, lo sviluppo economico delle zone rurali e diminuire la povertà ed inoltre indirettamente sulle Focus Area **6A** "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione". Supporta interventi nei seguenti ambiti: - agricoltura sociale - educazione alimentare - educazione ambientale e indirettamente alla **Focus Area 2A** "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

L'operazione risponde prioritariamente ai seguenti fabbisogni individuati nel PdA, così come meglio descritti:

**F1) Sviluppare l'agricoltura sociale, le attività didattiche in azienda, il turismo sostenibile e accessibile e la creazione di *agrinido*, creando rete tra le imprese e tra imprese e attori**. Contribuisce infatti alla crescita della multifunzionalità aziendale e all'apertura del settore verso nuove attività collaterali e complementari a quelle prettamente agricole.

**F5) Favorire il cambiamento e l'innovazione per l'occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale e dare opportunità di inserimento produttivo e innovativo per favorire la ricollocazione**: incentiva il potenziamento di attività innovative capaci di generare occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale, migliorando così la qualità della vita di tutti i residenti nel territorio.

**F6**) **Creare sistema tre le imprese per realizzare attività di turismo esperienziale e ambientale e valorizzare il patrimonio ambientale** incentiva il potenziamento per la valorizzazione delle risorse naturali attraverso percorsi di educazione ambientale e alimentare.

L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della **Focus Area 6A** "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione". Supporta interventi nei seguenti ambiti: - agricoltura sociale - educazione alimentare - educazione ambientale e indirettamente alla **Focus Area 2A** "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

### 2.8.2 Principali riferimenti normativi

*Base Giuridica delle Misure Coinvolte*

Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed in particolare l'articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità che abroga, tra gli altri, il regolamento (UE) n. 65/2011;

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzione e l'uso dell'euro che abroga, tra gli altri, il regolamento (CE) n. 885/2006;

Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

Regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e ss.mm.ii.;

Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Sardegna (PSR), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5893 del 19.08.2015;

Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 finale del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016);

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);

Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 - Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Legge 24 novembre 1981, n. 689, modifiche al sistema penale (Legge di depenalizzazione) e ss.mm.ii.;

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;

Legge 23 dicembre 1986, n. 898 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e ss.mm.ii (legge n 300/2000);

Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57;

Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ed e), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Decreto Legislativo 27 maggio 2005, n. 101 - Ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura e delle foreste, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 – Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c) della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Decreto MIPAAF 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla semplificazione della PAC 2014-2020;

Decreto MIPAAF 08 febbraio 2016, n. 3536 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

Decreto MIPAAF 25 gennaio 2017, n. 2490 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;

Legge regionale 22 agosto 1990, n. 40 "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa";

Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale n. 3066/DecA/81 del 21.12.2007 recante "Anagrafe regionale delle aziende agricole. Modalità di avviamento e gestione";

Determinazione dell'AdG n 10409-351 del 12.07.2016 concernente "Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020" e ss.mm.ii.;

Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 2055DecA/50 del 15/09/2016 concernente "Legge regionale 11 maggio 2015, n. 11, "Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge regionale n. 18 del 1988". Approvazione "Tabella dei fabbisogni medi di manodopera per il settore agricolo per le attività multifunzionali";

Decisione adottata dalla "Cabina di regia della programmazione unitaria" del 28.02.2017 – Sessione 2 – Priorità strategica "3 – Competitività delle imprese";

Dlgs 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" – articolo 4 "Esercizio dell'attività di vendita";

DM Mipaaf 20 novembre 2007 "Attuazione articolo 1, comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n° 296, sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli";

Delibera dell'Assemblea dei soci del GAL del n 78 del 13/12/2018 di approvazione del Complemento di Programmazione (CdP);

Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali n° 15815-484 del 09 ottobre 2018 approvazione del Manuale delle Procedure di attuazione della Sub Misura 19.2 Bandi a Regia GAL.

Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL dell'11.02.2019 n. 316 di approvazione del bando in oggetto.

### 2.8.3 Dotazione finanziaria

Stanziamento complessivo al 2018: € 300.000,00

Stanziamento complessivo al 2020: € 587.805,00

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | € 300.000,00 |
| 2019 | € 0 |
| 2020 | € 287.805,00 |
| 2021 | € 0 |
| 2022 | € 0 |
| 2023 | € 0 |
| **TOTALE (Operazioni)** | **€ 587.805,00** |

**Lo stanziamento previsto nell'annualità 2020 di € 287.805,00 verrà attivato solamente a seguito dell'attribuzione definitiva delle risorse spettanti al GAL Sulcis sulla base dei criteri territoriali e della premialità**.

### 2.8.4 Indicatori e Target

N°4 Progetti di attività didattiche in fattoria e orientamento al lavoro in agricoltura: di cui 2 solo progetti con lo stanziamento minimo di € 3.000.000.00

### 2.8.5 Beneficiari

Aggregazioni tra imprese agricole e altri soggetti quali Enti pubblici, istituzioni scolastiche, Università, soggetti del terzo settore; imprese agricole associate; micro e piccole imprese non agricole;
Le aggregazioni devono essere costituite in una delle forme associative previste dalle norme in vigore: associazione temporanee di scopo o di impresa, consorzi, reti e ogni altra forma associativa che garantisca la presenza di almeno 3 soggetti.

### 2.8.6 Livello ed entità dell'aiuto

Il sostegno è erogato entro il massimale del 100% dei costi di progettazione, coordinamento, attuazione e gestione del progetto di cooperazione.

### 2.8.7 Massimali di finanziamento

L'importo massimo finanziabile per progetto di Cooperazione non può essere superiore a 150.000,00.

### 2.8.8 Requisiti di ammissibilità

Saranno finanziati interventi finalizzati all'educazione alimentare e ambientale a favore di dei giovani in età scolare del territorio del GAL.

I servizi dovranno essere attivati presso:

- **Fattorie didattiche**, iscritte all'Albo regionale delle fattorie didattiche, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 33/10 del 5 settembre 2007, localizzata nel territorio della Provincia del Sud Sardegna e dell'Area metropolitana di Cagliari. Per fattoria didattica si intende, secondo quanto previsto dalla Legge 11/2015 all'articolo 16, *l'esercizio, da parte degli imprenditori agricoli e degli imprenditori ittici, di attività educative, culturali e promozionali finalizzate a trasmettere conoscenze e saperi del mondo rurale e ittico riconducibili a: a) la conoscenza del territorio rurale, dell'agricoltura e dei suoi prodotti e, in generale, del legame esistente fra alimentazione e patrimonio storico-culturale; b) la conoscenza del mare, dei pesci e delle marinerie, dell'ambiente lacustre e fluviale e dei relativi prodotti; c) l'educazione al consumo consapevole, attraverso la comprensione delle relazioni esistenti fra produzione, consumi alimentari e ambiente, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile; d) la conoscenza dei cicli biologici animali e vegetali e dei processi di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti locali in relazione alle attività produttive praticate; e) la conoscenza, tutela e valorizzazione della biodiversità della Sardegna. L'attività didattica può essere realizzata anche all'esterno dell'azienda o riguardare temi non immediatamente riconducibili all'ambito produttivo primario, ma sviluppati ricorrendo alle dotazioni aziendali*
- **Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS)** accreditati dalla Regione Sardegna, ubicati nell'ambito territoriale nel territorio della Provincia del Sud Sardegna e dell'Area metropolitana di Cagliari;

**Requisiti dell'aggregazione:**

- Costituita da almeno tre soggetti;
- Almeno uno dei soggetti costituenti è una impresa agricola, singola e/o associata con iscrizione alla CCIAA con codice ATECO 01;
- gli altri soggetti dell'aggregazione afferiscono ad una delle seguenti categorie:
  - associazioni promozione sociale di cui alla L 383/2000,
  - ONLUS,
  - organizzazioni professionali e sindacali,
  - fondazioni,
  - reti di imprese,
  - enti pubblici (Enti Locali, ASL, Istituzioni scolastiche, Università, Enti di Ricerca, Enti Parco),
  - organismi di consulenza (iscritti al Registro unico nazionale degli OdC, decreto Mipaaf n.3/2016),
  - soggetti del terzo settore (imprese sociali di cui al dlg 155/06 e smi, cooperative sociali di cui L381/91 e smi),
  - altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto (fattorie didattiche e fattorie sociali);
- ciascun soggetto dell'aggregazione deve possedere i requisiti e rispondere agli obblighi propri della categoria di appartenenza (es. iscrizione alla Agenzia delle Entrate, iscrizione al registro della CCIAA, codice Ateco, iscrizione ad eventuali altri registri/albi regionali e/o nazionali), nonché agli altri obblighi di natura previdenziale, assistenziale, assicurativa;
- al momento della presentazione della domanda l'aggregazione può essere già costituita oppure non costituita, a condizione che presenti l'impegno a formalizzare la costituzione al momento della sottoscrizione della convenzione;
- l'aggregazione deve essere finalizzata alla realizzazione di progetti di educazione alimentare e ambientale o di agricoltura sociale.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.
Il "fascicolo aziendale" dovrà essere aperto/aggiornato/validato rispetto a tutti i soggetti dell'aggregazione, identificati dal CUAA.
Pertanto, nel caso di aggregazioni costituende o di aggregazioni già costituite in una forma priva di soggettività giuridica (che, quindi, non assumono autonomi oneri fiscali e sociali), ciascun componente deve aprire/aggiornare/validare il proprio "fascicolo aziendale" ai fini della presentazione della Domanda.
Inoltre, con riferimento al soggetto capofila, è necessario che questi provveda attraverso il CAA ad indicare nel proprio "fascicolo aziendale" tutti i soggetti appartenenti all' aggregazione. Il soggetto capofila dovrà, quindi, prima della presentazione della Domanda di Sostegno, presentare al CAA il documento probante l'Accordo (Statuto, Atto Costitutivo, Accordo di Partenariato, ecc.) che dovrà contenere la lista dei partner. Su tale base il CAA dovrà provvedere a:

- inserire nel "fascicolo aziendale" del soggetto capofila il documento che prova la tipologia di Accordo e la delega al soggetto capofila stesso (ogni variazione relativa alla tipologia di Accordo, al documento presentato inizialmente al CAA o alla delega al capofila comporta un aggiornamento del fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione);
- associare al "fascicolo aziendale" del soggetto capofila i fascicoli aziendali dei partner (ogni variazione relativa ai soci comporterà un aggiornamento del fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione, che riporta al suo interno la lista dei soci e l'indicazione del soggetto capofila).

Nel caso in cui, invece l' aggregazione determini la nascita di un nuovo soggetto giuridico, distinto dai singoli associati per quanto attiene adempimenti fiscali ed oneri sociali (es. società consortile), questo dovrà costituirsi prima della presentazione della Domanda di Sostegno e, il nuovo soggetto, dovrà provvedere, per il tramite dei propri organi rappresentativi, alla apertura/aggiornamento/ validazione di un proprio "fascicolo aziendale".
I suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e mantenuti per tutta la durata del progetto.
L'aggregazione deve presentare un progetto che contenga:

- il protocollo di intesa completo dei suoi elementi essenziali (individuazione di un capofila, individuazione dell'aggregazione e dei rispettivi ruoli);
- l'elenco dei partecipanti in aggregazione;
- l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento;
- gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo crono-programma;
- la descrizione delle attività di progetto e il relativo crono-programma, quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito agrididattico;
- piano finanziario e ruolo dei partecipanti.

### 2.8.9 Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario dal giorno successivo alla data di protocollazione della domanda di sostegno.

Fanno eccezione le spese propedeutiche alla presentazione del progetto, per le quali la data di ammissibilità decorre dalla data di pubblicazione del bando.
Sono ammissibili i costi sostenuti per la realizzazione delle attività del progetto, con riguardo alle seguenti tipologie di spesa:

- A **spese generali nei limiti del 5**%:
  - spese per la costituzione della forma associata,
  - spese societarie,

- spese legali,
- spese per la redazione del progetto di cooperazione,
- studi di fattibilità e consulenze,
- spese per la promozione del progetto e la diffusione dei risultati,

- **B spese per la gestione e attuazione del progetto di cooperazione, escluse le spese per la realizzazione di interventi strutturali**:
  - personale impiegato nelle attività progettuali;
  - consulenze specialistiche strettamente necessarie alle attività progettuali;
  - formazione e partecipazione del personale ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività progettuali;
  - materiale didattico/informativo o promozionale.
  - acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software;
  - spese correnti: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni.

Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti dell'aggregazione.
Non sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- Investimenti che hanno già usufruito di altri contributi pubblici;
- nuova costruzione di fabbricati;
- acquisto di terreni e fabbricati;
- acquisto di impianti, macchine ed attrezzature, anche informatiche, usate e/o non direttamente connesse agli interventi ammissibili;
- opere di manutenzione ordinaria;

11. ristrutturazioni edilizie e interventi di efficientamento energetico;
12. interessi passivi, ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali
13. IVA e altre imposte e tasse.

### 2.8.10 Modalità di finanziamento

Il contributo in conto capitale concesso può essere erogato in un'unica soluzione a saldo o in più quote sino a un massimo di tre acconti, dietro presentazione di SAL e della documentazione necessaria per la certificazione della spesa sostenuta, come di seguito specificato:

- ✓ 1° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 30% dell'importo totale di spesa ammessa;
- ✓ 2° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 40% dell'importo totale di spesa ammessa.
- ✓ 3° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno l'80% dell'importo totale di spesa ammessa;

L'importo massimo complessivo riconoscibile in acconto non può superare il 80% del contributo totale concesso, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Le domanda di pagamento in acconto può essere presentata fino a 2 mesi prima della conclusione delle operazioni fissata nella decisione di finanziamento, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

**Saldo finale**

Il saldo del contributo sarà erogato a seguito dell'istruttoria finale una volta accertata la regolare esecuzione delle attività previste dal progetto.

### 2.8.11 Soggetti responsabili dell'attuazione

Il Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di sostegno.

L'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura ARGEA Sardegna riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di pagamento.
L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura AGEA.

### 2.8.12 Criteri di selezione

I criteri di selezione per la valutazione dell'operazione al fine dell'attribuzione del punteggio sono i seguenti:

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda di aiuto è finanziabile se ottiene un punteggio totale minimo pari a 60, raggiunto con la somma dei punteggi parziali attribuiti per almeno due criteri di priorità

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| **A.**<br>**Composizione del gruppo partenariale** | **A.1)**<br>Partecipazione al partenariato di imprese agricole. Il punteggio è attribuito in base al numero di imprese agricole multifunzionali (fattorie didattiche) che aderiscono | Oltre 5 imprese agricole fattorie didattiche | 15 | **15** |
| | | > 2 e fino a 5 imprese agricole fattorie didattiche | 10 | |
| | | 2 imprese agricole fattorie didattiche | 5 | |
| | | 1 impresa agricola fattoria didattica | 0 | |
| | **A.2)**<br>Partecipazione di Amministrazioni pubbliche (Istituzioni scolastiche, ASL, enti locali, ect..) | Oltre 5 amministrazioni pubbliche | 10 | **10** |
| | | Da 2 e fino a 5 amministrazioni pubbliche | 5 | |
| | | 1 amministrazione pubblica | 0 | |
| | **A.3)**<br>Esperienza e competenza del partenariato in progetti analoghi | n. 3 o più soggetti proponenti il partenariato con almeno 2 anni di esperienza in progetti di educazione alimentare e ambientale | 10 | **20** |
| | | n. 2 soggetti proponenti il partenariato con almeno 2 anni di esperienza in progetti di educazione alimentare e ambientale | 5 | |
| | | Nessuna esperienza in progetti di educazione alimentare e ambientale | 0 | |

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| | | n. 2 o più soggetti proponenti il partenariato hanno seguito percorsi di formazione sulla Linea 3A della Green &Blue Economy | 10 | |
| | | n. 1 soggetto proponente il partenariato ha seguito percorsi di formazione sulla Linea 3A della Green&Blue Economy | 5 | |
| | | Nessun soggetto proponente il partenariato ha seguito percorsi di formazione sulla Linea 3 della Green e Blue economy FSE 2014/2020 | 0 | |
| **B Caratteristiche del progetto** | **B.1)** Tipologia di attività proposte * punteggi cumulabili | Attività realizzate all'interno di almeno n.1 fattoria didattiche e di almeno n.1 CEAS accreditato* | 12 | **20** |
| | | Percorsi integrati di educazione alimentare e/o ambientale che riguardano l'intera filiera produttiva * | 4 | |
| | | Attività in ambito di educazione ambientale e ambientale | 4 | |
| | | Attività solo in ambito di educazione ambientale o alimentare | 0 | |
| | **B.2)** Dimensione critica del progetto (efficacia, efficienza), sostenibilità | Il progetto contiene adeguate azioni tra i partner che ne garantiscono la sostenibilità una volta concluso. Il progetto prevede inoltre un piano di divulgazione dei risultati, compreso il monitoraggio delle stesse attività di divulgazione dettagliato. | 10 | **10** |
| | | Il progetto contiene adeguate azioni tra i partner che ne garantiscono la sostenibilità nel tempo. Il progetto prevede inoltre un piano di divulgazione dei risultati (compreso il monitoraggio delle stesse attività di divulgazione) non dettagliato. | 5 | |
| | | Il progetto non contiene adeguate azioni tra i partner che ne garantiscono la sostenibilità. Il progetto non prevede un piano di divulgazione dei risultati (compreso il monitoraggio delle stesse attività di divulgazione). | 0 | |
| | **B.3)** | Il formulario identifica chiaramente gli obiettivi, i partner, i destinatari, le azioni e gli indicatori, con una | 10 | **10** |

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punteggio massimo attribuibile |
|---|---|---|---|---|
| | Qualità, grado di definizione del progetto e degli indicatori | adeguata quantificazione dei relativi valori target | | |
| | | Il formulario identifica chiaramente gli obiettivi, i partner, i destinatari, le azioni e gli indicatori senza una adeguata quantificazione dei relativi valori target | 5 | |
| | | Il formulario non identifica chiaramente gli obiettivi, i partner, i destinatari, le azioni, gli indicatori e una adeguata quantificazione dei relativi valori target | 0 | |
| | **B.4)** Capacità tecnico gestionali (metodologia di gestione del progetto) | Il progetto prevede una chiara ripartizione dei compiti tra i partner e identifica un modello organizzativo che garantisce una efficiente esecuzione del progetto. Il quadro logico del formulario è adeguatamente compilato | 10 | **10** |
| | | Il progetto prevede una chiara ripartizione dei compiti esecutivi e di coordinamento, ma il quadro logico non è adeguatamente compilato | 5 | |
| | | Il progetto non prevede una chiara ripartizione dei compiti tra i partner e non identifica un modello organizzativo che garantisce una efficiente esecuzione del progetto e il quadro logico del formulario non è adeguatamente compilato | 0 | |
| | **B.5)** Presenza di cofinanziamento da parte di soggetti pubblici e privati | Cofinanziamento maggiore del 10% della spesa ammessa a finanziamento | 5 | **5** |
| | | Cofinanziamento fino al 10% | 0 | |
| **TOTALE** | | | | **100** |

### 2.7.13 Altre procedure

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande
- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande
- Revoche, riduzioni ed esclusioni

- Disposizioni per l’esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità
- Disposizioni finali

## 2.9. OPERAZIONE 19.2.9 - COMPETENZA E IMPRESA PER LO SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE. SOSTEGNO A INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI IMPRESE EXTRA AGRICOLE

### 2.9.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

La presente operazione è complementare all'azione chiave altri Fondi "Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile" attivata dal GAL in partenariato con l'Agenzia Formativa IFOLD relativamente alle risorse finanziate sull'Avviso Pubblico "Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green & Blue Economy – Linee di sviluppo progettuale 2 e 3 POR Sardegna FSE 2014-2020".

Gli ambiti individuati nel progetto finanziato sulle Linee 2 e 3 della Green & Blue Economy sono attinenti alle aree di Specializzazione della S3 Agrifood, Turismo e beni ambientali, Bioeconomia (energia e edilizia sostenibile). L'obiettivo principale del progetto è lo sviluppo e la creazione di attività imprenditoriali extra agricole finalizzate allo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi nell'ambito dei settori di diversificazione chiave ed emergenti dell'economia rurale coerenti con le aree di specializzazione sopra menzionate.

L'operazione risponde prioritariamente ai seguenti fabbisogni individuati nel PdA, così come meglio descritti: F4) Promuovere la «destinazione Sulcis» attivando la comunità locale e valorizzando il patrimonio di risorse territoriali, identità, tradizioni e le produzioni locali F5) Favorire il cambiamento e l'innovazione per l'occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale e dare opportunità di inserimento produttivo e innovativo per favorire la ricollocazione. F6) Creare sistema tre le imprese per realizzare attività di turismo esperienziale e ambientale e valorizzare il patrimonio ambientale F8) Promuovere il plurifondo e strategie integrate e partecipate di sviluppo locale, il monitoraggio, la programmazione e la valutazione di attività e progetti anche in itinere F10) - Incrementare e migliorare i servizi offerti per l'accoglienza, e promuovere l'ospitalità, anche attraverso il recupero e il riuso di architetture tradizionali; F13) Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera dell'artigianato locale di qualità valorizzando i mestieri artigiani, promuovendo innovazione e design e sviluppando azioni di integrazione tra la filiera agroalimentare e quella artigianale; F14) Promuovere la cooperazione, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella flora spontanea sarda e delle piante officinali coltivate, per biocosmesi, medicina e alimentazione. F15) Promuovere la cooperazione e l'aggregazione tra imprese, l'innovazione, le competenze, la competitività, la sostenibilità e le innovazioni specifiche nella filiera olivicola, diversificare le qualità autoctone e incentivare la valorizzazione della trasformazione degli scarti di produzione anche nel settore della biocosmesi.

L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della Focus Area 6B in quanto con lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali si incentiva l'inclusione sociale, lo sviluppo economico e la diminuzione della povertà. L'azione è inoltre indirettamente collegata alla Focus Area 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione". Supporta inoltre interventi nei seguenti ambiti: - agricoltura sociale e educazione alimentare.

L'aiuto è concesso previa presentazione e approvazione di un Piano aziendale, che descriva in modo accurato i servizi o i prodotti innovativi che si intendono offrire, le tappe e gli obiettivi previsti per l'avviamento della nuova micro o piccola impresa, nonché gli investimenti materiali e immateriali e i costi di gestione necessari alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo aziendale per i quali il beneficiario richiede un sostegno finanziario.

### 2.9.2 Principali riferimenti normativi

Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed in particolare l'articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità che abroga, tra gli altri, il regolamento (UE) n. 65/2011;

Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

Regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzione e l'uso dell'euro che abroga, tra gli altri, il regolamento (CE) n. 885/2006;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e ss.mm.ii.;  Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;  Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Sardegna (PSR), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5893 del 19.08.2015;

Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 finale del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016); Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);

Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 - Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

Legge 24 novembre 1981, n. 689, modifiche al sistema penale (Legge di depenalizzazione) e ss.mm.ii.; Legge 23 dicembre 1986, n. 898 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e ss.mm.ii (legge n 300/2000);

Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;  Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;  Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 – Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c) della legge 15 marzo 1997, n. 59;  Decreto MIPAAF 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla semplificazione della PAC 20142020;  Decreto MIPAAF 08 febbraio 2016, n. 3536 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

Decreto MIPAAF 25 gennaio 2017, n. 2490 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;

Legge regionale 22 agosto 1990, n. 40 "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa".

Determinazione dell'AdG n 10409-351 del 12.07.2016 concernente "Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020" e ss.mm.ii.;

Decisione adottata dalla "Cabina di regia della programmazione unitaria" del 28.02.2017 – Sessione 2 –Priorità strategica "3 – Competitività delle imprese".

Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 16532/550 del 28 ottobre 2016 di approvazione della graduatoria delle strategie e di individuazione dei GAL ammessi al finanziamento;

Delibera dell'Assemblea dei soci del GAL del 13/12/2018 n.° 78 di approvazione del Complemento di Programmazione (CdP);

Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL dell'11/02/2019 n. 316 di approvazione del bando in oggetto e delibera n. 319 del 03/10/2019;

Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali n.° 15815-484 del 09/10/2018 di approvazione del Manuale delle Procedure di attuazione della Sub Misura 19.2 Bandi a Regia GAL.

### 2.9.3 Dotazione finanziaria

Stanziamento complessivo al 2018: € 485.307,40

Stanziamento complessivo al 2020: € 1.085.307,40

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | € 485.307,40 |
| 2019 | € 0 |
| 2020 | € 600.000,00 |
| 2021 | € 0 |
| 2022 | € 0 |
| 2023 | € 0 |
| **TOTALE (Operazioni)** | € 1.085.307,40 |

**Lo stanziamento previsto nell'annualità 2020 di € 600.000,00 verrà attivato solamente a seguito dell'attribuzione definitiva delle risorse spettanti al GAL Sulcis sulla base dei criteri territoriali e della premialità**.

### 2.9.4 Indicatori e Target

Inserire in questo campo gli indicatori ed la loro relativa quantificazione
N. 10 investimenti finanziati nel 2019
N. 12 investimenti finanziati nel 2020 a seguito dell'attribuzione definitiva delle risorse spettanti al GAL Sulcis sulla base dei criteri territoriali e della premialità.

### 2.9.5 Beneficiari

Beneficiari del sostegno sono le persone fisiche (singole o associate) che intendono avviare una nuova micro o piccola impresa nelle aree rurali del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari per svolgere attività extra-agricole nei settori chiave di diversificazione dello sviluppo rurale.

### *2*.9.6 Livello ed entità dell'aiuto

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario per l'avvio di una nuova micro o piccola impresa è stabilito in un minimo di € 15.000,00 e un massimo di € 50.000,00. Il sostegno è erogato in due rate di valore decrescente:

- la prima rata, pari al 70% dell'importo dell'aiuto, è erogata dopo l'atto di concessione, previa costituzione di una garanzia fideiussoria pari al 100% del valore della prima rata;

- la seconda rata, pari al 30%, è erogata a saldo ed è subordinata alla verifica della corretta esecuzione del Piano aziendale relativamente all'avviamento dell'attività imprenditoriale. La domanda di pagamento della prima rata deve essere presentata entro sei mesi dalla data della concessione del sostegno, mentre quella relativa alla seconda rata deve essere presentata entro 3 anni dalla medesima data.

Il premio è soggetto al rispetto del requisito "de minimis", per il quale si richiede apposita dichiarazione, resa dal legale rappresentante, comprensiva dell'elenco degli altri contributi pubblici percepiti nel corso degli ultimi 3 anni in regime "de minimis", di cui al Reg UE 1407/2013.

Gli investimenti devono rispettare il massimale previsto per gli aiuti "de minimis" di cui all'articolo 3 del Reg. UE n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, che prevede un limite complessivo di aiuti "de minimis", concessi ad una "impresa unica", come definita dall'articolo 2, comma 2 del regolamento, non superiore a € 200.000,00 (euro duecentomila/00) nell'arco di tre esercizi finanziari (esercizio finanziario in corso e i due precedenti).

In caso di superamento del massimale previsto, non potrà essere concesso l'aiuto neppure per la parte di contributo che eventualmente non ecceda tale massimale.

### 2.9.7 Massimali di finanziamento

L'importo massimo di contributo pubblico non può essere superiore a €.50.000,00 per beneficiario.

### 2.9.8 Requisiti di ammissibilità

Gli investimenti devono essere localizzati nel territorio del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari. Il Beneficiario può avere sede legale fuori dal territorio del GAL, purché la sede operativa e/o l'oggetto della richiesta di sostegno siano collocati nel territorio GAL:

| | |
|---|---|
| Buggerru | Pula |
| Carloforte | San Giovanni Suergiu |
| Domusnovas | Santadi |
| Domus de Maria | Sant'Anna Arresi |
| Fluminimaggiore | Sant'Antioco |
| Giba | Siliqua |
| Gonnesa | Teulada |
| Masainas | Tratalias |
| Nuxis | Vallermosa |
| Perdaxius | Villamassargia |
| Piscinas | Villaperuccio |

Le nuove imprese costituite dovranno avere la propria sede operativa all'interno delle aree rurali

sopra indicate e dovranno svolgere le attività e i processi produttivi previsti dal Piano aziendale in tali aree. Ciò non esclude la possibilità per la nuova micro e piccola impresa di promuovere e distribuire i propri prodotti e servizi in mercati situati in aree diverse.

**a) Condizioni di ammissibilità relative ai beneficiari**

I Beneficiari sono persone fisiche (singole o associate) che **si impegnano** ad avviare una nuova micro o piccola impresa nelle aree rurali del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, per svolgere attività extra-agricole nei settori di diversificazione individuati all'art. 7.

Non possono presentare domanda di sostegno gli imprenditori che esercitano una attività economica, in forma singola

o associata, alla data di pubblicazione del presente operazione.

In caso di associazione di più persone, la domanda di sostegno deve essere presentata da una singola persona fisica non titolare d'impresa e la compagine deve essere costituita per almeno il 50% da persone fisiche non titolari d'impresa. In caso di costituzione di società di capitali, i soggetti già titolari d'impresa possono far parte della compagine societaria sottoscrivendo quote non superiori, complessivamente, al 49% del capitale sociale. Gli stessi soggetti rendono disponibili le proprie esperienze manageriali, anche con ruoli gestionali, ma non possono ricoprire direttamente ruoli di rappresentanza nella nuova impresa di cui si propone la costituzione. Il richiedente non può far parte di altre compagini associate che si candidano a ricevere il sostegno di cui al presente bando.

**Numero domande presentabili**

È consentito al beneficiario presentare una sola domanda di sostegno sul presente bando.

**Condizioni di ammissibilità relative alla domanda**

Il premio è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione degli interventi minimi contenuti nel Piano aziendale, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro sei mesi e concludersi entro un arco di 36 mesi dalla data della lettera di concessione del premio. Ai fini della verifica del rispetto del termine di inizio dell'attuazione del Piano aziendale, farà fede la data di iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio.

Inoltre, se prevista dalla tipologia del progetto di nuova impresa presentato, l'avvio dell'attuazione del Piano aziendale dovrà essere dimostrata anche presentando l'avvenuta richiesta delle autorizzazioni edilizie comunali.

Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività prevista dal Piano aziendale per almeno 36 mesi dal saldo del premio, pena la restituzione integrale del premio.

E' possibile richiedere massimo una proroga per la conclusione degli Interventi minimi e per la relativa domanda di saldo fino ad un massimo di 6 mesi, ai sensi dell'art. 14 del presente bando. Il GAL si riserva di non approvare le proroghe.

Il Piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa nei comuni dell'area del GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.

Il Piano aziendale, redatto sul modello dell'Allegato 1 al presente bando, e ai sensi dell'art. 5 par. 1 b) del reg UE 807/2014, dovrà contenere i seguenti elementi:

- ✓ Descrizione della situazione di partenza e tappe essenziali, compresi eventuali corsi di formazione e esperienze passate;
- ✓ Esperienze nell'ambito dell'attività che si intende avviare;
- ✓ Descrizione degli obiettivi per lo sviluppo delle attività della nuova impresa e relativo cronoprogramma;
- ✓ Organizzazione dell'impresa (localizzazione con indicazione precisa dell'ubicazione sede dell'intervento, forma giuridica, regime fiscale) e descrizione dei prodotti e servizi offerti;
- ✓ Indicazione dei permessi necessari per attivare la nuova impresa.

Le informazioni richieste nel presente documento saranno oggetto di valutazione da parte del GAL attraverso i punteggi definiti all'art.12. "Criteri di selezione".

Il Piano aziendale sarà sottoposto a valutazione da parte della Commissione di valutazione nominata dal GAL, al fine di appurarne la fattibilità e la sostenibilità economica. Sarà facoltà della Commissione richiedere al beneficiario eventuali chiarimenti e integrazioni qualora ritenuti indispensabili ai fini dell'ammissibilità e della corretta attribuzione dei punteggi.

All'atto dell'accertamento finale sulla domanda di saldo verrà effettuata la verifica della presenza degli Interventi minimi per l'avvio dell'attività dichiarati nel Piano aziendale.

### 2.9.9 Spese ammissibili

Tenuto conto del fatto che il sostegno ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del Piano Aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.

### 2.9.10 Modalità di finanziamento

Il sostegno è erogato in due rate di valore decrescente:

- la prima rata, pari al 70% dell'importo dell'aiuto, è erogata dopo l'atto di concessione, previa costituzione di una garanzia fideiussoria pari al 100% del valore della prima rata;

- la seconda rata, pari al 30%, è erogata a saldo ed è subordinata alla verifica della corretta esecuzione del Piano aziendale relativamente all'avviamento dell'attività imprenditoriale.

La domanda di pagamento della prima rata deve essere presentata entro 6 mesi dalla data della concessione del sostegno, mentre quella relativa alla seconda rata deve essere presentata entro 36 mesi dalla medesima data.

La garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa dovrà emessa a favore dell'Organismo Pagatore AGEA da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

La garanzia è svincolata, ai sensi dell'articolo 63(2) del Reg. (UE) n. 1305/2013, una volta che l'Organismo Pagatore abbia accertato che l'importo dell'aiuto pubblico spettante per l'intervento, in relazione alle spese effettivamente sostenute, superi l'importo dell'anticipo liquidato.

Qualora un'operazione decada per rinuncia del beneficiario o per evidenza istruttoria e l'aiuto sia revocato, nel caso sia stato erogato un anticipo, questo è recuperato integralmente, e sono recuperati anche gli interessi sulla somma anticipata. Gli interessi sono calcolati secondo la procedura di cui all'articolo 7 del Reg. (UE) 809/2014.

Si precisa inoltre che nel caso in cui il progetto si concluda con un pagamento complessivo inferiore rispetto all'importo dell'anticipo ricevuto, si deve recuperare il contributo ricevuto in eccesso, comprensivo degli interessi maturati.

Le domanda di pagamento dell'anticipo può essere presentata fino a 4 mesi prima della conclusione delle operazioni fissata nella decisione di finanziamento, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

### 2.9.11 Soggetti responsabili dell'attuazione

Il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di sostegno.

La valutazione dei progetti e l'attribuzione dei relativi punteggi è effettuata da un'apposita Commissione di valutazione, nominata dal GAL e composta da un numero dispari di componenti. I componenti della Commissione, anche esterni, devono essere in possesso di competenze ed esperienza adeguata e certificata da curriculum sulle tematiche oggetto del bando. I componenti della Commissione di valutazione devono garantire di non essere soggetti a conflitto di interessi in relazione alle proposte da esaminare.

I lavori della Commissione devono concludersi entro 45 giorni dalla data del provvedimento di nomina.

L'Autorità di Gestione il Servizio sviluppo dei territori e delle comunità locali responsabile della Misura 19 del PSR Sardegna 2014/2020.

L'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura ARGEA Sardegna riceve, istruisce, seleziona e controlla le domande di pagamento.

L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura AGEA.

**2.9.12 Criteri di selezione**

I criteri di selezione per la valutazione della domanda al fine dell'attribuzione del punteggio e compilazione della graduatoria sono i seguenti.

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punti max |
|---|---|---|---|---|
| **A) Caratteristiche del proponente** | **A.1)**<br>Competenze del proponente in relazione al proprio percorso di studio.<br>In caso di società di persone o cooperativa un numero ≥ 50% dei soci deve possedere il requisito<br>*I punteggi sono cumulabili | a) *Proponente con Laurea specialistica o vecchio ordinamento (punteggio cumulabile con il possesso di dottorato di ricerca, master universitario post laurea o di un corso di specializzazione di almeno 800 h) | **4** | **5** |
| | | b) *Proponente con Laurea triennale (punteggio cumulabile con il possesso di dottorato di ricerca, master universitario post laurea o di un corso di specializzazione di almeno 800 h) | **3** | |
| | | c) Proponente con diploma | **2** | |
| | | *Il proponente è in possesso di dottorato di ricerca, master universitario post laurea o di un corso di specializzazione di almeno 800 h (punteggio cumulabile con la specifica a) o con la specifica b)) | **1** | |
| | **A.2)**<br>Soggetti giovani (18-40 anni) e donne.<br>*I punteggi sono cumulabili | Età fino a 40: età del proponente o in caso di società di persone o cooperativa ≥ 50% dei soci rappresentato da giovani. In caso di società di capitali: la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da giovani (requisito in possesso al momento della presentazione della domanda). | **3** | **5** |
| | | Proponente donna o, in caso di società di persone o cooperative, percentuale dei soci rappresentata da donne ≥50% | **2** | |

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punti max |
|---|---|---|---|---|
| | **A.3)**<br>Domande presentate da soggetti che hanno ultimato un percorso formativo di creazione di impresa promosso all'interno delle misure della Green e Blue economy per la Linea 2A e 2B del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari o dal FLAG Sardegna Sud Occidentale | Si | **25** | **25** |
| | | No | **0** | |
| **B) Qualità del progetto** | **B.1)**<br>Grado di innovazione Il progetto risponde in modo innovativo ai fabbisogni evidenziati nell'analisi del territorio GAL e/o propone pratiche innovative rispetto allo stato dell'arte in atto in area GAL. *I punteggi sono cumulabili | La nuova impresa attiva un nuovo prodotto con cui i consumatori/utenti non hanno ancora familiarità, oppure una nuova qualità di un prodotto e risponde ai fabbisogni emersi nell'analisi di contesto del PdA* | **3** | **15** |
| | | La nuova impresa attiva un servizio/prodotto che prevede la creazione di nuovi strumenti di promozione, valorizzazione e commercializzazione del territorio e dei suoi prodotti* | **3** | |
| | | La nuova impresa attiva un servizio/prodotto attraverso l'introduzione di un metodo di produzione migliore o più efficiente rispetto a quelli tradizionali presenti nell'area di riferimento del GAL* | **2** | |
| | | La nuova impresa prevede l'erogazione di un servizio in ambito sociale assente del tutto o quasi completamente nel territorio di riferimento che risponde ai fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del GAL quali: servizi alla persona, servizi legati alle tecnologie ICT ed alla sostenibilità ambientale* | **7** | |

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punti max |
|---|---|---|---|---|
| | **B.2)**<br>Sostenibilità ambientale dell'investimento. Il criterio valuta la capacità dell'intervento di migliorare le performance ambientali dell'iniziativa coerentemente anche a quanto previsto nei CAM.<br>*I punteggi sono cumulabili | Interventi edili che adottano sistemi di edilizia sostenibile e bioarchitettura* | **3** | **5** |
| | | Interventi che determinano l'efficienza energetica degli edifici aziendali o connessi al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione* | **2** | |
| | **B.3)**<br>Tipologia degli investimenti | Almeno il 50% degli investimenti previsti dal Piano aziendale sono costituiti da macchinari, attrezzature, arredi o comunque da investimenti materiali | **10** | **10** |
| | **B.4)**<br>Qualità e definizione dell'idea di impresa | Il piano aziendale identifica l'idea di impresa, il settore economico in cui la stessa si inserisce, le tappe per il raggiungimento degli obiettivi e il conseguente sviluppo dell'impresa, gli atti autorizzativi necessari e la normativa di riferimento a cui attenersi per lo svolgimento delle attività | **10** | **10** |
| | | Il piano aziendale identifica l'idea di impresa, il settore economico in cui la stessa si inserisce ma non individua le tappe per il raggiungimento degli obiettivi e il conseguente sviluppo dell'impresa, gli atti autorizzativi necessari e la normativa di riferimento a cui attenersi per lo svolgimento delle attività | **5** | |
| | | Il piano aziendale non identifica l'idea di impresa, il settore economico in cui la stessa si inserisce, le tappe per il raggiungimento degli obiettivi e il conseguente sviluppo dell'impresa, gli atti autorizzativi necessari e la normativa di riferimento a cui attenersi per lo svolgimento delle attività | **0** | |
| | **B.5)** | Il piano aziendale identifica il mercato nel quale l'impresa si inserisce, le tipologie di clienti, le strategie di marketing e i concorrenti | **10** | **10** |

| Principio di selezione | Criterio di selezione | Specifiche | Punti | Punti max |
|---|---|---|---|---|
| | Capacità di analisi del mercato e dei clienti potenziali | Il piano aziendale identifica il mercato nel quale l'impresa si inserisce e le strategie di marketing ma non identifica le tipologie di clienti e i concorrenti | **5** | |
| | | Il piano aziendale identifica il mercato nel quale l'impresa si inserisce, ma non identifica le tipologie di clienti, le strategie di marketing e i concorrenti | **3** | |
| | **B.6)** Capacità di analisi finanziaria e gestionale | Il piano aziendale esplicita i criteri utilizzati per la definizione del prezzo, il fatturato previsto, le risorse umane coinvolte, la capacità del progetto di creare occupazione. Presenta un piano degli investimenti, un conto economico dell'iniziativa e un bilancio previsionale e un cronoprogramma | **15** | **15** |
| | | Il piano aziendale esplicita i criteri utilizzati per la definizione del prezzo, il fatturato previsto, le risorse umane coinvolte, la capacità del progetto di creare occupazione e piano degli investimenti, ma non presenta un conto economico dell'iniziativa e un bilancio previsionale e un cronoprogramma | **10** | |
| | | Il piano aziendale non esplicita i criteri utilizzati per la definizione del prezzo, il fatturato previsto, le risorse umane coinvolte e la capacità del progetto di creare occupazione, un piano degli investimenti, un conto economico dell'iniziativa e un bilancio previsionale e un cronoprogramma | **0** | |
| **TOTALE** | | | | **100** |

In caso di punteggi ex aequo, sarà data precedenza in graduatoria ai soggetti che hanno frequentato percorsi nell'ambito della Green &Blue Economy Linea 2A o 2B FSE 2014/2020 del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari e del FLAG Sardegna Sud Occidentale.

In caso di ulteriore parità, sarà considerato quale elemento discriminante l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

Si precisa che i requisiti per l'attribuzione dei punteggi attribuiti sulla base del Piano aziendale dovranno essere mantenuti fino al saldo del premio. In fase di saldo del premio, saranno verificati i requisiti che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi; nel caso in cui uno o più requisiti non fossero stati mantenuti, verrà ricalcolato il punteggio complessivo, che potrà determinare la revoca del premio concesso nel caso il Piano aziendale non raggiunga il punteggio minimo previsto.

### 2.9.13 Altre procedure

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande
- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande
- Revoche, riduzioni ed esclusioni
- Disposizioni per l'esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità
- Disposizioni finali.

## 2.10 OPERAZIONE 19.2.10 – AGRINIDO, AGRIASILO E AGRITATA. AZIONE DI SISTEMA

### 2.10.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

La presente azione di sistema consiste in un progetto pilota innovativo di servizi all'infanzia in azienda agricola, denominato Agrinido e Agriasilo, che permetterà di rispondere ad un punto di debolezza individuato nel territorio, quale la carenza di strutture che diano risposte adeguate ai genitori lavoratori.

Gli Agrinido, gli Agriasilo e l'Agritata prevedono l'erogazione di servizi di accoglienza e ricreativi per l'infanzia (fino a tre anni per gli Agrinido e fino ai 6 anni per gli Agriasilo) da parte delle aziende agricole, in linea con i requisiti richiesti dallo Stato alle scuole dell'infanzia. Il progetto Agritata è un servizio educativo domiciliare con il quale una madre o un padre, titolare o collaboratore dell'impresa agricola familiare accoglie presso il suo domicilio fino a 5 bambini dai 3 mesi ai 3 anni,

Rappresentano un passo importante nel processo di rivalutazione culturale e di recupero della funzione sociale del mondo agricolo, con la conseguente ricostruzione di un welfare locale di valore.

In un'ottica di sviluppo e di sostenibilità sociale, il GAL propone questo progetto pilota al fine di:

- stimolare le aziende agricole ad aprirsi alla comunità fornendo nuovi servizi di utilità sociale;
- fornire un servizio importante in zone carenti di servizi e strutture per l'infanzia;
- offrire un servizio originale, inserito in un contesto rurale ed innovativo.

In un Agrinido/Agriasilo i bambini hanno l'opportunità di giocare e di imparare allo stesso tempo, vivendo però al ritmo della giornata di campagna e osservando da vicino il lavoro che si svolge in una fattoria. Questo tipo di iniziativa offre un ambiente didattico informale, dove vengono esaltate la libertà e la spontaneità dei più piccoli, e ha il grande vantaggio di far crescere i bimbi a stretto contatto con la natura.

In un Agrinido/Agriasilo le classi sono formate da un numero più ristretto di bambini rispetto agli asili tradizionali, e si differenziano sostanzialmente per le attività svolte ed il metodo educativo: i bambini trascorrono la maggior parte del tempo all'aria aperta, a contatto con gli animali oppure svolgendo laboratori di riciclo, preparazione del pane, orto… Gli asili in fattoria rappresentano una naturale evoluzione della fattoria didattica e diffondono ai bambini una cultura di attenzione alla qualità della vita e alla sostenibilità ambientale.

Il progetto pilota vedrà il coinvolgimento della rete delle fattorie didattiche e sociali del territorio del GAL, la Costituzione di un Comitato tecnico scientifico interdisciplinare che, attraverso un percorso di progettazione partecipata, elaborerà il format Agrinido/Agriasilo per il territorio, con l'individuazione di una carta dei principi in cui dovranno essere stabiliti i principi minimi del servizio offerto, da un punto di vista educativo, strutturale e degli spazi e arredi dedicati, delle risorse umane coinvolte in termini di quantità e qualità, dell'organizzazione e amministrazione, economico e finanziario.

A seguito dei lavori svolti dal Comitato tecnico-scientifico, verrà pubblicata una manifestazione di interesse rivolta alle fattorie didattiche e sociali del territorio per l'individuazione delle aziende interessate alla sperimentazione del progetto pilota.

L'attivazione di un servizio come l'Agrinido, così come altre forme di agricoltura sociale presuppongono una positiva collaborazione tra le aziende agricole e i soggetti, quali le cooperative sociali, che possiedono le competenze specifiche necessarie.

L'operazione ha origine dal fabbisogno **F1 – Sviluppare l'agricoltura sociale, le attività didattiche in azienda, il turismo sostenibile e accessibile e la creazione di agrinido, creando rete tra le imprese e tra imprese e attori**. Contribuisce infatti alla crescita della multifunzionalità aziendale e all'apertura del settore verso nuove attività collaterali e complementari a quelle prettamente agricole.

L'operazione è legata anche al fabbisogno **F5 – Favorire il cambiamento e l'innovazione per l'occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale e dare opportunità di inserimento produttivo e innovativo per favorire la ricollocazione**: incentiva il potenziamento di attività innovative capaci di generare occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale, migliorando così la qualità della vita di tutti i residenti nel territorio.

L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della **Focus Area 1A** "Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali", della **Focus Area 6A** "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" e indirettamente alla **Focus Area 2A** "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

**Descrizione delle azioni previste.**

Il progetto verrà realizzato attraverso l'attivazione delle seguenti azioni specifiche:

A.1) **Costituzione di un Comitato tecnico scientifico interdisciplinare per l'elaborazione del format Agrinido. Agriasilo e Agritata**.

Per la costituzione del comitato scientifico verrà organizzato un workshop informativo sull'iniziativa in cui saranno invitati i rappresentanti della rete delle fattorie sociali e didattiche del GAL, l'agenzia Laore Sardegna, le assistenti sociali dei 22 comuni, le assistenti sociali e dirigenti dell'ALS impegnati nell'attuazione del Piano locale Unitario dei servizi per la programmazione 2018/2020 (PLUS), i rappresentati delle organizzazioni professionali agricole oltre che da esperti di psicopedagogia e pedagogia. Obiettivo del workshop è quello di condividere gli obiettivi del progetto e arrivare alla costituzione del comito scientifico che dovrà lavorare alla creazione del format del progetto pilota. Il comitato tecnico scientifico sarà composto da:

- N. 2 rappresentante della rete delle fattorie sociali e didattiche del territorio del GAL;
- N. 2 assistenti sociali in rappresentanza dei comuni del GAL e del PLUS;
- N. 1 Rappresentante della ASL;
- esperti in psicopedagogia e pedagogia;
- 1 o 2 Rappresentante dell'Agenzia Laore Sardegna
- Rappresentanti del GAL.

Il progetto verrà realizzato attraverso l'attivazione delle seguenti attività specifiche:

**A1) Costituzione di un Comitato tecnico scientifico interdisciplinare per l'elaborazione del format Agrinido, Agriasilo e Agritata**

Per la costituzione del Comitato scientifico verrà organizzato un workshop informativo sull'iniziativa in cui saranno invitati i rappresentanti della rete delle fattorie didattiche e sociali del GAL, l'agenzia Laore Sardegna, le assistenti sociali dei 22 comuni, le assistenti sociali e dirigenti dell'ASL impegnati nell'attuazione del Piano locale Unitario dei servizi per la programmazione 2018/2020 (PLUS), i rappresentati delle organizzazioni professionali agricole oltre che da esperti di psicopedagogia e pedagogia. Obiettivo del workshop è quello di condividere gli obiettivi del progetto e arrivare alla costituzione del comitato scientifico che dovrà lavorare alla creazione del format del progetto pilota. Il comitato tecnico scientifico sarà composto da:

- N. 1 rappresentanti della rete delle fattorie didattiche e sociali del territorio del GAL;
- N. 2 assistenti sociali in rappresentanza dei comuni del GAL e del PLUS;
- N. 1 Rappresentante della ASL;
- N.1 Rappresentanti delle Associazioni di categoria;
- Esperti in psicopedagogia e pedagogia;
- 1 o 2 Rappresentanti dell'Agenzia Laore Sardegna;
- Rappresentanti del GAL.

Il Comitato tecnico scientifico avrà il compito di elaborare un vero e proprio format di Agrinido, Agriasilo, Agritata con l'individuazione di una Carta dei principi in cui dovranno essere stabiliti i principi minimi del servizio educativo offerto, attraverso la stesura di appositi format:

- Format educativo: programma minimo di attività che l'Agrinido dovrà offrire e attuare all'interno delle attività (attività esplorative, sensoriali, motorie, linguistica, etc…);
- Format strutturale: requisiti minimi degli spazi (sia interni che esterni) che dovranno accogliere i piccoli ospiti e che differenzieranno sostanzialmente il servizio offerto dal nido "rurale" rispetto a quello tipico del nido "urbano". Nello specifico dovranno essere fissati i parametri per i servizi (spazio giorno, spazio riposo, spazio aperto, cucina e bagni) tenendo conto degli spazi minimi richiesti, anche in termini di metri quadri per lo svolgimento di tutte le attività. Verranno inoltre effettuate scelte sulla tipologia della struttura, degli arredi e dei materiali. I criteri individuati dal comitato verranno poi utilizzati dal GAL quali criteri di selezione per la partecipazione ai bandi relativi alle operazioni indicate nel CdP 19.2.3 e 19.2.7, sugli interventi infrastrutturali nelle fattorie didattiche e sociali.
- Format risorse umane: numero di educatori congrui in base alla presenza del numero di bambini iscritti, numero di addetti ai servizi impegnati nella preparazione dei pasti, numero degli assistenti ausiliari per le mansioni di accoglienza, cambio, pasto ecc., un coordinatore pedagogico che garantisca il coordinamento pedagogico e organizzativo. Per ciascuna figura si dovrà stabilire il livello operativo e il titolo di studio che le medesime devono possedere.
- Format amministrativo: regole amministrative che l'Agrinido dovrà seguire, come ad esempio il rispetto del rapporto di connessione e complementarietà che dovrà garantire che l'attività agricola comunque rimane l'attività principale dell'azienda.
- Format economico-finaziario: indicatori economici (costo del personale, utenze, etc…) utili alle fattorie didattiche e sociali per la presentazione di un'analisi economico-finanziaria del servizio di Agrinido (aspetto economico, rapporto costi/ricavi, sostenibilità economica nel tempo).
- Format comunicazione: piano di comunicazione che costituisca un manuale d'uso degli strumenti di comunicazione che le fattorie didattiche e sociali dovranno adottare al fine di promuovere l'attività di Agrinido, Agriasilo, Agritata (immagine coordinata, sito internet, social network, pubblicazioni cartacee e digitali, etc…).

Il Comitato tecnico avrà anche il compito di: supportare le aziende agricole interessate a promuovere l'attività di Agrinido, Agriasilo, Agritata, visitare periodicamente le aziende che verranno coinvolte e incontrare periodicamente tutti gli attori coinvolti nel progetto.

Compito del Comitato sarà anche quello di promuovere la costituzione di una rete di Agrinido, Agriasilo, Agritata che rispetti i format elaborati e la Carta dei principi.

A 2) Individuazione delle fattorie didattiche e sociali pe il progetto pilota Agrinido, Agriasilo, Agritata

A seguito dei lavori svolti dal Comitato tecnico, verrà pubblicata una manifestazione rivolta alle fattorie didattiche e sociali presenti nei 22 comuni del territorio del GAL per l'individuazione di 2 (due) strutture tipo in cui verrà effettuata la sperimentazione del progetto pilota. Le fattorie didattiche e sociali che verranno individuate dovranno sperimentare per 12 mesi il format di Agrindo, Agriasilo, Agritata, secondo quanto previsto dalla Carta dei principi. Obiettivo del progetto pilota sarà la valutazione sul campo dei format costruiti dal Comitato tecnico scientifico e la loro fattibilità educativa, sociale e economica.

Al fine di consentire un accompagnamento costante delle due fattorie selezionate, verrà garantito un coordinamento pedagogico e un supporto alle attività di impresa, attraverso l'individuazione di un'equipe multidisciplinare composta da: un Business coach, un tutor d'impresa, uno psicologo e un educatore professionale. Il GAL provvederà alla selezione di profili più idonei sulla base dei CV professionali presenti nella propria short list. Gli incarichi verranno conferiti secondo i parametri previsti per l'affidamento dei servizi di consulenza dal Manuale delle procedure della Sub-Misura 19.2 e dal Codice degli appalti D.Lgs 56/2017.

Le figure che verranno selezionate dovranno avere i seguenti profili:

- Business coach - figura senior: professionista esperto di sviluppo organizzativo e business coaching con iscrizione agli albi professionali di riferimento, che si occupa della costruzione e accompagnamento alla creazione di reti di operatori, di team building e di leadership.
- Tutor d'impresa - figura senior: professionista esperto che svolge attività di consulenza alle imprese per la creazione e gestione di impresa, con approccio trasversale rispetto alle materie giuridiche, economiche e finanziarie.
- Psicologo - figura senior: professionista esperto in interventi educativi in età evolutiva con iscrizione agli albi professionali di riferimento, specializzato in interventi per soggetti in età prescolare.
- Educatore - figura senior: professionista esperto nel campo della formazione rivolta in servizi alla prima infanzia con esperienza pluriennale come educatrice professionale.

A3) Progettazione e realizzazione di un educational tour

All'interno dell'azione verrà realizzato un educational tour, ovvero una serie di giornate di studio/lavoro finalizzate alla conoscenza di fattorie che già hanno avviato attività di Agrinido, Agriasilo e Agritata.

Agli Educational Tour parteciperanno una rappresentanza di circa 25 persone da individuare fra i seguenti soggetti:

- operatori delle fattorie didattiche e sociali che hanno manifestato interesse allo svolgimento dell'attività di Agrinido, agriasilo e agritata che operano nei 22 comuni dell'area del GAL;
- assistenti sociali, organizzazioni professionali e sindacali agricole del mondo cooperativo, Amministratori o rappresentanti degli Enti Pubblici, Servizi Sociali dei Comuni, strutture sociosanitarie (ASL) dell'area del GAL;
- Rappresentanti del GAL (Presidente e/o Consigliere del CdA, Direttore, Referenti, etc..).

La selezione dei partecipanti verrà effettuata secondo i principi di trasparenza, parità di trattamento e adeguata pubblicità mediante pubblicazione sul sito internet del GAL e di tutti gli enti pubblici soci del GAL e sui principali social network di una manifestazione di interesse per la selezione dei partecipanti. L'educational tour viene individuato in questa fase nella regione Marche in quanto rappresenta un'eccellenza nella costruzione di un progetto di Agrinido di qualità.

A4) Progettazione e realizzazione di attività di animazione e comunicazione

L'animazione sarà strutturata in 3 fasi:

1) Pre-fase: diffusione delle informazioni relative al progetto pilota e sensibilizzazione delle fattorie didattiche e sociali e degli altri attori locali interessati a partecipare alla manifestazione di interesse e all'educational tour.
2) Fase in itinere: diffusione delle informazioni relative alla realizzazione del progetto pilota e sensibilizzazione della popolazione per la partecipazione al progetto.
3) Post-fase: diffusione delle informazioni relative ai risultati del progetto pilota e sensibilizzazione delle fattorie didattiche e sociali per adesione alla rete.

La comunicazione relativa al progetto, alle attività e alla divulgazione dei risultati è fattore determinante per il successo dell'iniziativa. Pertanto verrà sviluppato un apposito Piano di Comunicazione in grado di valorizzare e dare massima visibilità a tutte le azioni previste e gli eventi connessi: uno strumento di riferimento per divulgare i messaggi e le informazioni relative alle attività e ai suoi risultati. La comunicazione rappresenta il mezzo con cui si intende promuovere la partecipazione dei target group prescelti e informare l'opinione pubblica in merito alle attività svolte e al loro valore. Gli obiettivi principali che si intendono perseguire con il piano di comunicazione sono:

- informare l'opinione pubblica in merito al ruolo che svolge il progetto di Agrinido, Agriasilo e Agritata in favore dello sviluppo e dell'integrazione territoriale locale;
- garantire la trasparenza dei processi decisionali e delle modalità di attuazione e di sorveglianza del progetto, rendendo effettivo il diritto dei cittadini a un'informazione completa e corretta.

Per quanto concerne i gruppi di destinatari individuati, oltre alla comunicazione interna tra i Gal partner, particolare

attenzione verrà rivolta alla comunicazione esterna, ovvero con tutti gli attori coinvolti: enti pubblici, Fattorie didattiche e sociali, Imprenditori Agricoli, ASL, famiglie, Servizi Sociali, etc.

Il Piano di Comunicazione dovrà prevedere fra le sue attività:

- L'implementazione del sito web attraverso la creazione di una pagina dedicata al progetto linkabile dal sito internet istituzionale del GAL con un'area download per consentire all'utente di scaricare online tutta la documentazione necessaria. Una valida sezione dinamica dedicata alle news garantirà la diffusione delle informazioni relative all'avanzamento del progetto e di tutti gli eventi e attività che verranno realizzati. Una sezione FAQ (Frequent Asked Question) sarà predisposta al fine di rispondere alle domande più comuni. Inoltre si prevede la creazione di profili dedicati al progetto all'interno dei principali social network: Facebook, per divulgare maggiormente le informazioni e consentire la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nel progetto che potranno pubblicare post e fotografie in bacheca; Youtube, per divulgare in tempo reale i e gratuito i video.
- La progettazione grafica e la pubblicazione del materiale promozionale (dépliant, brochure, locandine e gadget).
- L'organizzazione di un programma per gli eventi, workshop e seminari. Sarà utile infatti organizzare un piano della giornata di lancio e presentazione del progetto, che tenga conto di tutto il materiale di comunicazione necessario (invito alla manifestazione di interesse, scheda di adesione…).
- La definizione di un piano media e contatti con i giornalisti, sfruttando anche i media interni alle organizzazioni partner, quotidiani locali e regionali, TV, radio, etc.

A5) Progettazione e realizzazione di attività di monitoraggio, valutazione del progetto pilota e diffusione dei risultati

Le attività di monitoraggio saranno funzionali al raggiungimento di standard di qualità nell'attuare le attività dell'azione di sistema e consentiranno di perseguire condizioni di efficienza nel raggiungimento dei risultati attesi. Le attività di monitoraggio saranno curate da un Responsabile, individuato dal GAL in accordo con il Comitato tecnico scientifico, e verranno attuate a partire dall'avvio delle azioni progettuali e fino al termine delle stesse. A tal fine sarà messo a punto un sistema che prevede:

- La definizione di indicatori qualitativi e quantitativi da monitorare.
- La progettazione e realizzazione di workshop di analisi qualitativa che verranno gestiti con la metodologia Metaplan®, i quali avranno l'obiettivo di monitorare costantemente l'andamento delle attività.
- La preparazione di questionari da sottoporre ai diversi attori coinvolti nel progetto (fattorie, psicologi, educatori, rappresentati delle istituzioni, genitori).
- Delle riunioni periodiche del Comitato tecnico scientifico per monitorare l'andamento delle attività.
- Il rilascio di report periodici di monitoraggio e valutazione.
- L'organizzazione di incontri per aggiornare gli stakeholder in merito all'andamento del progetto.
- Un report finale.

Il monitoraggio consisterà quindi in un insieme di attività di raccolta, analisi e interpretazione dei dati, finalizzate alla valutazione dei risultati maturati, tramite la rilevazione effettuata su indicatori precedentemente definiti. Ciò consentirà di restituire al GAL e al Comitato tecnico scientifico le informazioni utili per valutare l'andamento delle attività ed, eventualmente, rimodulare le specifiche azioni che dovessero evidenziare elementi di debolezza o comunque scostamenti rilevanti. Il monitoraggio darà origine a un rapporto di valutazione contenente le informazioni in merito agli indicatori e all'efficacia dei servizi, in cui saranno inserite le buone prassi che saranno anche divulgate tramite un convegno pubblico e appositi materiali di comunicazione.

### 2.10.2 Principali riferimenti normativi

*Base Giuridica delle Misure Coinvolte*

Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed in particolare l'articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;
Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
Regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e ss.mm.ii.;
Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Sardegna (PSR), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5893 del 19.08.2015;
Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 final del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016);
Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;
Legge 23 dicembre 1986, n. 898 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e ss.mm.ii (legge n 300/2000);
Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
L n. 141/2015 – Disposizioni in materia di agricoltura sociale;
Legge regionale 22 agosto 1990, n. 40 "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa".
Determinazione dell'AdG n 10409-351 del 12.07.2016 concernente "Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020" e ss.mm.ii.;
Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017;
Deliberazione della Giunta Regionale n. 47/2 del 30.08.2016 concernente "Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge regionale n. 18 del 1998. Direttive di attuazione. Legge regionale 11 maggio 2015, n. 11. Approvazione definitiva";
Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura n. 2055DecA/50 del 15/09/2016 concernente "Legge regionale 11 maggio 2015, n. 11, "Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge

regionale n. 18 del 1988". Approvazione "Tabella dei fabbisogni medi di manodopera per il settore agricolo per le attività multifunzionali";
Delibera di Approvazione del PdA del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari n. 16532-550 del 28/10/2016;
Delibera del Consiglio di amministrazione del GAL di approvazione del CdA del PdA del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari;
Delibera di Approvazione dell'azione di Sistema
Decreto Legislativo 50/2016 del 18 aprile 2016 e Decreto Legislativo 56/2017 del 19 aprile 2017 "Codice dei contratti Pubblici";

### 2.10.3 Dotazione finanziaria

Stanziamento complessivo al 2018.

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | € 86.996,40 |
| 2019 | € 0 |
| 2020 | € 0 |
| 2021 | € 0 |
| 2022 | € 0 |
| 2023 | € 0 |
| **TOTALE (Operazioni)** | **€ 86.996,40** |

### 2.10.4 Indicatori e Target

N°1 Progetto pilota Agrinido, Agriasilo, Agritata;
N.1 Educational Tour.
N. 1 Piano di Comunicazione;

### 2.10.5 Beneficiari

Beneficiario della presente azione sarà il GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari.

### 2.10.6 Livello ed entità dell'aiuto

E' previsto un contributo in conto capitale nella misura massima del 100% per le spese effettivamente sostenute dai GAL per la realizzazione del progetto, conformemente all'elenco delle spese ammissibili e al piano finanziario che verrà approvato per il progetto.

### 2.10.7 Massimali di finanziamento

E' previsto un contributo in conto capitale nella misura massima del 100% per le spese effettivamente sostenute dai GAL per la realizzazione del progetto, conformemente all'elenco delle spese ammissibili e al piano finanziario approvato per il progetto.

### 2.10.8 Requisiti di ammissibilità

La localizzazione dell'intervento è prevista per l'intero territorio del Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari.

Requisiti di ammissibilità:

e) Ambito territoriale:
   L'ambito territoriale dell'intervento è costituito dal territorio del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari.
   I destinatari finali sono i soggetti pubblici e privati del territorio del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari (cittadini, aziende agricole, fattorie didattiche e sociali enti locali ecc.) a cui sono rivolte le operazioni inserite nei Piani di Azione Locale.

f) Condizioni di ammissibilità relative al beneficiario:
   Il beneficiario è il GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, finanziato a valere sulla sottomisura 19.2 con la Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 16532/550 del 28 ottobre 2016 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

g) Condizioni di ammissibilità relative al progetto:
   1. L'azione di sistema proposta dal GAL deve essere strettamente collegata e funzionale all'attuazione delle azione chiave Distretto rurale sostenibile prevista nel PdA approvato e finanziato dalla Regione Sardegna;
   2. Il progetto deve contenere una descrizione chiara e completa di tutti gli elementi richiesti dal formulario allegato al Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017;

h) Altri obblighi:
   1. Rispetto della normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi;
   2. Ragionevolezza e congruità delle spese;
   3. Assenza di doppio finanziamento.

### 2.10.9 Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

a) personale dedicato alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
b) studi di mercato, di fattibilità, ricerche, elaborazione di modelli innovativi per la creazione di reti territoriali;
c) acquisizione di consulenze specialistiche e servizi di facilitazione e innovation brokerage per la creazione e il rafforzamento delle reti di impresa;
d) azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, incluse le spese relative alla comunicazione del progetto, l'organizzazione di convegni, seminari, visite guidate e altre forme di incontro;

e) realizzazione di infrastrutture immateriali per la creazione, la promozione e il consolidamento delle reti territoriali;
f) acquisizione di altri servizi o forniture strettamente funzionali agli obiettivi del progetto per la creazione, la promozione e il consolidamento delle reti territoriali;
g) spese generali relative all'organizzazione e all'attuazione delle attività progettuali in misura complessivamente inferiore al 10% del budget di progetto.

E' vietata qualsiasi forma di sovracompensazione e/o doppio finanziamento delle spese.

Per quanto riguarda le seguenti tipologie di spesa, valgono i limiti e le condizioni di cui al Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017:

- Spese per il personale dei Gal impegnato nel progetto;
- Missioni /Trasferte;
- Consulenze esterne, altri servizi;
- Oneri amministrativi, fiscali e previdenziali.

### 2.10.10 Modalità di finanziamento

Il contributo in conto capitale concesso può essere erogato in un'unica soluzione a saldo o, dietro richiesta, in più acconti sul contributo - sino a un massimo di tre - dietro presentazione del SAL e della documentazione necessaria per la certificazione della spesa sostenuta, come di seguito specificato:

- 1° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 20% dell'importo totale di spesa ammessa;
- 2° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 40% dell'importo totale di spesa ammessa;
- 3° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 80% dell'importo totale di spesa ammessa;

L'importo massimo complessivo riconoscibile in acconto non può superare il 90% del contributo totale concesso, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Le domanda di pagamento in acconto può essere presentata fino a 2 mesi prima della conclusione delle operazioni fissata nella decisione di finanziamento, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Il saldo del contributo sarà erogato a seguito dell'istruttoria finale una volta accertata la regolare esecuzione delle attività previste dal progetto.

In fase di saldo, sulla base delle risultanze dell'accertamento definitivo svolto dall'ufficio istruttore, sarà svincolata l'eventuale garanzia fideiussoria.

### 2.10.11 Soggetti responsabili dell'attuazione

L'Agenzia ARGEA Sardegna è responsabile delle attività di ricezione, presa in carico, istruttoria, verifica di ammissibilità e controllo delle domande di sostegno e pagamento.

L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è AGEA.

### 2.1.12 Criteri di selezione

L'operazione rappresenta un'azione di sistema attuata all'interno del Piano di Azione del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, approvato dall'Autorità di Gestione, pertanto i criteri di selezione sono quelli definiti nell'Allegato 1 alla lettera prot. n. 428/GAB trasmessa in data 18 febbraio 2016 a conclusione della consultazione del Comitato di sorveglianza avviata in data 18 novembre 2015. I criteri di ammissibilità a beneficio sono:

- inserimento nell'elenco dei GAL finanziabili approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 16532-550 del 28 Ottobre 2016;
- avere ottenuto almeno 60 punti.

-

### 2.1.13 Altre procedure

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande
- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande
- Revoche, riduzioni ed esclusioni
- Disposizioni per l'esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità
- Disposizioni finali

## 2.11 OPERAZIONE 19.2.11 – Eventi sostenibili: riqualificazione in chiave sostenibile degli eventi del territorio

### 2.11.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

L'operazione ha l'obiettivo di realizzare un progetto pilota innovativo rivolto agli attori locali, pubblici e privati, per la trasposizione di eventi locali in eventi sostenibili attraverso l'utilizzo delle risorse in modo più efficiente, in un'ottica di filiera corta e economia circolare, incentivando e rafforzando le reti pubblico-privato.

L'azione prevede la realizzazione degli eventi e delle sagre tipiche del territorio (es. Pane e olio in frantoio a Santadi, Sagra del carciofo a Masainas, GiroTonno a Carloforte, Primavera sulcitana in tutto il Sulcis Iglesiente) in un'ottica di eventi sostenibili. L'elaborazione di Linee Guida ad hoc permetterà di realizzare azioni di cambiamento nei comportamenti e negli acquisti delle forniture volte a migliorare l'impatto ambientale di tali eventi, che non è trascurabile. Allo stesso tempo una comunicazione mirata sulle azioni intraprese rappresenterà una forte azione di sensibilizzazione dei visitatori verso consumi e comportamenti responsabili, in primis sulla gestione dei rifiuti prodotti.

Oltre all'elaborazione delle Linee guida, sarà possibile contribuire economicamente all'acquisto di forniture e servizi a ridotto impatto ambientale, secondo i Criteri Ambientali Minimi del Ministero dell'Ambiente in vigore. Anche sull'utilizzo dell'energia non di rete utilizzata in tali occasioni saranno preferiti generatori a energia rinnovabile per le ore diurne.

Per gli eventi più rilevanti, sarà possibile implementare un sistema di gestione sostenibile e accompagnare un percorso di certificazione in accordo allo standard ISO 20121, recente standard internazionale per la certificazione dei sistemi di gestione sostenibile per eventi. La certificazione garantisce, a livello internazionale, che un evento o un soggetto coinvolto nell'evento opera in maniera.

Per l'attuazione della prima azione si prevede la creazione di una rete delle imprese del territorio del GAL e l'elaborazione delle Linee Guida internamente al GAL.

Per l'attuazione della seconda azione si procederà alla selezione, nel rispetto della normativa in vigore in materia di appalti pubblici, di un operatore economico per la fornitura del servizio di certificazione ISO.

L'operazione ha origine dal fabbisogno

**F4) Promuovere la «destinazione Sulcis»** attivando la comunità locale e valorizzando il patrimonio di risorse territoriali, identità, tradizioni e le produzioni locali

**F6) Creare sistema tre le imprese per realizzare attività di turismo esperienziale e ambientale e valorizzare il patrimonio ambientale.**

La certificazione degli eventi garantisce, a livello internazionale, che un evento, o un soggetto coinvolto nell'evento, opera in maniera sostenibile. Oltre alle azioni di cambiamento nei comportamenti e negli acquisti delle forniture volte a migliorare l'impatto ambientale degli eventi, attraverso un'adeguata comunicazione mirata si realizzarà una forte azione di sensibilizzazione dei visitatori verso consumi e comportamenti responsabili.

L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della **Focus Area 1A** "Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali" e della **Focus Area 5C** "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bio economia.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

**A 1) Costruzione di un Tavolo di lavoro sulla costruzione degli eventi sostenibili.**

Verrà costituito un tavolo tematico di lavoro e di discussione, composto dai rappresentanti degli Enti Pubblici del territorio del GAL, dai rappresentanti della ASL, dalle associazioni di promozione territoriale (Proloco, Auser, ect..) dagli operatori economici (ristoratori, produttori, espositori, ect…). Il GAL procederà alla pubblicazione di una manifestazione di interesse per l'individuazione dei soggetti ed enti interessati alla partecipazione del tavoli tematico di discussione.

Obiettivo è la costituzione di un tavolo volto al confronto paritario per l'acquisizione di conoscenze collettive, regole e visioni condivise. Si comincerà con la definizione e la stipula di un protocollo d'intesa per registrare la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati del territorio e la condivisione formale degli obiettivi e visioni tra tutti i soggetti aderenti.

Saranno organizzati incontri di lavoro, a cadenza mensile, per la pianificazione delle attività, la progettazione e calendarizzazione degli eventi ed il rafforzamento della rete. Tutte le attività saranno realizzate con un approccio

partecipativo multi-stakeholder poiché questo implica il coinvolgimento attivo di tutti i potenziali soggetti interessati fin dall'ideazione delle fasi iniziali. Il sistema del "bottom up", oltre ad essere un valido strumento di democrazia locale, permette infatti di individuare elementi che solamente gli attori locali, che operano in quel determinato ambito, conoscono. Di volta in volta saranno individuate le metodologie più appropriate.

**A 2) "Linee Guida" e Certificazione di qualità.**

Il lavoro del "Tavolo Tematico" condurrà alla elaborazione di "Linee Guida sulla sostenibilità degli eventi territoriali", alla certificazione di qualità ISO 20121 e al relativo marchio.

La "Carta dei Principi" è un disciplinare che regola modalità di progettazione e attuazione degli eventi e delle sagre tipiche del territorio del GAL in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, calata alle esigenze territoriali. Questa dovranno contenere le regole e gli standard minimi per la gestione sostenibile degli eventi e anche rappresentare nuovi standard etico comportamentali per la promozione e valorizzazione del territorio.

Le fattorie sociali che manifestano l'interesse a partecipare al processo e che si impegneranno a rispettare quanto stabilito nella "Carta dei principi", otterranno il "Marchio di qualità". Il marchio ha lo scopo di pubblicizzare e rappresentare il progetto e le fattorie sociali che costituiscono la "Rete" di cui all'Azione 3. La comunità locale e tutti i possibili utenti/acquirenti attraverso questo marchio hanno invece garanzia di qualità circa i prodotti messi in commercio: prodotti buoni, a chilometro zero e che provengono dal rispetto di particolari principi etico-sociali.

**A3) Progetto Pilota: Riqualificazione eventi Sostenibili.**

Successivamente all'elaborazione delle Linee Guida, il GAL procederà alla pubblicazione di una manifestazione di interesse per l'individuazione di alcuni eventi da inserire nel progetto pilota di riqualificazione verso un percorso di sostenibilità ambientale e l'implementazione di un sistema di gestione sostenibile. Gli eventi individuati verranno poi accompagnati in un percorso di certificazione in accordo allo standard ISO 20121, recente standard internazionale per la certificazione dei sistemi di gestione sostenibile per eventi. La certificazione garantisce, a livello internazionale, che un evento o un soggetto coinvolto nell'evento opera in maniera sostenibile.

**A**.4) Animazione e comunicazione

L'animazione sarà strutturata in n. 3 fasi:

1) Pre-fase: diffusione delle informazioni relative al progetto pilota e sensibilizzazione degli attori rilevanti a partecipare alla manifestazione di interesse.
2) Fase in itinere: diffusione delle informazioni relative alla partecipazione alla manifestazione di interesse;
3) Post-fase: diffusione delle informazioni relative al progetto pilota e sensibilizzazione della popolazione per la partecipazione al progetto (domanda).

La comunicazione relativa al progetto e alle sue attività e la divulgazioni dei risultati sono fattori determinanti per il successo dell'iniziativa. Pertanto è opportuno sviluppare un apposito Piano di Comunicazione in grado di valorizzare e dare massima visibilità a tutte le azioni previste e gli eventi connessi: uno strumento di riferimento per decidere come divulgare i messaggi e le informazione relative alle attività. La comunicazione rappresenta il mezzo con cui si intende promuovere la partecipazione dei target group prescelti e informare l'opinione pubblica in merito alle attività svolte e al loro valore. Gli obiettivi principali che si intendo perseguire con il piano di comunicazione sono:

1. informare l'opinione pubblica in merito al ruolo che in favore dello sviluppo e dell'integrazione territoriale locale;
2. garantire la trasparenza dei processi decisionali e delle modalità di attuazione e di sorveglianza del progetto, rendendo effettivo il diritto dei cittadini a un'informazione completa e corretta.

Nel piano dovranno essere definiti necessariamente gli obiettivi del progetto in riferimento ai target group prescelti, ai risultati attesi e ai messaggi da comunicare; la tempistica/calendario delle attività di comunicazione e le responsabilità di comunicazione della partnership e di ogni singolo partner.

Per quanto concerne i gruppi di destinatari individuati, oltre alla comunicazione interna tra i Gal partner, particolare attenzione verrà rivolta alla comunicazione esterna, ovvero con tutti gli attori coinvolti: Enti Pubblici, Operatori economici, ASL, famiglie, Scuole, Associazioni di promozione territoriale etc.

Il Piano di Comunicazione dovrà prevedere fra le sue attività:

- ✓ l'implementazione del sito web attraverso la creazione di una pagina dedicata al progetto linkabile dal sito

internet istituzionale del GAL e conterrà un'area download per garantire un rapporto interattivo con l'utente che potrà scaricare online tutta la documentazione necessaria. Una valida sezione dinamica dedicata alle news garantirà la diffusione delle informazioni relative all'avanzamento del progetto e di tutti gli eventi e attività che verranno realizzati. Una sezione FAQ (Frequent Asked Question) sarà predisposta al fine di rispondere alle domande più comuni. Inoltre si prevede la creazione di profili dedicati al progetto all'interno dei principali social network: Facebook (per divulgare maggiormente le informazioni e consentire la partecipazione attiva dei partecipanti al progetto che potranno pubblicare post e fotografie in bacheca; Youtube (divulgare in tempo reale i e gratuito i video).

- ✓ La progettazione grafica e la pubblicazione del materiale promozionale (dépliant, brochure, locandine e gadget).
- ✓ L'organizzazione di un programma per gli eventi, workshop e seminari. Sarà utile infatti organizzare un piano della giornata di lancio e presentazione del progetto, che tenga conto di tutto il materiale di comunicazione necessario (invito alla manifestazione di interesse, scheda di adesione…);
- ✓ La definizione di un piano media e contatti con i giornalisti, sfruttando anche i media interni alle organizzazioni partner, quotidiani locali e regionali, TV, radio, etc.

### 2.11.2 Principali riferimenti normativi

*Base Giuridica delle Misure Coinvolte*

Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed in particolare l'articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

Regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e ss.mm.ii.;

Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Sardegna (PSR), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5893 del 19.08.2015;

Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 final del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016);

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;

Legge 23 dicembre 1986, n. 898 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e ss.mm.ii (legge n 300/2000);

Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
Legge regionale 22 agosto 1990, n. 40 "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa".
Determinazione dell'AdG n 10409-351 del 12.07.2016 concernente "Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020" e ss.mm.ii.;
Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017;
Delibera del Consiglio di amministrazione del GAL di approvazione del bando.
Decreto Legislativo 50/2016 del 18 aprile 2016 e Decreto Legislativo 56/2017 del 19 aprile 2017 "Codice dei contratti Pubblici";

### 2.11.3 Dotazione finanziaria

Stanziamento complessivo al 2018: € 60.000,00

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | € 51.989,80 |
| 2019 | € 0 |
| 2020 | € 0 |
| 2021 | € 0 |
| 2022 | € 0 |
| 2023 | € 0 |
| **TOTALE (Operazioni)** | **€ 51.989,80** |

### 2.11.4 Indicatori e Target

N°1 Progetto pilota per eventi sostenibili

### 2.11.5 Beneficiari

GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari

### 2.11.6 Livello ed entità dell'aiuto

E' previsto un contributo in conto capitale nella misura massima del 100% per le spese effettivamente sostenute dai GAL per la realizzazione del progetto, conformemente all'elenco delle spese ammissibili e al piano finanziario approvato per il progetto.

### 2.11.7 Massimali di finanziamento

E' previsto un contributo in conto capitale nella misura massima del 100% per le spese effettivamente sostenute dai GAL per la realizzazione del progetto, conformemente all'elenco delle spese ammissibili e al piano finanziario approvato per il progetto.

### 2.11.8 Requisiti di ammissibilità

La localizzazione dell'intervento è prevista per l'intero territorio del Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari.

Requisiti di ammissibilità:

a) Ambito territoriale:
   L'ambito territoriale dell'intervento è costituito dal territorio del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari.
   I destinatari finali sono i soggetti pubblici e privati del territorio del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari (cittadini, imprese, enti locali ecc.) a cui sono rivolte le operazioni inserite nei Piani di Azione Locale.
b) Condizioni di ammissibilità relative al beneficiario:
   Il beneficiario è il GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, finanziato a valere sulla sottomisura 19.2 con la Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 16532/550 del 28 ottobre 2016 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.
c) Condizioni di ammissibilità relative al progetto:
   1. L'azione di sistema proposta dal GAL deve essere strettamente collegata e funzionale all'attuazione delle azione chiave Distretto rurale sostenibile prevista nel PdA approvato e finanziato dalla Regione Sardegna;
   2. Il progetto deve contenere una descrizione chiara e completa di tutti gli elementi richiesti dal formulario allegato al Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017;
d) Altri obblighi:
   1. Rispetto della normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi;
   2. Ragionevolezza e congruità delle spese;
   3. Assenza di doppio finanziamento.

### 2.11.9 Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

a) personale dedicato alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
b) studi di mercato, di fattibilità, ricerche, elaborazione di modelli innovativi per la creazione di reti territoriali;
c) acquisizione di consulenze specialistiche e servizi di facilitazione e innovation brokerage per la creazione e il rafforzamento delle reti di impresa;

d) azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, incluse le spese relative alla comunicazione del progetto, l'organizzazione di convegni, seminari, visite guidate e altre forme di incontro;
e) progettazione ed attuazione di azioni di marketing territoriale, ivi comprese attività di studio e progettazione di un'immagine turistica coordinata del territorio, piattaforme digitali, applicazioni e soluzioni informatiche, materiali multimediali e divulgativi, realizzazione di siti e portali web, attività di social media marketing, noleggio di spazi e attrezzature, cartellonistica, inviti, stampe e pubblicazioni, newsletter, campagne di comunicazione dei territori rurali rivolte a pubblici nazionali ed esteri;
f) realizzazione di infrastrutture immateriali per la creazione, la promozione e il consolidamento delle reti territoriali;
g) acquisizione di altri servizi o forniture strettamente funzionali agli obiettivi del progetto per la creazione, la promozione e il consolidamento delle reti territoriali;
h) spese generali relative all'organizzazione e all'attuazione delle attività progettuali in misura complessivamente inferiore al 10% del budget di progetto.

E' vietata qualsiasi forma di sovracompensazione e/o doppio finanziamento delle spese.

Per quanto riguarda le seguenti tipologie di spesa, valgono i limiti e le condizioni di cui al Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017:

- Spese per il personale dei Gal impegnato nel progetto;
- Missioni /Trasferte;
- Consulenze esterne, altri servizi;
- Oneri amministrativi, fiscali e previdenziali.

**2.11.10 Modalità di finanziamento**

Il contributo in conto capitale concesso può essere erogato in un'unica soluzione a saldo o, dietro richiesta, in più acconti sul contributo - sino a un massimo di tre - dietro presentazione del SAL e della documentazione necessaria per la certificazione della spesa sostenuta, come di seguito specificato:

- 1° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 20% dell'importo totale di spesa ammessa;
- 2° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 40% dell'importo totale di spesa ammessa;
- 3° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 80% dell'importo totale di spesa ammessa;

L'importo massimo complessivo riconoscibile in acconto non può superare il 90% del contributo totale concesso, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Le domanda di pagamento in acconto può essere presentata fino a 2 mesi prima della conclusione delle operazioni fissata nella decisione di finanziamento, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Il saldo del contributo sarà erogato a seguito dell'istruttoria finale una volta accertata la regolare esecuzione delle attività previste dal progetto.

**2.11.10 Soggetti responsabili dell'attuazione**

L'Agenzia ARGEA Sardegna è responsabile delle attività di ricezione, presa in carico, istruttoria, verifica di ammissibilità e controllo delle domande di sostegno e pagamento.

L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è AGEA.

**2.11.11 Criteri di selezione**

L'operazione rappresenta un'azione di sistema attuata all'interno del Piano di Azione del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, approvato dall'Autorità di Gestione, pertanto i criteri di selezione sono quelli definiti nell'Allegato 1 alla lettera prot. n. 428/GAB trasmessa in data 18 febbraio 2016 a conclusione della consultazione del Comitato di sorveglianza avviata in data 18 novembre 2015. I criteri di ammissibilità a beneficio sono:

- inserimento nell'elenco dei GAL finanziabili approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 16532-550 del 28 Ottobre 2016;
- avere ottenuto almeno 60 punti.

### 2.11.12 Altre procedure

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande
- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande
- Revoche, riduzioni ed esclusioni
- Disposizioni per l'esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità
- Disposizioni finali

## 2.12 OPERAZIONE 19.2.12 – GOVERNANCE TERRITORIALE. AZIONE DI SISTEMA

### 2.12.1 Descrizione e finalità del tipo d'intervento

L'azione di sistema Governance territoriale prevede l'attuazione di un progetto pilota innovativo, finalizzato alla creazione di sinergie e reti tra gli attori locali privati, ma anche tra pubblico e privato. La presente azione è trasversale ai due ambiti tematici, previsti all'interno del Piano d'Azione, in quanto contribuisce alla realizzazione delle azioni chiave e di sistema, con il coinvolgimento attivo degli attori locali attraverso la realizzazione di percorsi partecipativi in coerenza con la Carta della Partecipazione Pubblica, sottoscritta dal GAL e dagli attori locali in fase di costruzione della strategia. Durante il percorso partecipativo per la stesura del Piano d'Azione, più volte gli attori locali hanno sottolineato l'importanza di attuare una strategia integrata che avesse come obiettivo generale la costruzione di un sistema relazionale capace di attivare economie di scala e attirare flussi di persone e reddito, in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale. A questo proposito, l'azione intende rafforzare le reti di imprese presenti nel territorio, molte delle quali nate grazie a progetti attuati dal GAL e lavorare sulla difficoltà delle aziende a collaborare e fare rete, elemento critico per lo sviluppo dell'imprenditoria locale. Questo problema non è però circoscritto alla dimensione economica ma contempla l'intero tessuto sociale: l'incapacità di pensare alla collettività e al bene comune, si ripropongono nella scarsa coesione sociale, nel campanilismo e nel poco dialogo tra i diversi attori locali. Le analisi qualitative realizzate nell'arco degli ultimi anni dal GAL evidenziano un atteggiamento talvolta "negativo" che rallenta la produttività: le aziende faticano a lavorare insieme, ritardando il loro sviluppo ed è ancora forte un'attitudine all'assistenzialismo che va affrontata e corretta mentre persiste ancora una forte chiusura verso l'innovazione dovuta anche alla difficoltà nel chiedere e trovare aiuto. L'azione di sistema risponde in particolare ad uno dei fabbisogni emersi durante il percorso partecipativo che ha portato alla stesura del Piano d'Azione: F1 - Sviluppare l'agricoltura sociale, le attività didattiche in azienda, il turismo sostenibile e accessibile e la creazione di agrinido, creando rete tra le imprese e tra imprese e attori. Il fabbisogno nasce dal riconoscimento, della crescita della multifunzionalità aziendale e dell'apertura del settore verso nuove attività collaterali e complementari a quelle prettamente agricole, come gli interventi rivolti agli alunni in età scolare, quelli di agricoltura sociale e quelli relativi ai servizi turistici, necessari per il miglioramento della qualità della vita nel territorio. Nella passata programmazione, con i progetti Agrididattica, Agrisociale, Giovani e sviluppo rurale, MeDIEterranea, Agrisociale - Coltiviamo cittadinanza e Furriadroxiu. Il GAL aveva già sperimentato azioni di rete e progetti innovativi con aziende, i progetti hanno permesso di far emergere una timida volontà da parte delle aziende a lavorare insieme ma al contempo la difficoltà a far persistere le reti una volta terminati i progetti. Nello specifico l'azione intende favorire il confronto, lo scambio di esperienze e la cooperazione in ambito rurale.

Il progetto verrà realizzato attraverso l'attivazione delle seguenti attività specifiche:

**1) Progettazione e realizzazione di percorsi partecipativi per l'attuazione del Piano d'Azione del GAL**

L'azione prevede per prima cosa la realizzazione di un'accurata analisi degli stakeholder per ciascun percorso partecipativo, tutte le informazioni saranno riportate in un apposito database (mappatura) nel quale saranno inseriti i nominativi di tutti gli attori rilevanti per la tematica trattata, e in un database complessivo contenente i nominativi di tutti gli attori coinvolti. La mappatura e l'analisi degli stakeholder da coinvolgere nel percorso verrà realizzata, utilizzando metodologie specifiche e strutturate basate sul principio di inclusività. Per effettuare la mappatura degli attori si prenderanno in considerazione tre macro-categorie: Istituzioni pubbliche - enti locali territoriali (comuni, province, regione), agenzie funzionali (consorzi, camere di commercio, aziende sanitarie, agenzie ambientali, scuole, università, ecc.), aziende controllate e partecipate; Gruppi organizzati - gruppi di pressione (associazioni di categoria, sindacati…), associazioni del territorio (associazioni che possono avere attinenza con l'ambito della sostenibilità ambientale); Gruppi non organizzati o singoli – singole imprese e operatori economici. Alla mappatura seguirà, con l'utilizzo di metodologie strutturate, un lavoro di analisi, che andrà ad approfondire in particolare per ogni attore, la rilevanza (basata sul livello di interesse e la capacità di influenza).

Una volta realizzata la mappatura degli attori si procederà con l'avvio della promozione e dell'animazione attraverso l'utilizzo di strumenti di informazione e di pubblicizzazione, le attività di animazione territoriale e coinvolgimento degli stakeholder avverranno sia in fase di avvio che durante l'intero percorso partecipativo, sia per promuovere ogni singolo evento che per restituire gli output (report e verbali degli eventi); divulgazione dei risultati raggiunti attraverso apposite mail ai partecipanti, promozione degli eventi sui canali web e social già esistenti e gestiti dal GAL Sulcis.

La progettazione e realizzazione di percorsi partecipativi sarà traversale a tutta l'attuazione del PdA del GAL, in quanto contribuisce alla realizzazione delle azioni chiave e di sistema, con il coinvolgimento attivo degli attori locali in coerenza con la Carta della Partecipazione Pubblica sottoscritta dal GAL e dagli attori locali in fase di costruzione della strategia.

L' azione Governance, supporterà la realizzazione delle azioni tecniche creando sinergie che ne facilitino l'attuazione, come descritto a seguire.

- Promozione e valorizzazione delle filiere di qualità: selezione di progetti integrati di filiera (PIF) e integrati di rete (PIRT), il percorso partecipativo avrà la finalità di coinvolgere il maggior numero di operatori potenzialmente interessati ai progetti PIF e PIRT, di porre le basi per l'attività di collaborazione per la partecipazione al bando e supportare i vincitori in fase di attuazione. Come precedentemente descritto, è infatti fondamentale accompagnare le aziende durante tutto il percorso di attività.

- Sostegno allo sviluppo della di azioni di filiera corta e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, il percorso partecipativo avrà la finalità di coinvolgere il maggior numero di operatori locali e supportare le attività del PdA per quanto concerne la filiera corta. Anche in questo caso, alla luce delle esperienze passate in particolar modo nel progetto Su Furriadroxiu - Mercati contadini e percorsi partecipativi per la promozione della filiera corta nel Sulcis, è opportuno attuare delle azioni di ascolto e accompagnamento in tutte le fasi di attività di progetto. Il percorso partecipativo avrà la finalità di consolidare quanto già costruito, analizzarne le criticità e apportare delle migliorie. Verranno inoltre stipulati accordi con la ASL per la vendita diretta e la ristorazione collettiva, con la GDO locale per punti vendita diretta, con reti di imprese per i mercati locali e la filiera corta.ù

- Sostegno allo sviluppo della di azioni di cooperazione per la diversificazione delle attività agricole in attività relative l'inclusione sociale e allo sviluppo di progetti di Agricoltura Sociale, alla luce della passata esperienza con il progetto AgriSociale – Percorso partecipativo per la promozione dell'agricoltura sociale, il percorso partecipativo avrà la finalità di consolidare quanto già costruito, analizzarne le criticità e apportare delle migliorie e ampliare la rete.

- Sostegno allo sviluppo della di azioni di cooperazione per la diversificazione delle attività agricole in attività relative all'educazione ambientale e alimentare, alla luce della passata esperienza con i progetti AgriDidattica - Tradizioni, saperi e sapori del territorio e MeDIEterranea, il percorso partecipativo avrà la finalità di consolidare quanto già costruito, analizzarne le criticità e apportare delle migliorie al fine di costruire reti pubblico - private finalizzate allo sviluppo dei progetti di agricoltura alimentare e ambientale.

- Sostegno all'attuazione dell'azione di sistema Agrinido, Agriasilo e Agritata, il percorso partecipativo andrà a supportare l'azione di sistema e condurrà alla costruzione di una rete di soggetti pubblico-privati finalizzata all'elaborazione di una Carta dei principi, contenente i format sperimentali per le attività di Agrinido, Agriasilo e Agritata.

- Sostegno all'attuazione dell'azione di sistema Azione di sistema Edilizia sostenibile e bio-architettura nel territorio de Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari, il percorso partecipativo andrà a supportare la

sopracitata Azione di sistema finalizzata alal creazione e diffusione di Linee guida che veicoleranno tutti gli interventi strutturali che i bandi del GAL andranno a finanziare.

- Sostegno all'attuazione dell'azione di sistema Eventi sostenibili, il percorso partecipativo supporterà l'attuazione dell'azione di sistema al fine della costruzione di una rete di soggetti pubblico-privati per l'adozione delle Linee guida e per la riqualificazione di eventi locali in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

### 2.12.2 Principali riferimenti normativi

*Base Giuridica delle Misure Coinvolte*

Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed in particolare l'articolo 65 sull'ammissibilità delle spese;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

Regolamento (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e ss.mm.ii.;

Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Sardegna (PSR), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5893 del 19.08.2015;

Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 final del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016);

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;

Legge 23 dicembre 1986, n. 898 - Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e ss.mm.ii (legge n 300/2000);

Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 - Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;

Legge regionale 22 agosto 1990, n. 40 "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa".

Determinazione dell'AdG n 10409-351 del 12.07.2016 concernente "Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020" e ss.mm.ii.;

Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017;

Delibera del Consiglio di amministrazione del GAL di approvazione del bando.
Decreto Legislativo 50/2016 del 18 aprile 2016 e Decreto Legislativo 56/2017 del 19 aprile 2017 “Codice dei contratti Pubblici”;

### 2.12.3 Dotazione finanziaria

Stanziamento complessivo al 2018: € € 189.100,00

| Anno | Spesa Totale |
|---|---|
| 2018 | € 189.100,00 |
| 2019 | € 0 |
| 2020 | € 0 |
| 2021 | € 0 |
| 2022 | € 0 |
| 2023 | € 0 |
| TOTALE (Operazioni) | € 189.100,00 |

### 2.12.4 Indicatori e Target

N° 5 reti territoriali pubblico – private;
N. 1 rete territoriale tra soggetti privati;
N. 6 Percorsi partecipativi.

### 2.12.5 Beneficiari

GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari

### 2.12.6 Livello ed entità dell’aiuto

E’ previsto un contributo in conto capitale nella misura massima del 100% per le spese effettivamente sostenute dai GAL per la realizzazione del progetto, conformemente all’elenco delle spese ammissibili e al piano finanziario approvato per il progetto.

### 2.12.7 Massimali di finanziamento

E' previsto un contributo in conto capitale nella misura massima del 100% per le spese effettivamente sostenute dai GAL per la realizzazione del progetto, conformemente all'elenco delle spese ammissibili e al piano finanziario approvato per il progetto.

### 2.12.8 Requisiti di ammissibilità

La localizzazione dell'intervento è prevista per l'intero territorio del Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari.

Requisiti di ammissibilità:

a) Ambito territoriale:
   L'ambito territoriale dell'intervento è costituito dal territorio del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari.
   I destinatari finali sono i soggetti pubblici e privati del territorio del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari (cittadini, imprese, enti locali ecc.) a cui sono rivolte le operazioni inserite nei Piani di Azione Locale.
b) Condizioni di ammissibilità relative al beneficiario:
   Il beneficiario è il GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, finanziato a valere sulla sottomisura 19.2 con la Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 16532/550 del 28 ottobre 2016 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.
c) Condizioni di ammissibilità relative al progetto:
   1. L'azione di sistema proposta dal GAL deve essere strettamente collegata e funzionale all'attuazione delle azione chiave Distretto rurale sostenibile prevista nel PdA approvato e finanziato dalla Regione Sardegna;
   2. Il progetto deve contenere una descrizione chiara e completa di tutti gli elementi richiesti dal formulario allegato al Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017;
d) Altri obblighi:
   1. Rispetto della normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi;
   2. Ragionevolezza e congruità delle spese;
   3. Assenza di doppio finanziamento.

### 2.12.9 Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

a) personale dedicato alla realizzazione delle attività previste dal progetto;
b) studi di mercato, di fattibilità, ricerche, elaborazione di modelli innovativi per la creazione di reti territoriali;
c) acquisizione di consulenze specialistiche e servizi di facilitazione e innovation brokerage per la creazione e il rafforzamento delle reti di impresa;
d) azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, incluse le spese relative alla comunicazione del progetto, l'organizzazione di convegni, seminari, visite guidate e altre forme di incontro;
e) progettazione ed attuazione di azioni di marketing territoriale, ivi comprese attività di studio e progettazione di un'immagine turistica coordinata del territorio, piattaforme digitali, applicazioni e soluzioni informatiche, materiali multimediali e divulgativi, realizzazione di siti e portali web, attività di social media marketing, noleggio di spazi e attrezzature, cartellonistica, inviti, stampe e pubblicazioni, newsletter, campagne di comunicazione dei territori rurali rivolte a pubblici nazionali ed esteri;

f) realizzazione di infrastrutture immateriali per la creazione, la promozione e il consolidamento delle reti territoriali;
g) acquisizione di altri servizi o forniture strettamente funzionali agli obiettivi del progetto per la creazione, la promozione e il consolidamento delle reti territoriali;
h) spese generali relative all'organizzazione e all'attuazione delle attività progettuali in misura complessivamente inferiore al 10% del budget di progetto.

E' vietata qualsiasi forma di sovracompensazione e/o doppio finanziamento delle spese.

Per quanto riguarda le seguenti tipologie di spesa, valgono i limiti e le condizioni di cui al Manuale delle procedure per l'intervento 19.2.1 - Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo "Azioni di Sistema" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 18063/523 del 27/9/2017:

- Spese per il personale dei Gal impegnato nel progetto;
- Missioni /Trasferte;
- Consulenze esterne, altri servizi;
- Oneri amministrativi, fiscali e previdenziali.

**2.12.10 Modalità di finanziamento**

Il contributo in conto capitale concesso può essere erogato in un'unica soluzione a saldo o, dietro richiesta, in più acconti sul contributo - sino a un massimo di tre - dietro presentazione del SAL e della documentazione necessaria per la certificazione della spesa sostenuta, come di seguito specificato:

- 1° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 20% dell'importo totale di spesa ammessa;
- 2° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 40% dell'importo totale di spesa ammessa;
- 3° SAL: può essere richiesto ad avvenuta realizzazione di almeno il 80% dell'importo totale di spesa ammessa;

L'importo massimo complessivo riconoscibile in acconto non può superare il 90% del contributo totale concesso, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Le domanda di pagamento in acconto può essere presentata fino a 2 mesi prima della conclusione delle operazioni fissata nella decisione di finanziamento, fatta salva diversa disposizione dell'Organismo pagatore AGEA.

Il saldo del contributo sarà erogato a seguito dell'istruttoria finale una volta accertata la regolare esecuzione delle attività previste dal progetto.

**2.12.10 Soggetti responsabili dell'attuazione**

L'Agenzia ARGEA Sardegna è responsabile delle attività di ricezione, presa in carico, istruttoria, verifica di ammissibilità e controllo delle domande di sostegno e pagamento.

L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è AGEA.

**2.12.11 Criteri di selezione**

L'operazione rappresenta un'azione di sistema attuata all'interno del Piano di Azione del GAL Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, approvato dall'Autorità di Gestione, pertanto i criteri di selezione sono quelli definiti nell'Allegato 1 alla lettera prot. n. 428/GAB trasmessa in data 18 febbraio 2016 a conclusione della consultazione del Comitato di sorveglianza avviata in data 18 novembre 2015. I criteri di ammissibilità a beneficio sono:

- inserimento nell'elenco dei GAL finanziabili approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 16532-550 del 28 Ottobre 2016;
- avere ottenuto almeno 60 punti.

**2.12.12 Altre procedure**

Che saranno articolate nella predisposizione del bando riguarderanno:

- Procedura di selezione delle domande

- Procedure operative
- Cause di forza maggiore
- Ritiro delle domande
- Revoche, riduzioni ed esclusioni
- Disposizioni per l’esame dei reclami
- Monitoraggio e valutazione
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità
- Disposizioni finali

## 3. IL CRONOPROGRAMMA DELL'ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI

| | 2017 | | | 2018 | | | 2019 | | | 2020 | | | 2021 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | I QUAD | II QUAD | III QUAD | I QUAD | II QUAD | III QUAD | I QUAD | II QUAD | III QUAD | I QUAD | II QUAD | III QUAD | I QUAD | II QUAD | III QUAD |
| **19.2 Interventi strategia Leader** | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.1 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.2 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.3 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.4 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.5 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.6 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.7 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.8 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.9 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.10 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.11 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.12 | | | | | | | | | | | | | | | |
| **19.3 Progetti di Cooperazione** | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.3.1 "Nome progetto di cooperazione" | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.3.2 "Nome progetto di cooperazione" | | | | | | | | | | | | | | | |

**Fig. 2** Cronoprogramma dell'attuazione delle operazioni del PdA

| | 2017 | | | 2018 | | | 2019 | | | 2020 | | | 2021 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | I QUAD | II QUAD | III QUAD | I QUAD | II QUAD | III QUAD | I QUAD | II QUAD | III QUAD | I QUAD | II QUAD | III QUAD | I QUAD | II QUAD | III QUAD |
| **19.2 Interventi strategia Leader** | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.1 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.2 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.3 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.4 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.5 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.6 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.7 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.8 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.9 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.10 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.11 | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.2.12 | | | | | | | | | | | | | | | |
| **19.3 Progetti di Cooperazione** | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.3.1 "Nome progetto di cooperazione" | | | | | | | | | | | | | | | |
| 19.3.2 "Nome progetto di cooperazione" | | | | | | | | | | | | | | | |

## 4. LA GERARCHIA STRATEGICA E ATTUATIVA TRA OPERAZIONI

In questo paragrafo si riporta uno schema della gerarchia tra operazioni (Fig.1) che mostra dal punto di vista strategico come si svilupperà il PdA e con il conseguente dettaglio della tempistica prevista per l'attuazione (Fig.2)

Figura 1. La gerarchia tra operazioni

## 5. LE STRUTTURE DI GOVERNANCE DELL'ATTUAZIONE

### 5.1 Nome della struttura di governance

**Assemblea dei Soci.**

#### 5.1.1 Componenti

L'Assemblea dei soci è costituita dai 122 soci pubblici e privati del GAL.

### 5.1.2 Compiti della struttura

L'Assemblea dei Soci fornisce gli indirizzi strategici per l'attuazione del PdA. Propone e approva le modifiche al Piano. Supervisiona l'attuazione del PdA. In particolare, rientrano nelle competenze dell'assemblea:

1) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;

2) la nomina degli amministratori, la determinazione dei loro poteri e compiti;

3) la nomina dei sindaci, del Presidente del collegio sindacale o del revisore, quest'ultimi se previsti in applicazione del disposto dell'articolo 2477 del Codice Civile;

4) la determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci o del revisore, quest'ultimi se previsti;

5) l'approvazione del regolamento interno della società;

6) l'approvazione, la modifica o l'integrazione del Piano di Azione Locale;

7) la deliberazione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;

8) le modifiche dello statuto;

9) la responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

Essa, inoltre, delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza e può essere convocata quando l'organo amministrativo lo ritenga opportuno. Per introdurre i diritti attribuiti ai singoli soci ai sensi del terzo comma dell'articolo 2468 c.c., nonchè per modificarli o sopprimerli è necessario il consenso di tutti i soci.

### 5.1.3 Regolamento di funzionamento della struttura di governance

L'Assemblea dei soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione anche fuori dalla sede legale ed operativa della società, purché in Italia, spedita via pec o e-mail all'indirizzo dei soci almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

L'avviso di convocazione deve indicare il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza nonchè l'elenco delle materie da trattare. L'assemblea potrà essere tenuta anche in seconda convocazione. In tal caso, nell'avviso di convocazione dovrà specificarsi la data della seconda convocazione che dovrà tenersi con almeno ventiquattrore di distanza dalla prima. L'assemblea dei soci è validamente costituita anche nel caso non siano rispettate le formalità suddette purché sia rappresentato l'intero capitale sociale e siano presenti o informati della riunione tutti gli amministratori **e il revisore** e nessuno si oppone alla trattazione degli argomenti. La constatazione della legale costituzione dell'assemblea spetta al Presidente.

Gli amministratori devono convocare senza indugio l'assemblea per deliberare sugli argomenti proposti quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino il decimo del capitale sociale. La convocazione dei soci non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea deve deliberare su proposta degli amministratori. Possono intervenire all'assemblea tutti coloro che risultano essere soci. Sono considerati soci di fronte alla società e hanno diritto di voto coloro che risultino iscritti nel Registro delle Imprese in base al certificato rilasciato dal Registro delle Imprese stesso. In caso di trasferimento della partecipazione per atto tra vivi, nelle more dell'iscrizione sono considerati soci coloro per i quali sia stato depositato presso il Registro delle Imprese l'atto di trasferimento della partecipazione sociale con sottoscrizione autenticata. In caso di trasferimento mortis causa, nelle more dell'iscrizione sono considerati soci coloro per i quali sia stata depositata presso il Registro delle Imprese la documentazione richiesta dal codice civile per l'annotazione nel libro dei soci dei corrispondenti trasferimenti in materia di società per azioni. La prova dell'avvenuto deposito presso il Registro delle Imprese è data:

- con l'esibizione del certificato rilasciato dal Registro delle Imprese;
- con l'esibizione del numero di protocollo assegnato all'atto o alla documentazione assegnata, ove in base a questo si possa risalire con sufficiente certezza all'avvenuto trasferimento della partecipazione;
- con l'attestazione del professionista che ha ricevuto o autenticato l'atto di avere curato il deposito.

Il voto di ogni socio vale in misura proporzionale alla quota posseduta. Il socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare anche da un non socio per delega scritta, che deve essere conservata dalla società. La regolarità della delega sarà accertata dal Presidente dell'assemblea. Il socio in mora nei versamenti, ai sensi dell'art. 2466 del codice civile, non può esercitare il diritto di voto. Essa è presieduta dal Presidente, eletto dal Consiglio di

Amministrazione, nei casi di sua assenza o di impedimento, dal Vicepresidente, se nominato, o dall'Amministratore più anziano di età, o da altra persona designata dagli intervenuti. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare se essa sia regolarmente costituita e possa deliberare, accertare l'identità e la legittimazione dei partecipanti, dirigere e regolare lo svolgimento della discussione ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario nominato dall'assemblea, quest'ultimo scelto anche fra i non soci. Nel caso di assemblea dei soci chiamati a deliberare sulla modifica dell'atto costitutivo o dello statuto, il verbale deve essere redatto da un notaio. Nel verbale debbono essere riassunte, su richiesta, le dichiarazioni dei soci. L'assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e comunque non oltre centottanta giorni per particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto sociale. In prima convocazione l'assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale. In seconda convocazione, l'assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto. Essa delibera a maggioranza assoluta. Per le modificazioni dello statuto, per lo scioglimento anticipato e la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori, per le decisioni di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci, per deliberare sul versamento di contributi in denaro da parte dei soci consorziati, l'assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno la metà del capitale sociale. Per le delibere comportanti variazioni dei particolari diritti di singoli soci riguardanti l'amministrazione della società o la distribuzione degli utili è richiesto il consenso di tutti i soci. Le deliberazioni dell'assemblea dei soci, prese in conformità della legge e del presente statuto vincolano tutti i soci ancorché assenti o dissenzienti.

## 5.2 Nome della struttura di governance

**Forum Plenario degli attori Locali**

### 5.2.1 Componenti

Il Forum è composto dagli attori locali che hanno partecipato al processo di Progettazione Partecipata per la costruzione della Strategia di Sviluppo Locale e che hanno sottoscritto la Carta Nazionale della Partecipazione. Può richiedere di entrare a far parte del forum ogni persona fisica o azienda privata o pubblica che manifesti la volontà di partecipare ai lavori del Partenariato attraverso una delibera o richiesta scritta.

### 5.2.2 Compiti della struttura

Il Forum ha funzione consultiva e di indirizzo. È il luogo deputato al coordinamento e all' animazione degli attori locali. Fornisce indicazioni sull'attuazione della strategia del PdA utili per l'ottimale programmazione delle azioni e contribuisce alla sua valutazione in itinere ed ex post.

Carta della Partecipazione sottoscritta dagli attori locali in data 14 luglio 2016.

### 5.2.3 Regolamento di funzionamento della struttura di governance

Il Forum degli attori Locali può essere convocato anche fuori dalla sede Sociale del GAL purché in Italia. Il Forum deve essere convocato almeno una volta all'anno e precisamente entro il mese di dicembre per finalità informative e consultive e di indirizzo sulle iniziative e interventi del Piano d'Azione. Esso delibera sugli argomenti posti all'ordine del giorno qualunque sia il numero dei soggetti presenti. Ogni componente esprime uno ed un solo voto (principio una testa un voto). Le convocazioni sono fatte a cura del Consiglio di Amministrazione del GAL SULCIS IGLESIENTE CAPOTERRA E CAMPIDANO DI CAGLIARI con avviso spedito tramite e-mail ai partner almeno tre giorni prima o tramite avviso pubblico nel sito del GAL SULCIS IGLESIENTE CAPOTERRA E CAMPIDANO DI CAGLIARI o in caso di urgenza inviati entro le 24 ore precedenti.

Il componente del Forum può farsi rappresentare anche da altro soggetto per delega scritta da conservarsi a cura della società. La delega deve indicare con chiarezza il nome del rappresentato e del rappresentante e l'indicazione di eventuali facoltà e limiti di sub-delega. La rappresentanza può essere conferita dai legali rappresentanti di società pubbliche e private ad amministratori, componenti la giunta o il consiglio comunale, sindaco unico o componenti il collegio sindacale o il revisore, se nominati, dipendenti o soci della società pubblica o privata. La persona fisica o la ditta individuale può delegare un membro della famiglia ovvero un proprio dipendente. Non è ammesso il rilascio di deleghe in favore di aziende o istituti di credito. La rappresentanza può essere conferita soltanto per singole assemblee. Il rappresentante può farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega. Una stessa persona può rappresentare in assemblea fino ad un massimo di due partners compreso se stesso. Spetta al Presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervento all'assemblea. Il Forum è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o in caso di sua assenza da un suo delegato. Le deliberazioni del Forum devono constatare da processo verbale firmato dal presidente e dal segretario.

### 5.3 Nome della struttura di governance

**Cabina di Regia tra il GAL Sulcis e l'Ufficio di Coordinamento regionale per l'attuazione del Piano Sulcis**

#### 5.3.1 Componenti

I Componenti della Cabina di regia sono il Dirigente dell'unità di progetto di coordinamento del Piano Sulcis il Dott. Giovanni Pilia e il Direttore del GAL, la dott. ssa Nicoletta Piras.

Accordo di Collaborazione sottoscritto tra le parti il 16 Settembre 2016.

#### 5.3.2 Compiti della struttura

Compito della Cabina di Regia è quello di coordinare la realizzazione delle due strategie di sviluppo territoriali presenti sul territorio creando opportune sinergie e rafforzando i diversi interventi. In particolare si propone:

- Una gestione coordinata delle strategia di sviluppo territoriale attraverso la promozione dei diversi strumenti finanziari sul territorio del Sulcis Iglesiente;
- Realizzare attività congiunte di animazione territoriale sul territorio;
- Elaborare e attivare progetti pilota ed azioni chiave sul territorio del Sulcis Iglesiente;

#### 5.3.3 Regolamento di funzionamento della struttura di governance

La Cabina di regia non si è ancora dottata in un Regolamento di funzionamento.

## 5.4 Nome della struttura di governance

**Tavolo tecnico di concertazione con il Consorzio Fidi FinSardegna.**

### 5.4.1 Componenti

I Componenti della Cabina di regia sono il dott. Stefano Marras in qualità di Coordinatore dell'Area Mercato di Finsardegna e il Direttore del GAL, la dott. ssa Nicoletta Piras.

Accordo di Collaborazione sottoscritto tra le parti il 09 Settembre 2016.

### 5.4.2 Compiti della struttura

Compito della Cabina di Regia è quello di individuare soluzioni che facilitino l'accesso al credito per le imprese potenziali beneficiarie degli interventi finanziati dal PdA. In particolare, si propone di porre in essere le seguenti attività:

- ✓ Pianificazione delle fonti di finanziamento in favore dei beneficiari privati del GAL;
- ✓ Studio e predisposizione di strumenti finanziari ad hoc sui bandi di attuazione del PdA del GAL;
- ✓ Sportello impresa di animazione territoriale a supporto dei beneficiari privati del GAL
- ✓ Verifica della bancabilità dei beneficiari privati del GAL;
- ✓ Accompagnamento dei beneficiari privati del GAL nell'attuazione finanziaria dei progetti finanziati all'interno delle Misure del Pda.

### 5.4.3 Regolamento di funzionamento della struttura di governance

La Cabina di regia non si è ancora dottata in un Regolamento di funzionamento.

## 5.5 Nome della struttura di governance

Tavolo tecnico di concertazione con gli Istituti Scolastici.

### 5.5.1 Componenti

Il Tavolo tecnico è composto dai seguenti componenti:

- ✓ Il Presidente e il Direttore del GAL;
- ✓ Un Rappresentante per l'Istituto Comprensivo Statale Taddeo Cossu;
- ✓ Un Rappresentante per l'Istituto Comprensivo Statale Guglielmo Marconi;
- ✓ Un Rappresentante per l'Istituto Comprensivo Statale Narcao;
- ✓ Un Rappresentante per l'Istituto Comprensivo Statale Benedetto Croce di Pula;
- ✓ Un Rappresentante per l'Istituto di Istruzione Superiore Cesare Beccaria;
- ✓ Un Rappresentante per l'Istituto Professionale Settore Servizi per l'Agricoltura di Santadi e Villamassargia.

Accordo di collaborazione sottoscritto tra le parti in data 12 agosto 2016.

### 5.5.2 Compiti della struttura

Compito del Tavolo Tecnico è quello di facilitare la realizzazione delle azioni rivolte alla popolazione scolastica e individua fabbisogni specifici a cui dare risposte.

In particolare, si propone di porre in essere le seguenti attività:

- ✓ Promozione e realizzazione di progetti che prevedano l'avvio di un percorso di apprendimento diretto a favorire lo sviluppo di sentimenti identitari che favorisca la permanenza dei giovani nel territorio e fornisca migliori prospettive di qualità della vita attraverso la creazione anche di nuovi sbocchi professionali e una maggiore partecipazione attiva nelle politiche di sviluppo rurale;
- ✓ Animazione territoriale finalizzata alla divulgazione e promozione di progetti di sensibilizzazione e di educazione alimentare e ambientale finalizzati alle scuole ma anche ai residenti e agli enti pubblici e privati;
- ✓ Predisposizione, organizzazione ed allestimento di percorsi di educazione alimentare e ambientale attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali, nuove tecnologie con finalità didattica.

### 5.5.3 Regolamento di funzionamento della struttura di governance

Il tavolo tecnico non si è ancora dottato in un Regolamento di funzionamento

## 5.6 Nome della struttura di governance

Tavolo tecnico di concertazione con il FLAG Sardegna Sud Occidentale.

### 5.6.1 Componenti

Il Tavolo tecnico è composto dai seguenti componenti:

- ✓ Presidente del GAL, Cristoforo Luciano Piras;
- ✓ Presidente del FLAG, Roberta Ventura;
- ✓ Direttore del GAL e del FLAG, Nicoletta Piras;
- ✓ Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL e del FLAG, Paola Serra.

Accordo di collaborazione sottoscritto tra le parti in data 21 settembre 2016.

Ai sensi dell'art. 6 dell'Atto Costitutivo del FLAG il GAL riveste il ruolo di partner capofila per lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative e finanziarie.

### 5.6.2 Compiti della struttura

Compito del Tavolo Tecnico è quello di realizzare una strategia integrata di sviluppo territoriale rurale e costiero nella stessa area di intervento.

In particolare si propone di porre in essere le seguenti attività:

- ✓ l'implementazione della filiera corta per lo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);

- ✓ il miglioramento della qualità della vita, dell'accoglienza, e della esperienza di fruizione consapevole del territorio.

### 5.5.3 Regolamento di funzionamento della struttura di governance

La Cabina di regia non si è ancora dottata in un Regolamento di funzionamento.

## 5.6 Nome della struttura di governance

Tavolo tecnico di concertazione con il FLAG Sardegna Sud Occidentale.

### 5.6.1 Componenti

Il Tavolo tecnico è composto dai seguenti componenti:

- ✓ Presidente del GAL, Cristoforo Luciano Piras;
- ✓ Presidente del FLAG, Roberta Ventura;
- ✓ Direttore del GAL e del FLAG, Nicoletta Piras;
- ✓ Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL e del FLAG, Paola Serra.

Accordo di collaborazione sottoscritto tra le parti in data 21 settembre 2016.

Ai sensi dell'art. 6 dell'Atto Costitutivo del FLAG il GAL riveste il ruolo di partner capofila per lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative e finanziarie.

### 5.6.2 Compiti della struttura

Compito del Tavolo Tecnico è quello di realizzare una strategia integrata di sviluppo territoriale rurale e costiero nella stessa area di intervento.

In particolare si propone di porre in essere le seguenti attività:

- ✓ l'implementazione della filiera corta per lo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- ✓ il miglioramento della qualità della vita, dell'accoglienza, e della esperienza di fruizione consapevole del territorio.

### 5.6.3 Regolamento di funzionamento della struttura di governance

La Cabina di regia non si è ancora dottata in un Regolamento di funzionamento.

## 5.7 Nome della struttura di governance

Tavolo tecnico GAL-CIREM.

### 5.7.1 Componenti

Il Tavolo tecnico è composto dai seguenti componenti:

- ✓ Italo Meloni, Direttore CIREM
- ✓ Direttore del GAL, Nicoletta Piras;

Accordo di collaborazione sottoscritto tra le parti in data 13 settembre 2016.

### 5.7.2 Compiti della struttura

Compito del Tavolo Tecnico è quello di supportare le attività di ricerca necessarie per l'ottimale attuazione del Piano e accompagnare la valutazione in itinere ed ex post dell'intervento sul territorio. In particolare, si propone di:

- ✓ Effettuare la valutazione in itinere ed ex post del Piano di Azione (PdA) del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari;
- ✓ Effettuare una ricerca sulle tematiche dello sviluppo locale, della valutazione delle politiche pubbliche e relativamente agli aspetti microeconomici sui quali si potrà indagare grazie ai dati che potranno essere prodotti nell'attuazione del Piano di Azione (PdA) del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari;

### 5.6.3 Regolamento di funzionamento della struttura di governance

Il tavolo tecnico non si è ancora dottato in un Regolamento di funzionamento.

## 7 IL PIANO FINANZIARIO DEL PDA

Riportare il Piano finanziario complessivo di tutte le Operazioni descritte.

| Misura/Sottomisura/Operazione | COSTO TOTALE | TOTALE SPESA PUBBLICA | SPESA PUBBLICA | | | | FONDI PRIVATI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | UE | Contributo nazionale | | | |
| | | | FEASR | TOTALE NAZIONALE | STATO | REGIONE | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| **19.1 Sostegno preparatorio** | **€ 50.000,00** | **€ 50.000,00** | **€ 24.000,00** | **€ 26.000,00** | **€ 18.200,00** | **€ 7.800,00** | **€ 0,00** |
| **19.2 Interventi strategia Leader** | | | | | | | |
| 19.2.1 - Promozione e valorizzazione delle Filiere di qualità: PIF e PIRT | € 719.439,00 | € 719.439,00 | € 345.330,72 | € 374.108,28 | € 261.875,80 | € 112.232,48 | € 0,00 |
| 19.2.2 - Sostegno a investimenti alle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo delle attività extra agricole | € 500.000,00 | € 500.000,00 | € 240.000,00 | € 260.000,00 | € 182.000,00 | € 78.000,00 | € 0,00 |
| 19.2.3 - Azione di sistema Edilizia sostenibile e bioarchitettura nel Sulcis Iglesiente | € 55.639,40 | € 55.639,40 | € 26.706,91 | € 28.932,49 | € 20.252,74 | € 8.679,75 | € 0,00 |
| 19.2.5 - Azione di sistema Impronta ambientale nell'agroalimentare | € 161.528,00 | € 161.528,00 | € 77.533,44 | € 83.994,56 | € 58.796,19 | € 25.198,37 | € 0,00 |
| 19.2.6 - Azioni di cooperazione Filiera corta e mercati locali | € 150.000,00 | € 150.000,00 | € 72.000,00 | € 78.000,00 | € 54.600,00 | € 23.400,00 | € 0,00 |
| 19.2.7 - Azioni di cooperazione Agricoltura sociale | € 300.000,00 | € 300.000,00 | € 144.000,00 | € 156.000,00 | € 109.200,00 | € 46.800,00 | € 0,00 |
| 19.2.8 - Azioni di cooperazione Agrididattica | € 300.000,00 | € 300.000,00 | € 144.000,00 | € 156.000,00 | € 109.200,00 | € 46.800,00 | € 0,00 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 19.2.9 - Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra agricole | € 485.307,40 | € 485.307,40 | € 232.947,55 | € 252.359,85 | € 176.651,89 | € 75.707,95 | € 0,00 |
| 19.2.10 - Azione di sistema Agrinido, Agriasilo e Agritata | € 86.996,40 | € 86.996,40 | € 41.758,27 | € 45.238,13 | € 31.666,69 | € 13.571,44 | € 0,00 |
| 19.2.11 - Azione di sistema Eventi sostenibili | € 51.989,80 | € 51.989,80 | € 24.955,10 | € 27.034,70 | € 18.924,29 | € 8.110,41 | € 0,00 |
| 19.2.12 - Azione di sistema Governance | € 189.100,00 | € 189.100,00 | € 90.768,00 | € 98.332,00 | € 68.832,40 | € 29.499,60 | € 0,00 |
| **TOTALE MISURA 19.2** | **€ 3.000.000,00** | **€ 3.000.000,00** | **€ 1.440.000,00** | **€ 1.560.000,00** | **€ 1.092.000,00** | **€ 468.000,00** | **€ 0,00** |
| **19.3 Progetti di Cooperazione** | | | | | | | |
| Intervento a) preparazione progetti di cooperazione | € 24.000,00 | € 24.000,00 | € 11.520,00 | € 12.480,00 | € 8.736,00 | € 3.744,00 | € 0,00 |
| Intervento b) attuazione progetti di cooperazione | € 216.000,00 | € 216.000,00 | € 103.680,00 | € 112.320,00 | € 78.624,00 | € 33.696,00 | € 0,00 |
| **TOTALE MISURA 19.3** | **€ 240.000,00** | **€ 240.000,00** | **€ 115.200,00** | **€ 124.800,00** | **€ 87.360,00** | **€ 37.440,00** | **€ 0,00** |
| **19.4 Costi di gestione e animazione** | | | | | | | |
| Intervento a) costi di gestione | € 447.144,03 | € 447.144,03 | € 214.629,13 | € 232.514,90 | € 162.760,43 | € 69.754,47 | € 0,00 |
| Intervento b) costi di animazione | € 429.608,97 | € 429.608,97 | € 206.212,31 | € 223.396,66 | € 156.377,67 | € 67.019,00 | € 0,00 |
| **TOTALE MISURA 19.4** | **€ 876.753,00** | **€ 876.753,00** | **€ 420.841,44** | **€ 455.911,56** | **€ 319.138,09** | **€ 136.773,47** | **€ 0,00** |
| **TOTALE PIANO FINANZIARIO** | **€ 4.166.753,00** | **€ 4.166.753,00** | **€ 2.000.041,44** | **€ 2.166.711,56** | **€ 1.516.698,09** | **€ 650.013,47** | **€ 0,00** |

Tab. Piano finanziario PdA su € **3.000.000,0**

**Il piano finanziario a seguito dell'attribuzione definitiva delle risorse spettanti al GAL Sulcis sulla base dei criteri territoriali e della premialità**

| | | | SPESA PUBBLICA | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | UE | Contributo nazionale | | | |
| | COSTO TOTALE | TOTALE SPESA PUBBLICA | FEASR | TOTALE NAZIONALE | STATO | REGIONE | FONDI PRIVATI |
| Misura/Sottomisura/Operazione | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| **19.1 Sostegno preparatorio** | **€ 50.000,00** | **€ 50.000,00** | **€ 24.000,00** | **€ 26.000,00** | **€ 18.200,00** | **€ 7.800,00** | **€ 0,00** |
| **19.2 Interventi strategia Leader** | | | | | | | |
| 19.2.1 - Promozione e valorizzazione delle Filiere di qualità: PIF e PIRT | € 1.525.049,00 | € 1.525.049,00 | € 732.023,52 | € 793.025,48 | € 555.117,84 | € 237.907,64 | € 0,00 |
| 19.2.2 - Sostegno a investimenti alle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo delle attività extra agricole | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | € 480.000,00 | € 520.000,00 | € 364.000,00 | € 156.000,00 | € 0,00 |
| 19.2.3 - Azione di sistema Edilizia sostenibile e bioarchitettura nel Sulcis Iglesiente | € 55.639,40 | € 55.639,40 | € 26.706,91 | € 28.932,49 | € 20.252,74 | € 8.679,75 | € 0,00 |
| 19.2.5 - Azione di sistema Impronta ambientale nell'agroalimentare | € 161.528,00 | € 161.528,00 | € 77.533,44 | € 83.994,56 | € 58.796,19 | € 25.198,37 | € 0,00 |
| 19.2.6 - Azioni di cooperazione Filiera corta e mercati locali | € 300.000,00 | € 300.000,00 | € 144.000,00 | € 156.000,00 | € 109.200,00 | € 46.800,00 | € 0,00 |
| 19.2.7 - Azioni di cooperazione Agricoltura sociale | € 577.805,00 | € 577.805,00 | € 277.346,40 | € 300.458,60 | € 210.321,02 | € 90.137,58 | € 0,00 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 19.2.8 - Azioni di cooperazione Agrididattica | € 577.805,00 | € 577.805,00 | € 277.346,40 | € 300.458,60 | € 210.321,02 | € 90.137,58 | € 0,00 |
| 19.2.9 - Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra agricole | € 1.085.307,00 | € 1.085.307,00 | € 520.947,36 | € 564.359,64 | € 395.051,75 | € 169.307,89 | € 0,00 |
| 19.2.10 - Azione di sistema Agrinido, Agriasilo e Agritata | € 86.996,40 | € 86.996,40 | € 41.758,27 | € 45.238,13 | € 31.666,69 | € 13.571,44 | € 0,00 |
| 19.2.11 - Azione di sistema Eventi sostenibili | € 51.989,80 | € 51.989,80 | € 24.955,10 | € 27.034,70 | € 18.924,29 | € 8.110,41 | € 0,00 |
| 19.2.12 - Azione di sistema Governance | € 189.100,00 | € 189.100,00 | € 90.768,00 | € 98.332,00 | € 68.832,40 | € 29.499,60 | € 0,00 |
| **TOTALE MISURA 19.2** | **€ 5.611.219,60** | **€ 5.611.219,60** | **€ 2.693.385,41** | **€ 2.917.834,19** | **€ 2.042.483,93** | **€ 875.350,26** | **€ 0,00** |
| **19.3 Progetti di Cooperazione** | | | | | | | |
| Intervento a) preparazione progetti di cooperazione | € 24.000,00 | € 24.000,00 | € 11.520,00 | € 12.480,00 | € 8.736,00 | € 3.744,00 | € 0,00 |
| Intervento b) attuazione progetti di cooperazione | € 216.000,00 | € 216.000,00 | € 103.680,00 | € 112.320,00 | € 78.624,00 | € 33.696,00 | € 0,00 |
| **TOTALE MISURA 19.3** | **€ 240.000,00** | **€ 240.000,00** | **€ 115.200,00** | **€ 124.800,00** | **€ 87.360,00** | **€ 37.440,00** | **€ 0,00** |
| **19.4 Costi di gestione e animazione** | | | | | | | |
| Intervento a) costi di gestione | € 447.144,03 | € 447.144,03 | € 214.629,13 | € 232.514,90 | € 162.760,43 | € 69.754,47 | € 0,00 |
| Intervento b) costi di animazione | € 429.608,97 | € 429.608,97 | € 206.212,31 | € 223.396,66 | € 156.377,67 | € 67.019,00 | € 0,00 |
| **TOTALE MISURA 19.4** | **€ 876.753,00** | **€ 876.753,00** | **€ 420.841,44** | **€ 455.911,56** | **€ 319.138,09** | **€ 136.773,47** | **€ 0,00** |
| **TOTALE PIANO FINANZIARIO** | **€ 6.777.972,60** | **€ 6.777.972,60** | **€ 3.253.426,85** | **€ 3.524.545,75** | **€ 2.467.182,03** | **€ 1.057.363,73** | **€ 0,00** |

## 7. SINERGIE E COMPLEMENTARIETÀ CON GLI ALTRI STRUMENTI PREVISTI A LIVELLO LOCALE

### 7.1 Resoconto del fine tuning delle azioni chiave proposte sugli altri fondi

Riportare per ogni azione chiave proposta sugli altri fondi un report su ciò che è emerso nel fine tuning

Il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari ha impostato il proprio d'Azione come un progetto integrato di sviluppo in perfetta sinergia con gli altri fondi SIE.

In particolare, sono state già poste in essere le seguenti sinergie:

- **PO FEAMP 2014/2020**: Costruzione del FLAG Sardegna Sud Occidentale e finanziamento del PdA "Qualità e sostenibilità per uno sviluppo costiero integrato".

  Obiettivo è della presente azione è quello di garantire al territorio un intervento di sviluppo integrato e sinergico tra l'ambito rurale e quello costiero. La strategia di sviluppo costiero che verrà attuata è centrata su tre obiettivi generali del FEAMP:

  OG 1 - Valorizzare, creare occupazione, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

  OG 2 - Migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura, inclusi gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici.

  OG 3 - Rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime.

  Di seguito si riportano sinteticamente gli obiettivi specifici con le relative azioni:

  OS 1.1 - Migliorare la remunerativitá e il benessere lavorativo nelle attività di pesca e acquacoltura e incrementare il valore del prodotto ittico.

  Azione 1.1.1 – Realizzazione di strutture a servizio delle attività aziendali e laboratori di trasformazione del prodotto.

  Azione 1.1.2 – Promozione di attività di filiera corta: mercati locali, vendita diretta nei punti di produzione, GDO locale, mense verdi. Immagine coordinata, promozione e gestione.

  Azione 1.1.3 – Certificazioni di prodotto e ambientali.

  Azione 1.1.4 – Incentivazione delle attività di pescaturismo e ittiturismo (qualità, sostenibilità, immagine e promozione).

  OS 2.1 – Aumentare la disponibilità e rendere costante la quantità e la qualità del prodotto ittico, senza impattare sull'ambiente e sugli stock, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

  Azione 2.1.1 – Ricognizione delle opportunità e delle vocazioni produttive e sostenibili del territorio.

  Azione 2.1.2.1 – Realizzazione di una avannotteria per la produzione di avannotti di cefalo, per l'acquacoltura e il ripopolamento attivo.

  Azione 2.1.2.2 – Creazione di allevamenti ecocompatibili: ostrica.

  Azione 2.1.3 – Creazione di aree di ripopolamento per una maggiore disponibilità di prodotto per la pesca (es. riccio), e la salvaguardia degli stock.

  OS 3.1 – Accrescere il ruolo sociale del pescatore con il coinvolgimento della comunità locale.

  Azione 3.1.1 – Azione di comunicazione, promozione e messa in rete di attori, luoghi della pesca e prodotti ittici attraverso la costruzione di itinerari e l'utilizzo dei social media.

  Azione 3.1.2 – Eventi di valorizzazione e promozione dei prodotti ittici, delle attività e dei luoghi, presso la comunità locale, le scuole, i visitatori del territorio. Certificazione di Evento sostenibile per il GiroTonno.

  Azione 3.1.3 – Attività di educazione alla sostenibilità e educazione alimentare sui prodotti ittici. Attività di orientamento al lavoro nella pesca e acquacoltura per gli istituti scolastici superiori.

  OS 3.2 – Gestire il Piano di Azione, animare il territorio e creare sinergie tra gli attori locali.

  Azione 3.2.1 – Attività di informazione, animazione territoriale, accompagnamento e assistenza tecnica alle imprese per la partecipazione ai bandi del CLLD, alle misure dirette FEAMP e altri fondi.

Azione 3.2.3 – Azioni di governance e creazione di reti tra gli attori locali per facilitare l'attuazione del PdA. Stipula di protocolli di intesa con attori istituzionali e privati (es. con consorzi fidi e istituti bancari per l'accesso al credito; con la ASL per la vendita diretta e la ristorazione collettiva). Azioni di sistema (GAS) finalizzate all'abbattimento dei costi di approvvigionamento (es. mangimi o attrezzature per l'acquacoltura)

- **FSE 2014/2020: *COMPETENZA E IMPRESA PER LO SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE***

L'azione ***Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile*** è un'azione trasversale ai due ambiti tematici individuati nella strategia di sviluppo, che prevede attività di formazione per l'acquisizione di competenze, di sviluppo di capacità imprenditoriali e accompagnamento alla nascita di nuove imprese, integrata con gli interventi di sviluppo locale partecipativo inseriti nel Piano di Azione. Il fabbisogno è emerso in maniera forte da parte degli attori locali nell'ambito del percorso di progettazione partecipata della strategia di sviluppo rurale. I punti di forza del territorio, per essere adeguatamente valorizzati, necessitano di risorse umane qualificate e capaci di affrontare la creazione di nuova impresa, che orienti decisamente l'area verso uno sviluppo sostenibile e integrato, sfruttando al meglio le opportunità che anche i bandi del GAL offriranno.

Il GAL ha ottenuto in raggruppamento strategico con l'Agenzia Formativa IFOLD a valere sull' AVVISO PUBBLICO "MISURE INTEGRATE TRA SVILUPPO LOCALE PARTECIPATIVO E OCCUPAZIONE NEGLI AMBITI DELLA GREEN & BLUE ECONOMY", Linee di Finanziamento 2 e 3, il finanziamento delle proposte progettuali relative alle due Linee per un totale di risorse di € 800.000,00.

La proposta progettuale relativa alla linea 2 prevede la realizzazione di tre edizioni di un percorso di creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo denominato "Competenza e impresa per lo sviluppo rurale sostenibile", destinato a 60 partecipanti selezionati tra i disoccupati, lavoratori in CIGS, ASPI e mobilità, di cui almeno il 45% donne, del territorio del GAL. Obiettivo del percorso è di promuovere il lavoro autonomo e di favorire l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali attivando efficaci sinergie con la Strategia di Sviluppo Rurale promossa dal GAL, nell'ambito della quale sono previste opportunità concrete di finanziamento per le nuove attività imprenditoriali locali. Il principale risultato atteso, in termini quantitativi, è rappresentato dalla trasformazione dei 60 partecipanti alle attività formative in "imprenditori/lavoratori autonomi".

La proposta progettuale della linea 3 "Green job: competenze professionali per lo sviluppo rurale sostenibile "si propone di promuovere percorsi formativi finalizzati alla certificazione di competenze e attività di informazione/sensibilizzazione sulle opportunità di finanziamento negli ambiti della Green & Blue Economy in linea con la Strategia di Sviluppo Rurale promossa dal GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari nell'ambito della quale sono previste opportunità concrete di finanziamento. Il principale risultato atteso è rappresentato dall'apporto al territorio di nuove conoscenze e competenze che siano realmente spendibili, da parte dei partecipanti alle attività formative. L'iniziativa prevede la realizzazione di quattro percorsi formativi:

- ✓ Accogliere la comunità (azione innovativa Agrinido);
- ✓ Costruire con l'edilizia sostenibile;
- ✓ Animare lo sviluppo locale;
- ✓ Progettare lo sviluppo rurale sostenibile del GAL.

Con i percorsi formativi si intende favorire la diffusione di competenze realmente spendibili in un mercato del lavoro che si è progressivamente impoverito, non solo in termini di reddito, ma anche di vivacità e capacità di avviare nuove iniziative; sarà favorita la riconversione economica del territorio attraverso un ritorno consapevole alla produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti della terra e attraverso la diffusione di attività e servizi turistici sostenibili, di nuovi servizi socio-educativi come gli agrinido e le fattorie didattiche. La formazione avrà quindi l'importante ruolo di creare delle figure professionali che siano in grado di intercettare le opportunità di finanziamento offerte dei bandi del GAL, dalle misure del FEASR e degli altri fondi a disposizione.

## 7.2 Sinergie e complementarietà con altri strumenti definiti in fase di fine tuning

Dal processo di fine tuning potrebbero essere messo meglio a fuoco le sinergie e le complementarietà con altre azioni promosse a livello locale da altri partenariati o dalle Unioni di Comuni all'interno della programmazione unitaria (SRAI – SNAI).

In tale paragrafo vanno descritti le altre azioni locali previste, i soggetti che si occuperanno del loro coordinamento, gli eventuali soggetti attuatori (se già definiti), gli ambiti di integrazione e i meccanismi di coordinamento tra le azioni che verranno implementate nel corso della programmazione.